



BANCA IMI

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE**

GIUGNO 2018

Banca IMI S.p.A.
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150

GIIN (Global Intermediary Identification Number)
Casa madre (Italia) D9I1IN.00011.ME.380
Filiale Londra (UK) D9I1IN.00011.BR.826

LEI (Legal Entity Identification) number QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Banca IMI è una banca del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Indice

Cariche Sociali	5
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	
• Consolidato Banca IMI S.p.A.	6
• Banca IMI S.p.A.	7
Il primo semestre 2018	8
Banca IMI S.p.A.	
La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9	11
Relazione intermedia sulla gestione	
• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	21
• Le aree di business	24
• I risultati economici	31
• Gli aggregati patrimoniali e finanziari	42
• Le Società controllate e partecipate	59
• Patrimonio netto e regolamentare	61
• L'attività sulle azioni di Intesa Sanpaolo	63
• Le prospettive per l'esercizio 2018	65
Prospetti di bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca IMI S.p.A.	
• Stato patrimoniale	67
• Conto economico	69
• Prospetto della redditività complessiva	70
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	71
• Rendiconto finanziario	72
Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato	
• Parte A – Politiche contabili	73
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	89
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	97
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche e coperture	107
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	124
• Parte H – Operazioni con parti correlate	131
• Parte L – Informativa di settore	136

Allegati

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.	
• Stato patrimoniale	139
• Conto economico	141
• Prospetto della redditività complessiva	142
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	143
• Rendiconto finanziario	145
Prospetto di raccordo tra i dati di Banca IMI S.p.A. e quelli del bilancio consolidato semestrale abbreviato	147
Dettaglio delle emissioni obbligazionarie al 30 giugno 2018	148
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	153
Relazione della Società di Revisione	157

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gaetano Miccichè
Vicepresidenti	Giuliano Asperti Fabio Alberto Roversi Monaco
Amministratore Delegato	Mauro Micillo
Consiglieri	Giuseppe Attanà Aureliano Benedetti Fabio Buttignon Vincenzo De Stasio Paolo Maria Vittorio Grandi Massimo Mattera Gerardo Pisanu

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gianluca Ponzellini (fino al 02.06.2018) Giulio Stefano Lubatti (dal 02.06.2018)
Sindaci effettivi	Giulio Stefano Lubatti (fino al 02.06.2018) Stefania Mancino Carlo Maria Augusto Bertola (dal 02.06.2018)
Sindaci supplenti	Alessandro Cotto

Direzione Generale

Mauro Micillo (fino al 18.01.2018)
Massimo Mocio (dal 18.01.2018)

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Bonfatti

Società di Revisione

(per il novennio 2012-2020)

KPMG S.p.A.

Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)

	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	930,2	757,1	173,1	22,9%
Risultato non ricorrente	5,2	7,3	(2,1)	
Margine di intermediazione	935,4	764,4	171,0	22,4%
Costi operativi	(232,9)	(225,8)	(7,1)	3,1%
di cui: spese per il personale	(79,4)	(74,6)	(4,8)	6,4%
Risultato della gestione operativa	702,5	538,6	163,9	30,4%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(57,8)	(114,8)	57,0	-49,7%
Imposte sul reddito	(212,2)	(133,4)	(78,8)	59,1%
Utile del periodo	432,5	290,4	142,1	48,9%
	30/06/2018	31/12/2017	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	29.343,0	26.474,2	2.868,8	10,8%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	25.508,4	23.689,7	1.818,7	7,7%
Impieghi per cassa finanza strutturata	7.312,6	7.287,3	25,3	0,3%
Totale dell'attivo	162.322,9	148.511,8	13.811,1	9,3%
Emissioni obbligazionarie	7.261,5	7.798,6	(537,1)	-6,9%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.975,5	5.002,7	(27,2)	-0,5%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.310.483,0	3.168.048,5	142.434,5	4,5%
Nozionale contratti derivati creditizi	98.437,6	82.464,7	15.972,9	19,4%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	4.585,3	4.900,9	(315,6)	-6,4%
	30/06/2018	30/06/2017	assolute	%
Indici di redditività e rischiosità				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	24,9%	29,5%		
Utile del periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	23,2%	16,0%		
Utile annualizzato/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,4%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁴⁾	0,449	0,302		
	30/06/2018	31/12/2017	assolute	%
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁵⁾	930	899	31	

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato del periodo; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile del periodo rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva del periodo

5) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	921,9	747,1	174,8	23,4%
Risultato non ricorrente	18,8	10,80	8,0	
Margine di intermediazione	940,7	757,9	182,8	24,1%
Costi operativi	(224,5)	(214,5)	(10,0)	4,7%
di cui: spese per il personale	(74,2)	(68,7)	(5,5)	8,0%
Risultato della gestione operativa	716,2	543,4	172,8	31,8%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(57,7)	(92,6)	34,9	-37,7%
Imposte sul reddito	(212,0)	(134,0)	(78,0)	58,2%
Utile del periodo	446,5	316,8	129,7	40,9%
	30/06/2018	31/12/2017	assolute	%
Aggregati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	29.287,3	26.420,0	2.867,3	10,9%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	25.508,4	23.689,7	1.818,7	7,7%
Impieghi per cassa finanza strutturata	7.312,6	7.287,3	25,3	0,3%
Totale dell'attivo	162.204,3	148.384,5	13.819,8	9,3%
Posizione interbancaria netta	(11.267,6)	(9.077,1)	(2.190,5)	
Emissioni obbligazionarie	7.261,5	7.798,6	(537,1)	-6,9%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.975,5	5.002,7	(27,2)	-0,5%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.310.483,0	3.168.048,5	142.434,5	4,5%
Nozionale contratti derivati creditizi	98.437,6	82.464,7	15.972,9	19,4%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	4.486,4	4.790,9	(304,5)	-6,4%
	30/06/2018	30/06/2017	assolute	%
Indici di redditività e rischiosità				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	23,9%	28,3%		
VaR medio di periodo (portafogli FVTPL e FVTOCI)	45,2	66,2	-21,0	-31,7%
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	6,3%	8,7%		
Rettifiche collettive / Esposizioni creditizie in bonis	1,3%	1,0%		
Utile del periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	24,6%	18,1%		
Utile annualizzato/Totale attivo (ROA)	0,6%	0,4%		
Utile annualizzato/Capitale assorbito ⁽⁴⁾	44,4%	27,5%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁵⁾	0,464	0,329		
EVA® ⁽⁵⁾	261,3	101,3	160,0	157,9%
	30/06/2018	31/12/2017	assolute	%
Coefficienti patrimoniali				
CET 1 ratio	10,30%	10,90%		
Tier Total Capital	15,08%	15,56%		
Leverage ratio	4,56%	5,33%		
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁶⁾	885	852	33	
Ratings				
Moody's	Baa1			
Fitch	BBB			
Standard & Poors	BBB			

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato del periodo; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile del periodo rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Utile del periodo rapportato alla media dei requisiti patrimoniali trimestrali

5) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva del periodo

6) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

Il primo semestre 2018

Al traguardo di metà anno Banca IMI riporta un **utile netto consolidato di 433 milioni**.

Un risultato di grande rilievo, in **aumento di quasi il 50%** rispetto ai **290 milioni** del 30 giugno 2017, sostenuto dal positivo andamento dei ricavi complessivi.

All'interno spiccano i risultati del trading e gli utili dalla cessione dei titoli per investimento, oltre che gli interessi netti, in costante crescita a partire dal 3Q2017.

Il **contesto operativo** è stato caratterizzato dalla brusca correzione delle borse azionarie a febbraio e dal violento aumento del premio al rischio sui titoli governativi italiani a maggio. Momenti di picco di un semestre caratterizzato dal prepotente ritorno della volatilità sui mercati, che ha condizionato ed orientato le scelte di investimento della clientela, non escludendo cauti comportamenti attendisti che hanno inciso sulle attività dei mercati primari.

L'onda lunga potrà estendersi ad influenzare i risultati del secondo semestre 2018, alla luce dei recenti segnali di rallentamento del momentum economico europeo, del ritorno di pressioni inflazionistiche sulla spinta dei rialzi dei prezzi del petrolio e di un atteggiamento della BCE che si conferma molto cauto, con l'attesa di tassi stabili fino ad almeno il 2019.

Per l'industria finanziaria il 2018 è stato anche l'anno dell'introduzione del **principio contabile IFRS9**, con la conseguente rivisitazione dei modelli di business e delle classificazioni di portafoglio, anche sulla scorta delle caratteristiche degli strumenti finanziari. Ma soprattutto con nuove e più rigorose impostazioni per la determinazione degli impairment sui portafogli del banking book.

Per **Banca IMI** la transizione ha comportato la allocazione di una parte del portafoglio titoli per investimento al business model "Hold to Collect", per complessivi 2,9 miliardi, mentre sono risultate di importo marginale le classificazioni obbligatorie di attività finanziarie a Fair Value contro il conto economico, di fatto concentrate negli strumenti azionari al servizio dei piani di incentivazione del personale e nelle consistenze di fondi chiusi del comparto "alternative investments" per complessivi 0,2 miliardi.

Il perimetro degli attivi oggetto di impairment si è esteso al portafoglio titoli HTCS ed alle poste infragruppo, includendo quindi i saldi verso la Tesoreria Centrale di Intesa Sanpaolo; per quanto riguarda i più tradizionali impieghi alla clientela, i nuovi livelli di impairment hanno riguardato tutti gli stages includendo le posizioni Unlikely to Pay.

Gli **effetti contabili**, da remeasurement e da svalutazione delle posizioni in essere alla fine dello scorso esercizio, sono stati addebitati alle riserve di patrimonio netto, per uno sbilancio complessivamente negativo di 36 milioni, inclusivo degli effetti fiscali.

L'importo trae origine da nuovi impairment degli attivi per 182 milioni – al lordo degli effetti fiscali – e dal riassorbimento di riserve negative di rivalutazione per 119 milioni – sempre al lordo degli effetti fiscali.

L'esercizio 2018 si caratterizza anche per una **nuova struttura organizzativa**.

La carica di Direttore Generale è stata disgiunta a partire dal mese di gennaio da quella dell'Amministratore Delegato. Il nuovo assetto così configurato è proteso a garantire un puntuale governo e presidio del funzionamento operativo della Banca, assicurando al contempo il coordinamento con la Divisione Corporate & Investment Banking per il tramite, appunto, della figura dell'Amministratore Delegato.

A seguire, **le aree affari sono state ridisegnate** allo scopo di massimizzare l'efficacia commerciale e di specializzare ulteriormente le competenze distintive di risk taking e di gestione di attività complesse, in particolare nel preesistente perimetro Global Markets. E ancora: di facilitare la piena adozione del modello di Originate-to-Share; di rafforzare il presidio del business Estero quale fattore di crescita strategico; di espandere l'offerta di prodotti di Corporate Finance.

Le **strutture commerciali e di relazione** con i clienti sono state riallocate tra le business unit Trading e Structuring, entrambe oggetto al proprio interno di ridefinizione organizzativa, nell'intento di attivare ancor maggiori sinergie e unità di azione tra canali distributivi e prodotti, tra coverage e soluzioni personalizzate nei servizi d'investimento.

La **gestione degli investimenti proprietari**, della tesoreria e dei rischi trasversali impliciti nei portafogli di strumenti finanziari di Banca IMI resta allocata in una business unit distinta, in continuità di scelte organizzative. Le attività di mercato primario e advisory vedono tornare la relativa unità organizzativa alla definizione di Investment Banking & Structured Finance; all'interno è stata potenziata la struttura deputata allo sviluppo di prodotti per la clientela della Divisione Banca dei Territori del Gruppo.

Tornando a trattare delle performance finanziarie, il **marginale di intermediazione consolidato** a fine periodo si colloca a **935 milioni** (+22,4%) Alla sua formazione hanno contribuito le business unit di **Capital Markets** per **789 milioni** e l'area **Investment Banking & Structured Finance** per **146 milioni**.

Il **risultato della gestione operativa** si porta a 703 milioni (+30,4% rispetto al primo semestre 2017) grazie all'andamento del margine d'intermediazione.

All'interno la crescita dei costi operativi (a 233 milioni, +3,1%) non riveste carattere strutturale e conferma le anticipazioni già registrate al 1Q2018: nelle spese per il personale una diversa distribuzione tra i periodi a confronto degli oneri stimati per il sistema incentivante, con maggiori accantonamenti in questo semestre; nelle altre spese amministrative la revisione in aumento dei corrispettivi per i servizi erogati dalla Società Consortile di Gruppo e l'incremento nelle spese più direttamente connesse al business.

Il **cost/income ratio consolidato** è pari al **24,9%** rispetto al precedente 29,5% ed al 29,4% per l'intero esercizio 2017.

Il consuntivo dei primi sei mesi registra un **costo del credito estremamente contenuto**, in assenza di nuove rilevanti classificazioni a NPL e a valle dell'introduzione di IFRS9 con le relative contabilizzazioni di FTA al 1° gennaio. Di importo a dir poco nominale, le nuove rettifiche e accantonamenti si confrontano con i 78 milioni al 30 giugno 2017.

Di contro, risultano **più elevati** – 58 milioni dai precedenti 37 milioni – gli **oneri per i contributi ai fondi risoluzione** Europeo e Nazionale.

Nell'insieme l'incidenza dei due aggregati sull'utile delle attività ordinarie è in decisa flessione. Nessun accantonamento ai fondi per rischi ed oneri è risultato necessario per Banca IMI Securities New York, dopo l'avvenuta definizione del contenzioso con la SEC.

Al **risultato netto consolidato** di **433 milioni** si perviene dopo imposte sul reddito per 212 milioni, con un **tax rate** di poco inferiore al **33%**, che si confronta con un più contenuto 29% del primo semestre 2017; il più contenuto livello di quest'ultimo derivava dalla avvenuta e più puntuale determinazione dei crediti per imposte estere e delle passività fiscali.

La sola Banca IMI riporta un risultato netto di 447 milioni, superiore a quello consolidato grazie ai dividendi incassati dalle partecipate ed elisi nel consuntivo di Gruppo.

La capacità di generare valore per l'azionista vede l'**EVA[®]** di Banca IMI a **261 milioni** (ex 101 milioni) e il **ritorno sui mezzi patrimoniali del gruppo** (capitale, sovrapprezzi d'emissione, riserve di utili e da rivalutazione) al 23,2%. A questi indicatori si somma la corresponsione di proventi sulle emissioni AT1 per circa 46 milioni nel solo primo semestre.

Il totale **attivo di bilancio** supera i **162 miliardi** dai 148 miliardi del 31 dicembre 2017; l'incremento è integralmente riconducibile agli impieghi per cassa: per 5 miliardi dagli investimenti in titoli dei portafogli HTC e HTCS e dalle operazioni di pronti contro termine; per 11 miliardi dall'incremento dei depositi a termine presso la Tesoriera Centrale di Gruppo nel quadro della gestione della posizione interbancaria e del rispetto dell'indicatore NSFR.

Sostanzialmente invariati dalla fine dello scorso esercizio i rimanenti aggregati dell'attivo; da segnalare la flessione di 1 miliardo nei fair value positivi dei derivati OTC, risultante dei movimenti intervenuti nei parametri di mercato.

I **Risk Weighted Assets** salgono a 25,2 miliardi rispetto ai precedenti 23,2 miliardi, tornando a ridosso del dato al 31 dicembre 2017.

L'incremento si è essenzialmente concentrato nell'ambito dei rischi di mercato, per i maggiori requisiti richiesti dai modelli interni.

Il **patrimonio netto** contabile è di **4,6 miliardi**, inclusivo degli strumenti AT1 emessi per 1,2 miliardi e del risultato di periodo. Quest'ultimo non viene peraltro computato ai fini della determinazione dei **fondi propri** di Banca IMI S.p.A., che al 30 giugno 2018 sono di **3,8 miliardi**. La riduzione di circa 300 milioni rispetto allo stesso aggregato alla fine dello scorso trimestre origina dagli effetti di allargamento degli spread per la Repubblica Italiana e gli emittenti domestici sulle valutazioni di fine periodo, con maggiori riserve negative da valutazione titoli FVTOCI e più elevate deduzioni per filtri prudenziali su DVA.

Entrambi gli aggregati, contabile e regolamentare, includono in prima battuta gli effetti contabili della FTA. Ai fini della determinazione dei fondi propri, ed in linea con l'impostazione di Gruppo, Banca IMI si è avvalsa della facoltà di mitigare l'impatto secondo il c.d. "approccio statico", che consente la ripartizione degli effetti dell'impairment nell'arco di 5 anni, con un meccanismo di progressivo phase-in.

Il **Total Capital Ratio** così determinato si porta al **15,08%** dal precedente 17,9% al 31 marzo 2018. Identici coefficienti si osservano alle stesse date anche in assenza di applicazione della mitigazione suddetta.

BANCA IMI S.p.A.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

In questa sezione vengono rappresentate informazioni a carattere quantitativo della transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 e delle corrispondenti scritture effettuate in sede di First Time Adoption.

Gli effetti sul patrimonio netto contabile del Gruppo al 1 gennaio 2018 sono tutti riferiti a Banca IMI e derivano principalmente:

- dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio:
 - performing, utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses";
 - deteriorate, per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dalla considerazione degli scenari macroeconomici futuri per tutte le categorie.
- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: (i) il business model all'interno del quale tali strumenti sono gestiti e (ii) le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test).

Le tabelle di seguito proposte consentono di effettuare un raccordo tra gli aggregati patrimoniali esposti nel bilancio al 31 dicembre 2017, secondo gli schemi espositivi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia nella versione all'epoca in vigore, con quelli previsti dall'aggiornamento di dicembre 2017 della Circolare stessa, applicabili ai bilanci d'esercizio e intermedi successivi all'adozione di IFRS9 e coerenti con le novità normative da questo introdotte.

Per maggiori dettagli sulle previsioni del principio contabile IFRS9, sulle scelte adottate da Banca IMI e dal Gruppo Intesa Sanpaolo e sulle modalità di applicazione si fa rinvio alla "Parte A - Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

<p>Prospetto di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili IFRS 9 (ultimo aggiornamento Circolare 262) al 31 dicembre 2017 (riclassifica dei saldi IAS 39)</p>

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9.

In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie a seguito delle analisi svolte (già descritte in precedenza), sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

(migliaia di euro)

IFRS9	IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	150. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
10. Cassa e disponibilità liquide		3											3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			44.638.718	228.993		28.606							44.896.317
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				11.340.212									11.340.212
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				2.904.718	55.236.543	32.936.983							91.078.244
50. Derivati di copertura							69.789						69.789
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)													-
70. Partecipazioni								54.899					54.899
80. Attività materiali									404				404
90. Attività immateriali										45			45
100. Attività fiscali											430.837		430.837
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione													-
120. Altre attività												513.762	513.762
TOTALE DELL'ATTIVO		3	44.638.718	14.473.923	55.236.543	32.965.589	69.789	54.899	404	45	430.837	513.762	148.384.512

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative, l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare le seguenti:

- a. dal portafoglio IAS 39 "Available for Sale"
 - a Hold to Collect: di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere alla data di transizione, con conseguente valutazione al costo ammortizzato;
 - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di quote di fondi di investimento per un ammontare di circa 210 milioni e di titoli di debito per un ammontare di circa 4 milioni;
 - a Fair Value obbligatorio con impatto a conto economico delle azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale per circa 15 milioni;
- b. dal portafoglio IAS 39 "Loans & Receivables"
 - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di finanziamenti per circa 24 milioni e di titoli di debito per circa 5 milioni.

(migliaia di euro)

IAS 39											
IFRS9		10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi ed oneri	TOTALE
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))		71.609.886	15.195.941	7.798.648							94.604.475
20. Passività finanziarie di negoziazione					48076068						48.076.068
30. Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))											-
40. Derivati di copertura						212.943					212.943
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)											-
60. Passività fiscali							309.971				309.971
70. Passività associate ad attività di dismissione											-
80. Altre passività								330.401			330.401
90. Trattamento di fine rapporto del personale									8918		8.918
100. Fondi per rischi e oneri								32.333		18.515	50.848
TOTALE		71.609.886	15.195.941	7.798.648	48.076.068	212.943	309.971	362.734	8.918	18.515	

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9, ad eccezione della riclassifica dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le Altre passività e che, secondo le nuove istruzioni, devono confluire tra i Fondi per rischi ed oneri.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, oltre alla novità in tema di rappresentazione delle rettifiche cumulate su garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi sopra segnalata, si evidenzia che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(migliaia di euro)

IAS 39										
IFRS9		130. Riserve da valutazione	140. Azioni rimborsabili	150. Strumenti di capitale	160. Riserve	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	200. Utile (perdita) d'esercizio		TOTALE
110. Riserve da valutazione		-131.144								-131.144
120. Azioni rimborsabili										-
130. Strumenti di capitale				1.200.000						1.200.000
140. Riserve					1.495.735					1.495.735
150. Sovrapprezzi di emissione						581.260				581.260
160. Capitale							962.464			962.464
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)								682.573		682.573
TOTALE		-131.144	-	1.200.000	1.495.735	581.260	962.464	682.573		
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO										148.384.512

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), riesposto secondo le nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Voci	Effetto di transizione a IFRS9 (b)			01.01.2018 (c) = (a) + (b)
	31.12.2017 (a)	Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	3			3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.896.317	-94		44.896.223
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.340.212			11.340.212
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.078.244	119.272	-165.283	91.032.233
50. Derivati di copertura	69.789			69.789
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-			-
70. Partecipazioni	54.899			54.899
80. Attività materiali	404			404
90. Attività immateriali	45			45
100. Attività fiscali	430.837	-41.205	13.060	402.692
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
120. Altre attività	513.762			513.762
TOTALE DELL'ATTIVO	148.384.512	77.973	-152.223	148.310.262

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca IMI pari a 119 milioni, come segue:

- adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model" è relativo alla riclassifica a Hold to Collect di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi. Ad esito della riclassifica tale portafoglio, minusvalente per 119 milioni, riceve una valutazione al costo ammortizzato.
- adeguamento al fair value obbligatorio delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI, con un impatto trascurabile sul Patrimonio Netto.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo pari a 165 milioni, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing per cassa (verso clientela e banche, sia per finanziamenti erogati che per operazioni di pronti contro termine e depositi interbancari) per 85 milioni riconducibili (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie; (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri e (iii) all'estensione delle metodologie di impairment a tutto le attività cui si applica il criterio di valutazione a costo ammortizzato.;
- maggiori rettifiche di valore su titoli performing per 4 milioni circa, sostanzialmente riconducibili all'allocazione di quota parte del portafoglio in Stage 2, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie;
- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per 76 milioni circa, principalmente a seguito dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dalla considerazione di avversi scenari macroeconomici futuri per tutte le categorie di NPL. In tale esercizio viene anche preso in considerazione il vintage delle singole posizioni, ossia il tempo di permanenza nello stato di rischio. L'impatto delle maggiori rettifiche è prevalentemente riconducibile a posizioni classificate tra le inadempienze probabili.

(migliaia di euro)			
Voci	31.12.2017 (a)	Effetto di transizione a IFRS9 (b)	01.01.2018 (c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.604.475		94.604.475
20. Passività finanziarie di negoziazione	48.076.068		48.076.068
30. Passività finanziarie designate al fair value	-		-
40. Derivati di copertura	212.943		212.943
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
60. Passività fiscali	309.971	-42.306	267.665
70. Passività associate ad attività di dismissione	-		-
80. Altre passività	330.401		330.401
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.918		8.918
100. Fondi per rischi e oneri	50.848	4.397	55.245
110. Riserve da valutazione	-131.144	82.935	-48.209
120. Azioni rimborsabili	-		-
130. Strumenti di capitale	1.200.000		1.200.000
140. Riserve	1.495.735	-119.276	1.376.459
150. Sovrapprezzi di emissione	581.260		581.260
160. Capitale	962.464		962.464
170. Azioni proprie (-)	-		-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	682.573		682.573
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	148.384.512	-74.250	148.310.262

Per quanto concerne il passivo si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per 4 milioni iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili.

Il Patrimonio Netto, infine, presenta un miglioramento delle riserve di valutazione per 83 milioni e la rilevazione di una riserva di utili (c.d. Riserva di FTA) negativa per 119 milioni. L'effetto complessivo, inclusivo dell'impatto fiscale, sul Patrimonio di Banca IMI è negativo per 36 milioni.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31.12.2017 (IAS39) e Patrimonio Netto al 1.1. 2018 (IFRS9)

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto al 31.12.2017 ed il Patrimonio Netto di apertura all'1.1.2018 dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

	(migliaia di euro)
	01.01.2018
	Effetto di transizione a IFRS9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017	4.790.888
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	119.302
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI	-124
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	-2.903
variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	2.903
IMPAIRMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	-161.563
performing (Stage 1 e 2)	-85.245
non performing (Stage 3)	-76.318
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	-4.397
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato	-3.720
performing (Stage 1 e 2)	-3.720
non performing (Stage 3)	-
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.499
variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.499
Effetto fiscale	14.161
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti di transizione IFRS 9	0
Totale effetti transizione IFRS 9 01.01.2018	-36.341
Patrimonio Netto IFRS 9 -1.1.2018	4.754.547

Si specifica, in particolare, che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione che per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Con riferimento alle prime, si registrano riclassifiche pari a 239 milioni, con impatto nullo sul Patrimonio Netto, per effetto di:

- riclassifica a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di quote di OICR per circa 210 milioni e di titoli di debito per circa 4 milioni;
- riclassifica a Fair Value obbligatorio con impatto a conto economico delle azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale per circa 15 milioni;

Con riferimento ai titoli di debito classificati fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'applicazione delle nuove regole di impairment determina un aumento della riserva di valutazione per 9 milioni circa a fronte di un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili, con impatto nullo sul Patrimonio Netto di Banca IMI.

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A. – Stato Patrimoniale

Si propongono nel seguito gli schemi di stato patrimoniale al 1 gennaio 2018, esposti secondo gli schemi introdotti con il 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, che recepiscono le nuove classificazioni per portafogli IFRS9 ed i nuovi valori assunti in sede di FTA.

Per effetto dell'impairment il totale attivo scende a 148.310,2 milioni dai 148.384,5 milioni riportati nel bilancio al 31 dicembre 2017.

	(migliaia di euro)
Voci dell'attivo	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.896.223
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	44.638.718
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	257.505
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.340.212
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.032.233
<i>a) crediti verso banche</i>	55.218.899
<i>b) crediti verso clientela</i>	35.813.334
50. Derivati di copertura	69.789
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
70. Partecipazioni	54.899
80. Attività materiali	404
90. Attività immateriali	45
<i>di cui:</i>	
- <i>avviamento</i>	-
100. Attività fiscali	402.692
<i>a) correnti</i>	207.425
<i>b) anticipate</i>	195.267
- <i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)</i>	101.555
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
120. Altre attività	513.762
Totale dell'attivo	148.310.262

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A. – Stato Patrimoniale (segue)

	(migliaia di euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.604.476
<i>a) debiti verso banche</i>	71.609.886
<i>b) debiti verso la clientela</i>	15.195.942
<i>c) titoli in circolazione</i>	7.798.648
20. Passività finanziarie di negoziazione	48.076.068
30. Passività finanziarie designate al fair value	-
40. Derivati di copertura	212.943
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
60. Passività fiscali	267.664
<i>a) correnti</i>	251.832
<i>b) differite</i>	15.832
70. Passività associate ad attività di dismissione	-
80. Altre passività	330.402
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.918
100. Fondi per rischi e oneri	55.244
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	36.730
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	18.502
110. Riserve da valutazione	-48.209
120. Azioni rimborsabili	-
130. Strumenti di capitale	1.200.000
140. Riserve	1.376.459
150. Sovraprezzi di emissione	581.260
160. Capitale	962.464
170. Azioni proprie (-)	-
190. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	682.573
Totale del passivo e del patrimonio netto	148.310.262

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

(migliaia di euro)

Esposizioni per cassa (Costo ammortizzato)	IFRS 9											
	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	STAGE			TOTALE	STAGE			TOTALE	STAGE			TOTALE
1	2	3	1		2	3	1		2	3		
Crediti verso Clientela	26.884.452	5.214.425	967.214	33.066.091	-43.278	-87.600	-438.888	-569.766	26.841.174	5.126.825	528.326	32.496.325
Crediti verso Banche	54.782.303	466.160	0	55.248.463	-29.448	-116	0	-29.564	54.752.855	466.044	0	55.218.899
Titoli di debito	3.253.843	66.961	0	3.320.804	-1.468	-2.327	0	-3.795	3.252.375	64.634	0	3.317.009
TOTALE	84.920.598	5.747.546	967.214	91.635.358	-74.194	-90.043	-438.888	-603.125	84.846.404	5.657.503	528.326	91.032.233

	IAS 39								
	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione Netta		
	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE
Crediti verso Clientela	32.133.679	967.214	33.100.893	-74.121	-362.569	-436.690	32.059.558	604.645	32.664.203
Crediti verso Banche	55.238.441	0	55.238.441	-1898	0	-1.898	55.236.543	0	55.236.543
Titoli di debito	301.474	0	301.474	-88		-88	301.386	0	301.386
TOTALE	87.673.594	967.214	88.640.808	-76.107	-362.569	-438.676	87.597.487	604.645	88.202.132

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

La lunga fase di espansione dell'**economia mondiale** è continuata a ritmo moderato nel primo semestre 2018. Segnali di indebolimento del ciclo sono emersi dagli indici congiunturali, in particolare nel primo trimestre, e anche la crescita dei flussi commerciali globali è significativamente rallentata.

Crescenti preoccupazioni sono emerse per l'offensiva protezionistica lanciata dagli Stati Uniti: dazi di salvaguardia sono già stati imposti sulle importazioni di acciaio e alluminio, oltre che su una gamma più ampia di importazioni di merci cinesi. Inoltre, l'amministrazione Trump minaccia di alzare barriere anche contro le importazioni di autoveicoli, oltre che su una serie ancora più vasta di beni acquistati dalla Cina, e mette in discussione anche i meccanismi multilaterali di risoluzione delle controversie, come la WTO. I paesi colpiti hanno reagito con misure di rappresaglia, in una escalation che a lungo andare potrebbe accentuare il rallentamento della crescita economica globale e frenare gli investimenti delle imprese.

I negoziati per l'uscita del **Regno Unito** dall'Unione Europea non hanno registrato sviluppi decisivi, sicché il rischio di un'uscita disordinata del paese dal 29 marzo 2019, con effetti negativi sul commercio in Europa, non è stato ancora scongiurato.

Per ora, l'economia degli **Stati Uniti** registra una crescita robusta. Nel primo trimestre la dinamica del PIL è salita a 2,8% su base annua, e un'ulteriore accelerazione è probabilmente avvenuta nel secondo trimestre, a giudicare dall'andamento degli indicatori mensili. La domanda interna è sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata sotto il 4%, ma i segnali di pressione salariale sono rimasti confinati alle professioni più qualificate. L'inflazione è tornata sopra il 2%, sebbene resti lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La banca centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando due rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 50 punti base e continuando a

ridurre il reinvestimento delle scadenze del suo portafoglio di titoli.

Nell'**Eurozona** il rallentamento della crescita nel primo trimestre è stato abbastanza marcato, sommandosi anche fattori meteorologici e di calendario. La crescita tendenziale (2,5% nel primo trimestre su base annua) ha probabilmente continuato a decelerare nel secondo trimestre, per quanto le indagini congiunturali restino compatibili con un andamento nel complesso superiore al 2%. A tali ritmi, l'andamento positivo del mercato del lavoro continua a ridurre la disoccupazione, calata all'8,4% in maggio. L'inflazione è salita al 2%, spinta al rialzo dal rincaro dell'energia; escludendo quest'ultima, però, resta limitata all'1,4%.

La Banca Centrale Europea ha segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi. Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi dell'anno a 0,76% in febbraio, quando il mercato si attendeva rialzi dei tassi ufficiali già nella primavera 2019. In seguito, i tassi di mercato a medio e lungo termine sono diminuiti fino a tornare sui minimi del dicembre 2017.

La dinamica dei tassi tedeschi riflette anche le importanti tensioni finanziarie che hanno caratterizzato il **debito italiano** nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti violentemente su tutte le scadenze, toccando un picco di 290pb sulla durata decennale. Il 29 maggio, in coincidenza con aste di fine mese caratterizzate da scarsa domanda, i differenziali a breve termine sono risultati addirittura più alti di quelli a lungo termine, una configurazione tipica di fasi eccezionali di stress finanziario.

Lo stato di tensione ha riflesso i dubbi degli investitori in merito alla volontà del nuovo governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione. In seguito, le rassicurazioni del ministro del tesoro relative alla priorità della riduzione del debito hanno fatto calare i premi per il rischio dai livelli

massimi, ma i valori restano ben più elevati rispetto alla media del periodo gennaio-aprile, e coerenti con un rischio di declassamento del merito di credito.

L'economia reale in **Italia** ha continuato a crescere nel primo trimestre, ma la variazione del PIL è rallentata a 1,4% su base annua. Nel primo trimestre la produzione industriale si è contratta, gli indici di fiducia delle imprese sono calati dai massimi di questa fase ciclica e il commercio estero ha subito una netta frenata. Anche nel caso italiano, tali dinamiche potrebbero essere distorte da fattori transitori. Le indagini congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel secondo trimestre. La produzione industriale, che in maggio cresceva del 2,1% tendenziale, contribuirà poco alla crescita del PIL anche nel secondo trimestre. I ritmi di espansione economica attuali restano sufficienti ad assicurare un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso in maggio al 10,7%. Nel primo semestre si è osservato un incremento dell'inflazione, in particolare sui beni ad alta frequenza di acquisto e sull'energia, ma la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è ancora modesta (1,4% a giugno).

Sui mercati valutari, l'**Euro** si è dapprima rafforzato contro il Dollaro USA, toccando massimi di 1,2508 in febbraio, poi è ritornato addirittura sotto i livelli di inizio anno, fra 1,15 e 1,18. Fra marzo e aprile, l'Euro si è temporaneamente rafforzato anche contro il Franco Svizzero, fino a sfiorare 1,20; in seguito è tornato verso i livelli di inizio anno, chiudendo il semestre a 1,156.

Il primo semestre 2018 ha evidenziato un progressivo aumento della volatilità sui **mercati azionari internazionali**, in un contesto di maggior avversione al rischio da parte degli investitori, e con performance degli indici azionari nel complesso invariate o negative dai livelli di inizio anno, con poche eccezioni. Tra i fattori di supporto si può individuare la tenuta della crescita nelle economie avanzate, anche se numerosi indicatori nell'Eurozona hanno evidenziato che il picco del ciclo economico è stato probabilmente già superato.

Inoltre, le più recenti pubblicazioni di risultati societari nell'area euro (4Q17 e 1Q18) hanno fornito segnali positivi agli investitori,

con diversi risultati al di sopra delle attese e la frequente conferma, o il miglioramento, delle indicazioni sull'anno in corso.

Influenza negativa è stata esercitata invece dal fattore cambio e dai prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia, in aggiunta all'acuirsi delle citate tensioni nel commercio internazionale tra Stati Uniti e Cina ed alle tensioni di natura politica, conseguenti alla formazione del nuovo governo in Italia. Queste ultime hanno ulteriormente accentuato la volatilità nelle ultime settimane del semestre, innescando una correzione delle quotazioni azionarie, più marcata nel comparto finanziario.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il semestre in calo del 2,2%; il CAC 40 ha registrato una performance sostanzialmente piatta (+0,2%) a fine periodo, mentre il Dax 30 ha sottoperformato i principali benchmark dell'Eurozona (-4,7%), al pari dell'IBEX 35, sceso del 4,2%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato un netto calo (-8,2%), mentre l'indice FTSE 100 inglese ha chiuso il semestre in marginale flessione (-0,7%).

Riguardo al mercato azionario USA, l'indice S&P 500 ha segnato un saldo positivo del +1,7%, mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha sovraperformato attestandosi a +8,8%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance negative: l'indice Nikkei 225 ha chiuso il semestre a -2,0%, mentre la flessione dell'indice benchmark cinese SSE A-Share è stata ben più ampia (-13,9%).

Il **mercato azionario italiano** ha registrato performance marginalmente negative a fine periodo, ma con ampia volatilità nel corso del semestre, in particolare nel comparto bancario (che rappresenta il 24% dell'indice FTSE MIB). Nel periodo sono giunte indicazioni positive riguardo all'andamento degli utili societari 2018, controbilanciate da una crescente incertezza a seguito delle elezioni politiche dello scorso mese di marzo.

L'indice FTSE MIB ha chiuso il semestre in calo marginale (-1,0%), dopo avere segnato un massimo di +12,3% lo scorso 7 maggio; analogo l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (-1,5%). Dopo aver sottoperformato nei primi mesi dell'anno, i titoli a media capitalizzazione hanno chiuso il gap con l'indice principale: il FTSE Italia STAR ha terminato il periodo in rialzo frazionale (+0,5%).

I **mercati corporate europei** hanno chiuso la prima metà del 2018 negativamente, evidenziando premi al rischio (misurati come asset swap spread) in deciso allargamento rispetto a fine 2017 e con i titoli investment grade (IG) che hanno sottoperformato i titoli più rischiosi (HY). Le aspettative per le future mosse da parte delle Banca Centrale Europea, con l'atteso inizio della fase di normalizzazione della sua politica monetaria, si sono confermate tra i principali driver dei mercati; a questo si sono aggiunti i medesimi fattori di rischio che hanno inciso sui mercati azionari.

Dopo un inizio d'anno positivo ed in linea con l'andamento del 2017, a partire da febbraio i mercati hanno mostrato un progressivo allargamento degli spread, proseguito sino alla fine del periodo, con elevata volatilità e sporadiche brevi fasi di ritorno agli acquisti da parte degli operatori, che non hanno però modificato l'intonazione negativa di fondo. A livello settoriale, i titoli finanziari hanno evidenziato una maggiore debolezza rispetto agli industriali, dovuta probabilmente ad un più stretto legame tra banche e rischio-paese, specialmente nel caso italiano, nonché alla mancanza del supporto tecnico fornito dal programma di acquisto di titoli corporate della BCE (CSPP).

Per quanto riguarda il mercato primario, i primi sei mesi del 2018 hanno registrato emissioni inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica del semestre è stata caratterizzata da volumi sostenuti nella prima parte dell'anno, con gli emittenti intenzionati ad anticipare probabili mosse da parte della BCE, mentre l'aumento delle volatilità, e dei tassi, riscontrati negli ultimi mesi del periodo si è riflesso in un approccio più attendista da parte delle società, con anche il rinvio di alcune emissioni già annunciate.

Per il **sistema creditizio italiano** nel primo semestre 2018 i tassi bancari sono risultati essenzialmente stabili o in calo. Sono soprattutto i tassi sui prestiti ad essersi ridotti. Il tasso medio offerto sulle nuove erogazioni alle imprese ha registrato un nuovo minimo storico a gennaio, in corrispondenza col balzo della crescita dei volumi, per poi recuperare temporaneamente e tornare a maggio di nuovo allo stesso livello di inizio anno. Nel confronto europeo, i

tassi italiani sui prestiti alle imprese sono rimasti sotto la media dell'area euro anche per le operazioni di minore entità.

Per la raccolta da clientela, anche la prima parte del 2018 ha confermato i trend già visti in precedenza, ossia la crescita dei depositi, trainati dalla notevole dinamica dei conti correnti, cui ha continuato a contrapporsi il crollo dello stock di obbligazioni bancarie, il cui andamento risente dei processi di riallocazione di portafoglio della clientela. Il tasso medio sui depositi si è confermato vischioso, restando sul livello di 0,39%-0,40%, lo stesso visto in media nel 2017. Nel caso dei conti correnti, il tasso a maggio è rimasto sullo stesso valore dei sei mesi precedenti. Pertanto, la forbice tra tassi attivi e passivi ha subito un lieve calo a partire da marzo.

I prestiti al settore privato hanno visto un rafforzamento della dinamica, giunta fino al 3,0% su base annua ad aprile e poi tornata al ritmo più moderato del 2,5% a maggio (dati corretti per le cartolarizzazioni). Il miglioramento è stato determinato dal ritorno alla crescita dei prestiti alle società non finanziarie, che a inizio 2018 hanno evidenziato un balzo del tasso di crescita al 2% - sempre su base annua - dopo circa due anni di stagnazione. A determinare il ritmo più vivace emerso a inizio anno, accanto al consolidamento della ripresa economica, hanno verosimilmente contribuito anche gli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento dell'Eurosistema. Nell'insieme l'evoluzione è l'effetto di andamenti differenziati per settore e dimensione d'impresa. In particolare, si è rafforzata la crescita dei prestiti al settore manifatturiero, come anche quella dei finanziamenti al comparto dei servizi

Per gli **indici di qualità del credito** continuano a registrarsi miglioramenti, grazie al consolidamento della crescita economica e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione attuate dalle banche. Lo stock di sofferenze nette ha continuato a ridursi, con il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati confermatosi ai livelli pre-crisi già raggiunti nella seconda metà del 2017, con il tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese sceso a 2,6%, dal 3,4% del trimestre precedente e in linea col dato di dieci anni prima.

Le Aree di business

GLOBAL MARKETS SECURITIES

Il 2018 del **Fixed Income** governativo europeo si è aperto con un rialzo dei tassi core determinato dalle prospettive di un imminente restrizione delle condizioni ultra espansive della politica monetaria comunitaria. I mercati scontavano già l'uscita dal QE e guardavano alle successive mosse della BCE sui tassi d'interesse. Come per le altre asset class, dai massimi di inizio febbraio il movimento di sell-off ha ritracciato, anche a causa di crescenti timori circa la situazione politica italiana e le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina che hanno alimentato preoccupazioni sulla crescita globale. I paesi periferici hanno sovraperformato in un contesto di risk-on che è perdurato fino a maggio, quando il focus dei mercati si è spostato sulle vicende politiche nazionali. Lo spread BTP-Bund ha allargato fino ai massimi dal 2013, con la front end della curva italiana oggetto di importanti sell-off degli investitori per il timore di una possibile "Italexit" che avrebbe messo a dura prova i conti pubblici del Paese. Il movimento è poi parzialmente rientrato con la definitiva formazione del Governo.

L'attività di market making del desk di **Linear Rates Trading** è stata contraddistinta da volumi estremamente ridotti e da una marginalità particolarmente contenuta. L'introduzione della MiFID II e il quadro regolamentare sempre più stringente hanno contribuito ad una generale riduzione dell'attività della clientela, in particolare nell'area dei derivati con clienti corporate, mentre l'attività con gli Istituzionali continua a risentire sia della bassa volatilità che del ridotto livello dei tassi. Il turnover in titoli governativi si è invece attestato sopra i livelli dello stesso periodo del 2017. Da segnalare l'aumento dell'attività di market maker su IRS sui mercati telematici (Bloomberg). Sul versante trading il desk dei governativi ha beneficiato dell'allargamento degli spread in seguito al violento movimento ribassista sui titoli di stato italiani, migliorando così la performance rispetto al 2017. La redditività in termini di trading del desk di Interest Rates Swaps continua a risentire sia dell'aumento della competizione che della contrazione del

business della clientela, con un calo di redditività rispetto all'anno precedente.

Sul **mercato del credito** il fattore maggiormente significativo del primo semestre è stata l'inversione del trend di compressione della volatilità, inaugurato dal violento spike dell'indice VIX avvenuto sul mercato azionario americano all'inizio di febbraio. L'impatto in ambito continentale è stato immediato, determinando l'avvio di un processo di widening degli spreads di tutti i comparti principali del credito (Investment Grade, High Yield, Financials Senior and Subordinated) dai livelli record di tightening raggiunti proprio alla vigilia del volatility shock.

Il movimento degli spread di mercato ha portato gli investitori ad un incremento di operatività sui prodotti plain vanilla, mentre i volumi dell'operatività in opzioni su indici di credito sono stati sostanzialmente in linea con lo scorso anno. All'interno dei prodotti "securitized" il mercato primario dei CLO è stato caratterizzato da un'offerta crescente e continua per tutto il primo semestre, segnando un nuovo record nelle emissioni; sul mercato secondario, l'attività di trading sui CLO si è rivelata stabile e non impattata dal risk-off innescato dalla situazione politica italiana, con un parziale contagio limitato alle ABS dei paesi periferici. Flussi di secondario sono stati in crescita, originati anche da nuovi player e clienti, con focus principale su tranches High Coupon (BBB/BB), essendo al momento le più difensive e con miglior "relative value" rispetto ad altri prodotti cartolarizzati.

L'attività su bond regionali, Covered e Government Guaranteed ha vissuto una prima parte positiva nei primi mesi del semestre, grazie anche alle scelte operate dai clienti a fronte dell'introduzione di IFRS9. È rimasto costante l'impegno per l'intero semestre nello sviluppo dell'attività sul mercato ETF e del nuovo business di Loan Trading, con decisivi passi avanti per l'inizio operativo di quest'ultimo nella seconda parte dell'anno.

Con riferimento ai prodotti plain vanilla, l'attività di trading è risultata tattica e con una gestione dei rischi ridotta nella componente

corporate e più rilevante sugli emittenti finanziari (in particolare sulle banche italiane). Nell'insieme, la clientela ha generalmente ridotto la propria operatività e l'aumento della volatilità sul mercato del credito ha avuto un effetto negativo sui livelli di liquidità, testimoniando una sostanziale fragilità del mercato nelle fasi di forte stress.

Nel primo semestre del 2018, **Market Hub** ha registrato un'ottima performance sul mercato MTA, scambiando oltre 32 miliardi di controvalore con un incremento del 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Bene anche i volumi sul Fixed Income (MOT ed EuroTLX), dove si registra un aumento dei flussi del 22% anno su anno. Sul fronte derivati regolamentati (ETD), i volumi totali negoziati nei primi sei mesi sono cresciuti ad oltre 23 milioni di contratti (+20%). Banca IMI registra incrementi di operatività sui principali mercati di riferimento, con Eurex - che si conferma prima sede di negoziazione - oltre i 15 milioni di contratti (+25%) seguito dal CME Group dove ne vengono scambiati 3 milioni (+50%). Buona la performance sul mercato domestico IDEM, con un totale di oltre 2 milioni di lotti negoziati.

Proseguono gli effetti dell'introduzione della normativa MiFID II sul mercato obbligazionario e il conseguente costante spostamento dei flussi su piattaforme elettroniche rispetto ai trade voice. I volumi negoziati restano però inferiori rispetto al primo semestre 2017. Nell'attività commerciale, per quanto riguarda la clientela domestica, sono state attivate 31 nuove relazioni, anche in sinergia con il Securities Services Hub di Intesa Sanpaolo lanciato a inizio anno, fra clienti e nuove asset class direttamente su piattaforma Market Hub; per quanto riguarda la clientela estera, in Europa sono stati aperti 11 nuovi clienti.

In ambito **Rates Sales** l'atteggiamento della clientela sui BTP è stato inizialmente cauto a causa del timore di un allargamento degli spread con l'avvicinarsi delle elezioni italiane. I flussi sono comunque stati abbastanza sostenuti, seppur in ribasso rispetto alla prima metà dell'anno precedente, con i bond italiani che all'inizio del secondo trimestre hanno iniziato ad attrarre domanda da parte di investitori esteri.

Il turning point di questo movimento lo si è avuto con l'evoluzione della situazione politica italiana quando nella bozza di governo è emersa l'eventualità (in seguito

smentita) di un'uscita dell'Italia dall'Euro. Questo ha provocato una fase di sell-off marcata su obbligazionario, con gli investitori che hanno iniziato a prezzare una possibile Italexit. Le vendite si sono concentrate sugli asset italiani (Equity incluso) che hanno portato ad una salita repentina dello spread, con i capitali che venivano spostati, principalmente da parte degli investitori esteri, su titoli core europei (come mostrato dal Bund che nel mese di maggio ha visto il rendimento sul decennale passare rapidamente da 0,6% fino ad un minimo di 0,2%).

In questo contesto di elevata volatilità, favorito anche da una drastica riduzione della liquidità sul mercato, gli investitori sono per lo più rimasti alla finestra, con alcuni bloccati a livello operativo (per riduzione dei rischi) ed altri volontariamente fermi in attesa di maggiore chiarezza sul fronte politico, prima di definire con più precisione le allocazioni di portafoglio.

In generale è continuato anche nel 2018 il processo di diversificazione, con le nuove strategie di asset allocation all'interno del comparto Fixed Income che riducono notevolmente l'esposizione su prodotti di tasso a favore di quelli dei mercati emergenti e di credito. Simile discorso sul trend già avviato lo scorso anno di riduzione dei volumi sul cash con incremento contestuale dell'attività su futures ed ETF, in grado di fornire agli investitori una maggiore liquidità e quindi un più rapido smobilizzo in caso di tensioni temporanee di mercato. Aumenta per la clientela di riferimento l'interesse per prodotti inflation-linked, soprattutto BTP Italia, sia outright che in asset swap. In aumento anche l'attività in derivati, sia per quanto concerne le coperture swap che strategie più attive e mirate come le bond option.

Nell'ambito **Forex** Banca IMI ha continuato a presidiare il ruolo di controparte privilegiata sulle coperture valutarie presso nomi chiave dei settori delle banche, delle assicurazioni, delle finanziarie-SIM e, soprattutto, del risparmio gestito. Lo scenario complessivo è stato rallentato dall'inclusione di prodotti basic di FX (forward e swap) all'interno del perimetro EMIR con conseguente aggravio del lavoro legale e documentale e la necessaria creazione di nuovi servizi a valore aggiunto per la clientela (quali il Reporting). E' nei fatti cresciuto in modo significativo il peso attribuito dai clienti a tali competenze amministrative, legali e

documentali, ormai valutate e ponderate alla stregua delle qualità più strettamente connesse ai mercati come copertura, pricing e ricerca durante il processo di selezione delle controparti. Da rimarcare lo sforzo in corso da parte di tutte le aree coinvolte per allinearci ai competitor su tutti questi fronti.

Il **contesto distributivo** del settore **Credit** ha visto una partenza di inizio anno molto ben supportata dagli acquisti degli investitori, nonostante gli spread fossero già molto stretti visto il protrarsi degli acquisti delle banche centrali attraverso il CSPP. Fino a metà del mese di febbraio si è assistito a una ridotta volatilità e una buona liquidità sul mercato secondario. Alcune dichiarazioni (principalmente di politica fiscale) dell'amministrazione USA e l'andamento dei tassi hanno poi portato a seguire un po' di debolezza che ha da subito prodotto un trading range perdurato fino alle elezioni italiane; queste ultime hanno poi determinato un ulteriore tightening degli spread e una riduzione dell'attività di secondario.

Al consolidarsi dell'ipotesi di un governo Lega-M5S la situazione è cambiata drasticamente, con un iniziale forte repricing dei titoli governativi estesi più in generale a tutto il credito (soprattutto sui titoli finanziari italiani), il riallargamento dei bid/offer spread e la totale chiusura del mercato primario. Da subito gli investitori esteri hanno cercato di ridurre il rischio Italia, mentre gli investitori italiani si sono fermati nell'aggiungere rischio. Con la nascita del governo e lo spread BTP-Bund che sembra voler tornare verso i 200 bps si intravede una possibile riapertura del mercato primario e un moderato interesse degli investitori italiani ad aumentare l'esposizione al rischio.

Il contesto di mercato ha comportato per la **distribuzione Equity** una partenza d'anno positiva, con volumi in crescita sia su derivati sia su ETF, determinando maggiori opportunità di trading. La dinamica ha peraltro mostrato un rallentamento verso fine semestre legato ai rischi geopolitici che hanno limitato gli spunti operativi dei clienti. Il business ETF, nonostante un hit ratio costante e volumi in crescita, soffre di una contrazione complessiva dei margini legata all'affermarsi del trading elettronico che ha visto un'accelerazione con l'entrata in vigore di MiFID II. L'andamento della volatilità ha trovato riscontro anche nei flussi da clientela estera, aumentati significativamente nel mese di febbraio (1,6 miliardi di nozionale, soprattutto su indici) e sono rimasti robusti

nei due mesi successivi, per poi segnare una flessione nei mesi di maggio e giugno. In termini di controvalore, circa il 53% delle richieste intercettate dall'estero è rappresentato da opzioni su indici (Eurostoxx, Ftsemib, settoriali) e circa il 47% su Single Stocks (di cui, 60% delle richieste riguardano sottostanti tedeschi, 20% Italia, 20% resto dell'Europa).

Nei primi sei mesi del 2018, **Investment Products Factory** ha contribuito attivamente all'emissione di 34 certificates sul mercato primario, per un nominale complessivo di circa 1,6 miliardi, in rialzo del 40% rispetto ai volumi del primo semestre 2017. La totalità dei certificati ha come sottostante il mercato azionario e il 40% sono strutturati con una protezione parziale del capitale investito. Il listing diretto delle "Obbligazioni Collezione" ha visto la quotazione di 7 nuove strutture a tasso fisso, misto, inflation-linked denominate in Euro, Dollaro americano, Rublo e Renminbi. Sempre in listing diretto si segnala lo sviluppo del mercato dei certificates, grazie all'emissione di 66 nuovi certificati su single stock ed indici. Si conferma l'interesse dei clienti di Banca IMI verso strutture semplici e di breve durata.

Per quanto riguarda i **prodotti di investimento per le reti terze**, nella parte iniziale del semestre il rafforzamento dell'Euro e l'aumento dei tassi negli Stati Uniti hanno favorito un rinnovato interesse della clientela verso i prodotti denominati in Euro e Dollaro USA. Interesse che ha trovato conferma nell'onboarding di un nuovo cliente e nella negoziazione di nuovi accordi di distribuzione. Negli ultimi mesi i timori derivanti dall'allargamento degli spread sulla curva dei governativi e l'aumento di volatilità hanno spostato l'attenzione della clientela retail su prodotti più conservativi. Le reti confermano interesse per la distribuzione di fondi e prodotti assicurativi, ma con qualche rallentamento nelle vendite. Sui prodotti di structured asset management si rileva pertanto una maggior attenzione al processo di selezione degli investimenti ed alla protezione del capitale nel continuo.

Nel primo semestre 2018 sono stati collocati sulle reti della Divisione Banca dei Territori importanti emissioni obbligazionarie di terzi. Tre sono state offerte in USD (Mediobanca, Goldman Sachs, Citigroup), tutte Step Up della durata di 6 anni, che hanno raccolto circa 1,2 miliardi. Le operazioni sono state molto gradite dagli investitori, tanto che è scattata per tutte la chiusura anticipata. I

collocamenti di prodotti di structured asset management (polizze e fondi) con caratteristiche di protezione, per i quali Banca IMI svolge un ruolo di fornitore di derivati, si sono susseguiti durante tutto il semestre con un ritmo di raccolta di oltre 100 milioni settimanali per i primi mesi: a fine semestre il dato di AUM relativo alle polizze unit-linked ISP Life e multiramo ISP Vita con protezione di Banca IMI supera i 12 miliardi.

FINANCE & INVESTMENTS

Nell'ambito degli **investimenti di proprietà** con profilo di medio e lungo termine il desk Fixed income & macro portfolio management ha gestito i rischi privilegiando due tipi di strategie: una forte allocazione alle parti lunghe e ultra lunghe delle curve dei rendimenti dei titoli governativi globali, detenute in asset swap, ed una importante overweight sui titoli periferici, con particolare enfasi sulla Spagna. Entrambe le strategie hanno generato performance reddituali molto positive nel corso dei primi mesi dell'anno. Sul finire del semestre si è proceduto ad un profondo alleggerimento delle posizioni, riallocando parte degli investimenti verso posizioni lunghe outright su treasuries americani.

A valle delle turbolenze sui mercati finanziari indotte dallo scenario politico domestico, nel mese di maggio sono stati perfezionati nuovi acquisti di titoli di stato italiani con scadenze brevi, allo scopo di ottimizzare i margini di interesse generati ed il profilo di carry e roll down. Il portafoglio di emittenti Emerging Markets ha mantenuto allocazioni elevate, sempre all'interno dei massimali di investimenti predefiniti, ma sono stati posti in essere strategie di copertura nel secondo trimestre.

nell'ambito della struttura di **Resource Management & Market Financing**, deputata alla gestione e presidio delle risorse finanziarie ed il capitale della Banca, anche con riferimento ai rischi impliciti nelle posizioni complessive, la funzione Market Treasury ha garantito la gestione della posizione di liquidità con l'obiettivo di ottimizzare il margine di interesse nel rispetto delle regole di Liquidity Policy. Il desk XVA Management ha presidiato i fattori di rischio creditizio nell'attività di pricing del rischio di

controparte a supporto della distribuzione di derivati OTC mentre nella Secured Financing il semestre ha visto l'originazione di 1,6 miliardi di nuove operazioni. È proseguita l'attività di ottimizzazione dei netting set collateralizzati, volta a minimizzare gli assorbimenti di capitale regolamentare e di liquidità.

La diversificazione degli investimenti in ottica di più lungo periodo, presidiata da **Principal Investment**, ha visto i portafogli di Private Equity e Private Debt segnare performance di rendimento in linea con le aspettative e le scelte operate; di contro il portafoglio di Hedge Fund ha sofferto l'aumento della volatilità dei mercati e dei rischi geopolitici, con una moderata performance negativa di circa l'1%. La fase espansiva del portafoglio prosegue seguendo le linee di piano privilegiando la decorrelazione rispetto all'ambito domestico ed europeo, con un maggior focus sui mercati emergenti e sull'Asia in particolare nel Private Equity, mentre con riferimento agli Hedge Fund nel secondo trimestre è stata modificata la composizione del portafoglio con la riduzione di alcune esposizioni su fondi UCITS e la contestuale introduzione di alcuni fondi di credito USA.

Nel presidiare i fattori di rischio di secondo livello trasversali all'intero portafoglio di strumenti finanziari, **Investment Strategy & Portfolio Analysis** ha affrontato la fase di elevata volatilità dei mercati finanziari aumentando il turnover sulle posizioni di equity e credito e valorizzando le strategie di macro hedge, ed è proseguito il processo di riduzione dell'esposizione al rischio credito europeo in vista della annunciata chiusura del programma di acquisto della Banca Centrale Europea. La gestione integrata del DVA e del FVA, il cui perimetro di applicazione è stato completato nel secondo semestre 2017, è stata condotta con strumenti ad elevata correlazione con il profilo di rischio di Intesa Sanpaolo.

STRUCTURED FINANCE & INVESTMENT BANKING

Il contesto operativo di **Debt Markets** ha visto nel corso del primo semestre 2018 il mercato primario obbligazionario EMEA registrare una flessione dei volumi emessi

sul primario del 17% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con il mercato obbligazionario italiano che ha registrato un calo di poco superiore – nell'intorno del 20%. In tale contesto, Banca IMI ha comunque saputo confermare la propria leadership che la vede mantenere la prima posizione nel segmento Corporate Investment Grade e High Yield e nel segmento Financial Institutions in Italia nel corso dell'intero ultimo decennio (fonte: aggregate league tables, Thomson Reuters).

Tra le principali operazioni seguite in qualità di bookrunner si annoverano: nel segmento **Corporate Investment Grade Italia** il Green bond e il dual tranche ibrido di Enel; le emissioni di Exor, Pirelli, Sias, Acea, Telecom Italia, Gamenet; il private placement di ENI in dollari. Nel comparto **Corporate Investment Grade estero** da segnalare il bond multi-tranche di AB-Inbev, oltre alle emissioni di IGT, Telefonica, Gas Natural, RCI Banque, General Motors, Unibail-Rodamco, Deutsche Telekom e Bayer multi-tranche. E ancora l'Hybrid bond in due tranche di Telefonica e l'Hybrid Green di Iberdrola.

Nel segmento **Corporate High Yield**, Banca IMI ha agito in qualità di bookrunner nelle emissioni di Selecta Group, Piaggio, KME AG, Coty Inc, Virgin Media. E' stata inoltre global coordinator e bookrunner per il bond dual tranche di Nexi Capital S.p.A..

Per le **Financial Institutions** è stato ricoperto il ruolo di bookrunner nelle emissioni di Intesa Sanpaolo 10 anni senior in euro e in dollari suddivisa in tre tranche a 5,10 e 30 anni; sono state inoltre seguite le emissioni di UBI Banca e Banco BPM, oltre che il **bond retail** di Mediobanca in dollari distribuito tramite le oltre 4.700 filiali della Divisione Banca dei Territori del Gruppo.

Nel comparto estero si ricordano le emissioni di UBS, Credit Suisse, BNP Paribas, Barclays, Goldman Sachs, Citigroup, Bank of America-Merrill Lynch e JP Morgan Chase; a queste si aggiungono i covered bond di Credit Agricole-Cariparma, HSBC SFH e Société Generale. La banca ha infine agito in qualità di bookrunner nell'emissione in dollari di UBS Group Funding e come sole bookrunner nelle **emissioni retail** in dollari di Goldman Sachs e Citigroup; anche in questo ultimo caso Banca dei Territori ha agito come unico distributore attraverso la propria rete.

Per il segmento **SSA** si ricordano il BTP ventennale della Repubblica Italiana e l'emissione di Cassa Depositi e Prestiti, operazioni nelle quali la banca ha agito in qualità di bookrunner. Nel Segmento **Emerging Markets**, sempre con il ruolo di bookrunner, sono state seguite l'emissione di Nostrum Oil & Gas in dollari e le emissioni in euro di EP Infrastructure, Notrogenmuvek e della Arab Republic of Egypt. Operazione, quest'ultima, realizzata in collaborazione con Bank of Alexandria.

Da ultimo si segnalano il ruolo di dealer manager a profitto della Capogruppo nella **tender offer** sui bond di ex Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e nelle **exchange offer** di Piaggio e Enel; sul mercato degli ABS il ruolo di arranger e bookrunner nelle **operazioni di cartolarizzazione** di FCA Bank (ABEST 15 1-A reoffering di secondario della tranche senior) e Futuro S.p.A. (Quarzo CQS 2018 Class A).

Sulla scia dell'andamento negativo dei mercati equity, che ha contraddistinto il semestre, con l'indice USA in flessione del 2% e l'EUROSTOXX50 del 4%, l'attività del mercato primario nella regione Emea ha fatto registrare una flessione del 26% dei volumi rispetto all'analogo periodo del 2017; le nuove operazioni si sono concentrate principalmente su ABB (43%), IPO (26%) e aumenti di capitale (16%).

Pur in questo contesto non favorevole Banca IMI **Equity Capital Markets** ha mantenuto il consueto presidio del mercato italiano intervenendo in qualità di global coordinator nell'ambito dell'IPO di Spaxs (con raccolta di 600 milioni), la prima SPAC italiana e la seconda europea in termini di raccolta, e di joint bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di IGD (150 milioni). E' stata inoltre joint global coordinator nel collocamento delle azioni di NB Aurora, primo fondo di permanent capital quotato sul MIV di Borsa Italiana ed ha agito in qualità di Nomad nell'ambito della business combination di Crescita, SPAC quotata sull'AIM di Borsa Italiana dal marzo 2017, con Cellularline.

Non ha avuto di contro finalizzazione la prevista IPO di Italo-NTV, operazione nella quale già dallo scorso esercizio IMI svolgeva attività di joint global coordinator; le scelte strategiche degli azionisti sono state di accettare l'offerta di acquisto del fondo infrastrutturale USD GIP, con la cessione diretta dell'intero capitale per un controvalore

di circa 2 miliardi; fondo che era stato incontrato nella fase di pre-marketing.

Nelle operazioni di respiro internazionale la Banca ha ricoperto il ruolo di joint-bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di Bayer (6,1 miliardi di controvalore) e di co-lead manager nell'ambito dell'IPO di DWS (1,5 miliardi di controvalore). Sul versante delle offerte pubbliche di acquisto ha agito in qualità di intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'OPA obbligatoria sulle azioni Dada e dell'OPA volontaria totalitaria lanciata da Richemont sulle azioni Yoox net-a-porter.

Nel corso del primo semestre Banca IMI ha svolto anche il ruolo di Specialista o Corporate Broker per circa 50 società quotate sul mercato italiano, confermando così la propria leadership in tale segmento di mercato.

Nell'ambito delle attività di **M&A Advisory** IMI ha prestato i suoi servizi nell'ambito di svariati settori dell'economia domestica; in particolare:

- nel settore **Consumer & Retail**: a **Senfter Holding**, nella cessione a Unibon della quota del 50% detenuta in Grandi Salumifici Italiani, il più importante player nel settore dei salumi in Italia; a **Progressio SGR**, nell'acquisizione del 65% di Forest S.r.l., proprietaria del marchio di abbigliamento casual Save The Duck; a **BC Partners**, nell'acquisire la maggioranza di Forno d'Asolo, importante player nel settore dei prodotti da forno e pasticceria surgelati.
- nel settore Energy, a **Viridis Energia**, nella cessione di un portafoglio di asset fotovoltaici di 22 MW a Blue Elephant Energy AG; ad **ACSM AGAM** nell'ambito della fusione con ACEL Service S.r.l., Lario Reti Gas S.p.A., ASPEM S.p.A., A.E.V.V. S.p.A., Idro4 S.r.l. (quest'ultima posseduta interamente da A2A).

Il mercato di riferimento di **Finanza Strutturata**, per le operazioni di finanziamento a lungo termine a supporto di transazioni immobiliari, M&A o di progetti infrastrutturali, ha continuato anche nel primo semestre ad essere caratterizzato da significativi volumi finalizzati a supportare acquisizioni, mentre sono risultati in contrazione i segmenti del project financing e del corporate financing. La liquidità è rimasta ad alti livelli e si conferma in crescita la

presenza competitiva di attori istituzionali, determinando una contrazione media dei ticket a disposizione delle banche e pressioni sui margini di redditività.

In questo quadro complessivo è stato mantenuto un approccio selettivo nella nuova produzione, concentrandosi sulle operazioni con adeguato profilo rischio-rendimento anche attraverso il cross selling di altri prodotti della Divisione CIB. La presenza internazionale si è rafforzata nella filiale di Londra ed ha supportato le attività della Capogruppo negli Hub di New York e di Hong Kong, in linea con gli obiettivi del nuovo Piano di Impresa. Intensa l'operatività, con la partecipazione a numerosi top deals a livello mondiale mentre a livello domestico vi è stata ampia partecipazione ad operazioni di finanziamento finalizzate allo sviluppo di progetti, di acquisizioni, anche cross-border, o al rifinanziamento di operazioni esistenti nei diversi settori di operatività.

Il desk **Energy & Industry Specialized Lending** ha originato nel periodo operazioni per oltre 20 miliardi, per circa 1,6 miliardi sottoscritti direttamente dal Gruppo. La più rilevante è stata la facilitazione creditizia a supporto dell'OPA congiunta promossa da ACS/Hochtief e Atlantia - su Abertis Infraestructuras S.A. - società quotata alla Borsa di Madrid e principale operatore autostradale (n.ro 1 a livello globale per Km in concessione), in aggiunta alla emissione di Cash Confirmation Letters richieste a garanzia della disponibilità dei fondi per effettuare l'OPA. A seguire Banca IMI agirà in qualità di Joint Lead Manager e Bookrunner sulle emissioni di bond volte a rifinanziare parte del finanziamento.

Si citano inoltre le facilitazioni per 1 miliardo a favore di EF Kosmos, Joint Venture tra i Gruppi ENEL e F2i, finalizzata al rifinanziamento dell'indebitamento esistente ed alla razionalizzazione della struttura finanziaria, e per 435 milioni a favore del Gruppo Arvedi, una delle più importanti aziende siderurgiche europee a livello tecnologico, anche in questo caso finalizzata a rifinanziare l'indebitamento esistente.

Nel **Public & Social Infrastructure** sono state perfezionate le operazioni di finanziamento per 117 milioni a supporto di Padania Acque S.p.A., società cui fa capo la gestione del Servizio Idrico Integrato dei 115 comuni costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) della provincia di Cremona, e per 52 milioni a supporto del

concessionario per la realizzazione e gestione dei servizi no-core di un ospedale in Piemonte.

Nel segmento **Leveraged & Acquisition Finance** riferito al mercato italiano sono stati perfezionati finanziamenti ai settori retail, beni di consumo e outsourcing di servizi informatici. L'attività di origination con le competenti strutture di relazione della Divisione Corporate & Investment Banking e della Divisione Banca dei Territori ha portato alla formazione di una pipeline di transazioni per oltre 1 miliardo, per circa un terzo in diretta sottoscrizione da parte di Banca IMI, la cui finalizzazione è prevista nel prosieguo dell'esercizio in diversi settori economici.

Il desk **Real Estate** ha mantenuto un'intensa attività di origination volta alla strutturazione, con approccio asset light e di diversificazione geografica, di facilitazioni creditizie a supporto di investimenti nel settore di riferimento, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al settore specifico e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare, sia in Italia che all'estero. Si segnala la strutturazione di facilitazioni creditizie per 3,6 miliardi destinati al rifinanziamento della posizione finanziaria ed a supportare il piano degli investimenti per un portafoglio di oltre 900 alberghi di proprietà di AccorInvest Group SA.

Corporate Loan Structuring ha strutturato e organizzato finanziamenti per oltre 10 miliardi a favore di clientela del Gruppo operante in diversi settori economici, sia in Italia che all'estero, operando in qualità di Mandated Lead Arranger, Bookrunner, Global Coordinator (per alcuni dei finanziamenti citati); fra questi (i) i finanziamenti in pool (sotto forma di linee RCF) a favore di Fincantieri, Gamenet, GEDI, Leonardo e TIM, destinati al rifinanziamento di precedenti similari linee di credito e (ii) i finanziamenti a medio-lungo termine a supporto delle esigenze finanziarie ordinarie dei gruppi Buffetti, Ergosud, Ermenegildo Zegna, Piaggio, Prada, Prima Industrie e Sogefi, Autogrill, Balmain, Gruppo Zoppas, FILA. Nel settore finanziario si segnala il finanziamento in pool destinato a supportare l'acquisizione di BancoPosta Fondi SGR da parte di Anima.

La **Loan Agency & Support** riconferma la propria capacità di competere sul mercato domestico con i maggiori players

internazionali nello svolgimento di compiti rappresentativi "super partes", tutelando i diversi attori del deal e nel rispetto della normativa interna, di Banca d'Italia e ECB in operazioni domestiche e "cross border". L'attività è apprezzata e richiesta sia dalle controparti Finanziarie (Banche dei Pool), sia dalla clientela Corporate, Imprese e Financial Institution. Il business scope è stato ampliato: sotto il profilo del coverage clientela - settore "public finance" -, intervenendo in via sistematica come Agente nei piani di Ristrutturazione del Debito, valutando deals di primario standing.

Nella **International Structured Finance** è continuata la stretta collaborazione con le strutture di relazione e l'area di Syndication, originando diverse opportunità di business. Tra queste nel periodo è stato ideato, proposto e acquisito da Acciona Financiacion Filiales il mandato per l'ottimizzazione della struttura del capitale, finalizzata attraverso l'organizzazione e la completa sindacazione del rifinanziamento Term Loan di 1,3 miliardi. Sempre nel primo semestre si sono concretizzate operazioni di finanziamento per oltre 10 miliardi di euro e circa 7 miliardi di GBP. Tra queste, in particolare le facilitazioni per:

- Acquisition Finance da 4,5 miliardi su GKN, storico leader mondiale nei componenti per i settori aeronautico ed automobilistico basato in UK, da parte di Melrose, un fondo industriale specializzato nell'acquisizione e ottimizzazione di operatori industriali;
- Amendment and Extension di 3,3 miliardi nel Term Loan e RCF a favore di Aspen, società leader nel settore generici e anestetici basata in Sud Africa;
- GBP 6 miliardi a supporto della combinazione tra Sainsbury's e Asda, a creazione della seconda maggiore catena di supermercati in UK;
- rifinanziamento per 815 milioni del debito di Koole Terminal N.V. primario terminale per dry bulk operante principalmente nel porto di Rotterdam, di proprietà di JPM AM;
- rifinanziamento di 800 milioni per Dunkerque LNG, terminal di rigassificazione da 13 bcm di capacità in Francia.

Banca IMI ha assunto vari ruoli nelle operazioni in commento e sottoscritto direttamente quote dei finanziamenti per circa 1 miliardo.

I risultati economici

Il consuntivo consolidato di Banca IMI e partecipate riporta al 30 giugno 2018 un **risultato netto di 433 milioni**.

Il risultato, in aumento del 48,9% rispetto ai 290 milioni del 30 giugno 2017, deriva in prima battuta dall'evoluzione nei profitti finanziari, in crescita di 170 milioni rispetto al consuntivo di confronto grazie ai profitti nelle attività di trading e operatività con la clientela, ai risultati della gestione degli investimenti proprietari e dei fattori finanziari di rischio di secondo livello intrinseci negli attivi e passivi valutati a fair value: CVA, DVA, FVA.

Alla stessa data il consuntivo separato di Banca IMI S.p.A. presenta un utile netto di 447 milioni, con una progressione di 130 milioni sul 30 giugno 2017. L'incremento risulta inferiore rispetto a quanto registrato a livello consolidato in quanto su quest'ultimo avevano inciso nello scorso esercizio gli oneri straordinari contabilizzati dalla controllata IMI Securities.

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)		Gruppo IMI		Banca IMI		Variazioni		Variazioni	
		30/06/2018	30/06/2017	30/06/2018	30/06/2017	Gruppo IMI		Banca IMI	
						assolute	%	assolute	%
Interessi netti		285,8	263,1	285,3	262,7	22,7	8,6%	22,6	8,6%
Commissioni nette		181,7	201,1	173,9	191,7	(19,4)	-9,6%	(17,8)	-9,3%
Profitti finanziari		462,7	292,9	462,7	292,7	169,8	58,0%	170,0	58,1%
Gestione caratteristica		930,2	757,1	921,9	747,1	173,1	22,9%	174,8	23,4%
Risultato non ricorrente netto		5,2	7,3	18,8	10,8	(2,1)	-28,8%	8,0	
Margine di intermediazione		935,4	764,4	940,7	757,9	171,0	22,4%	182,8	24,1%
Spese amministrative nette		(232,7)	(225,6)	(224,4)	(214,4)	(7,1)	3,1%	(10,0)	4,7%
di cui:									
- spese per il personale		(79,4)	(74,6)	(74,2)	(68,7)	(4,8)	6,4%	(5,5)	8,0%
- altre spese amministrative		(153,3)	(151,0)	(150,2)	(145,7)	(2,3)	1,5%	(4,5)	3,1%
Ammortamenti		(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,1)	-		-	
Costi operativi		(232,9)	(225,8)	(224,5)	(214,5)	(7,1)	3,1%	(10,0)	4,7%
Risultato gestione operativa		702,5	538,6	716,2	543,4	163,9	30,4%	172,8	31,8%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi		(57,8)	(114,8)	(57,7)	(92,6)	57,0	-49,7%	34,9	-37,7%
Utile delle attività ordinarie		644,7	423,8	658,5	450,8	220,9	52,1%	207,7	46,1%
Imposte sul reddito del periodo		(212,2)	(133,4)	(212,0)	(134,0)	(78,8)		(78,0)	
Risultato netto		432,5	290,4	446,5	316,8	142,1	48,9%	129,7	40,9%

Lo scalare consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati che originano dalla redditività caratteristica; i proventi e gli oneri di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione evolutiva dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi.

Data la rilevanza di Banca IMI sul perimetro consolidato, l'andamento degli aggregati riflette in prevalenza le dinamiche gestionali della controllante.

In particolare, nello scalare in forma riclassificata:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio FVTPL, nonché i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico, nonché dei recuperi e degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

Il **margine di intermediazione**, a **935** milioni in vista consolidata, è in aumento del 22,4% sul periodo di confronto. Alla sua formazione hanno contribuito le attività di **Capital Markets** per **789** milioni e le aree **Structured Finance & Investment Banking** rispettivamente per **98** milioni e per **48** milioni.

A fronte della forte progressione nel primo comparto si assiste ad un andamento più disteso dei proventi dalle attività di origination di nuovi finanziamenti e dalle attività di mercato primario, per il differimento temporale di parte della pipeline del primo trimestre e per l'assenza di operazioni di singola rilevante portata in termini di ricavi.

Margine di intermediazione

Gruppo BANCA IMI					
30/06/2018			30/06/2017		
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share	
Capital Markets	789,4	84,4%	573,4	75,0%	
Structured Finance	98,0	10,5%	134,0	17,5%	
Investment banking	48,0	5,1%	57,0	7,5%	
Margine di intermediazione	935,4		764,4		

Buone prospettive si offrono peraltro per il prosieguo dell'esercizio; tra queste da segnalare il ruolo che Banca IMI sta svolgendo nel contesto della partnership strategica di Intesa Sanpaolo con Intrum riguardante la valorizzazione e la cessione di crediti deteriorati, sia nel quadro della strutturazione che come investitore, con l'impegno di sottoscrivere una quota di 410 milioni delle note senior che saranno emesse dal SPV deputato all'acquisto dei crediti suddetti.

Alla data di questa relazione una prima fase dell'operazione è già stata portata a conclusione con il rilascio di commitment letter e la rilevazione di proventi commissionali.

Tornando a trattare del margine di intermediazione, al suo interno i **profitti finanziari** netti rappresentano circa la metà dei ricavi complessivi. Vi concorrono la negoziazione in conto proprio di titoli, derivati e cambi del portafoglio HFT; i proventi ed oneri della cessione del portafoglio HTCS; gli utili da realizzo degli attivi iscritti all'interno del portafoglio HTC; gli oneri dal riacquisto sul mercato secondario di emissioni Banca IMI.

Vi confluiscano inoltre, ancorché per importi non significativi in questa semestrale (utili per circa 3 milioni), i risultati della valutazione degli attivi confluiti, nella nuova visione di IFRS9, all'interno dei portafogli con iscrizione obbligatoria a conto economico delle oscillazioni del fair value, pur in assenza di un business model di trading.

In termini assoluti l'aggregato si colloca a 463 milioni (+170 milioni), per oltre un terzo composto dai proventi della cessione dei titoli del portafoglio HTCS, la cui gestione segna un progresso del 48% sul semestre di confronto, con spunti di redditività a febbraio e aprile.

L'allargamento degli spread di credito e le dinamiche sui tassi americani hanno rallentato da maggio le performance reddituali, con la valorizzazione ai prezzi di fine periodo degli investimenti che ha segnato minusvalenze per 274 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, contabilizzate tra le riserve di patrimonio netto.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2018	30/06/2017	variazioni		30/06/2018	30/06/2017	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	275,6	178,1	97,5	54,7	275,6	177,9	97,7	54,9
Attività su investimenti HTCS	175,6	118,8	56,8	47,8	175,6	118,8	56,8	47,8
Attività su titoli HTC	5,3		5,3		5,3		5,3	
Attività su valute	9,8	6,7	3,1	46,3	9,8	6,7	3,1	46,3
Attività su proprie emissioni	(3,6)	(10,7)	7,1	-66,4	(3,6)	(10,7)	7,1	-66,4
Totale	462,7	292,9	169,8	58,0	462,7	292,7	170,0	58,1

All'interno delle attività di trading è proseguita la gestione dei fattori di rischio di secondo livello trasversali alla Banca, con una gestione integrata di FVA e DVA a valle del completamento del perimetro di applicazione avvenuto nel 4Q2017, con soddisfacenti risultati anche nel contesto di aumentata volatilità dei mercati.

Di importo contenuto (4 milioni dai precedenti 11 milioni) gli oneri dalla cancellazione contabile al momento del riacquisto sul mercato secondario delle obbligazioni Banca IMI in circolazione, nell'ambito delle ordinarie attività di market making e di liquidity provider. A tali oneri, rilevati immediatamente al riacquisto, faranno seguito nel medio e lungo periodo i benefici sul margine degli interessi per l'avvenuta trasformazione di raccolta a scadenza fissa con provvista bancaria a breve termine.

L'andamento dei **proventi per servizi** e dalla clientela vede una complessiva diminuzione del 9,6% rispetto al 30 giugno 2017.

All'interno si assiste alla crescita nei proventi dalla negoziazione di titoli grazie all'espansione dei prodotti per la gestione di strategie algoritmiche d'investimento ed alla buona performance di Market Hub. Arretrano i ricavi dai mercati primari e dalla strutturazione di nuovi finanziamenti, riflettendo il contesto di riduzione del mercato in area EMEA ed un approccio selettivo verso le nuove operazioni, al quale si è affiancato il differimento temporale di talune transazioni.

In ambito Equity Capital Markets Banca IMI ha comunque confermato il presidio del mercato italiano, intervenendo in qualità di global coordinator nell'IPO di Spaxs (in termini di raccolta la prima SPAC italiana e la seconda europea) e in qualità di joint bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di IGD. Non ha avuto per contro finalizzazione la prevista IPO di Italo – Nuovo Trasporto Viaggiatori, per le mutate scelte effettuate dagli azionisti della Società, che hanno ritenuto di procedere con la cessione diretta dell'intero capitale al fondo infrastrutturale americano Gip.

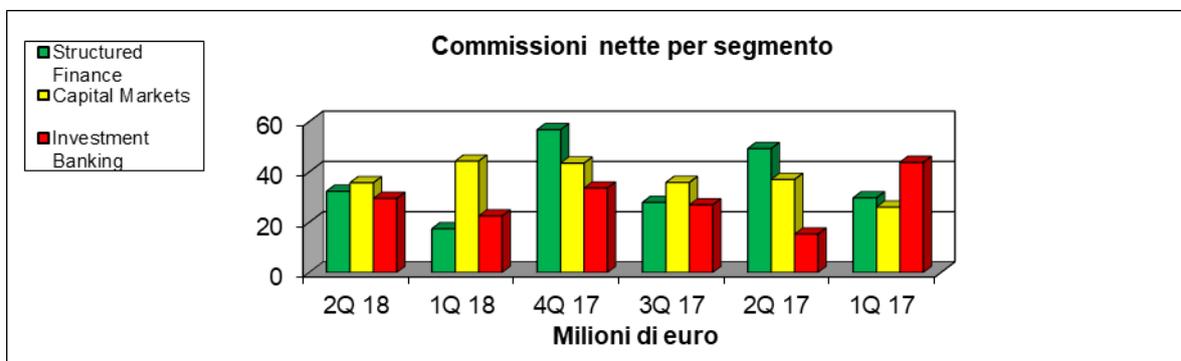
Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2018	30/06/2017	variazioni		30/06/2018	30/06/2017	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Intermediazione e consulenze								
. Negoziazione e raccolta ordini	40,6	27,1	13,5	49,8	36,3	22,8	13,5	59,2
. Negoziazione valute	17,9	11,6	6,3	54,3	17,3	11,2	6,1	54,5
. Collocamenti equity & debito	46,4	52,3	(5,9)	-11,3	46,3	51,0	(4,7)	-9,2
. Finanza strutturata	49,7	79,0	(29,3)	-37,1	49,7	79,0	(29,3)	-37,1
. Advisory & specialist	25,3	33,3	(8,0)	-24,0	22,4	29,5	(7,1)	-24,1
. Altre	6,5	2,8	3,7		6,5	2,8	3,7	
	186,4	206,1	(19,7)	-9,6	178,5	196,3	(17,8)	-9,1
Gestione e servizi								
. Custodia e regolamento titoli	(4,7)	(5,0)	0,3	-6,0	(4,6)	(4,7)	0,1	-2,1
. Incasso e pagamento	(0,4)	0,1	(0,5)		(0,4)	0,1	(0,5)	
. Altri servizi	0,4	(0,1)	0,5		0,4	0,0	0,4	
	(4,7)	(5,0)	0,3	-6,0	(4,6)	(4,6)	0,0	0,0
Totale	181,7	201,1	(19,4)	-9,6	173,9	191,7	(17,8)	-9,3

In ambito Debt Capital Markets IMI ha mantenuto la propria leadership posizionandosi al primo posto nel segmento Corporate Investment Grade e High Yield e nel segmento Financial Institutions. Di rilievo il ruolo di bookrunner per il BTP ventennale della Repubblica Italiana e per l'emissione di Cassa Depositi e Prestiti.

Per quanto attiene la Finanza Strutturata, in un mercato prevalentemente caratterizzato da transazioni immobiliari e progetti infrastrutturali, è stato come detto mantenuto un approccio selettivo nello sviluppo di nuovi impieghi, concentrandosi su operazioni con adeguato profilo di rischio-rendimento, anche attraverso il cross selling di ulteriori prodotti della Divisione CIB.



L'aggregato degli **interessi netti** – a 286 milioni – è in aumento del 8,6% e risulta in costante crescita a partire dal 3Q2017.

Primo fattore trainante è stata la gestione di tesoreria, con ristrutturazione delle scadenze nel quadro della gestione attiva delle fonti di provvista ed impiego, volta in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (net stable funding ratio).

A questa hanno fatto riscontro i minori costi della raccolta cartolare, a seguito della riduzione delle passività in circolazione, con lo stock di emissioni obbligazionarie che si attesta a 7,3 miliardi dai 10 miliardi del 30 giugno 2017.

Crescono gli impieghi in titoli del banking book, grazie anche all'incremento della quota di attivi del business model HTC. La redditività assoluta del portafoglio è risultata in crescita sino al mese di giugno, ma su livelli inferiori a quelli del primo semestre 2017, replicando l'evoluzione intervenuta nella curva dei tassi e degli spread di mercato.

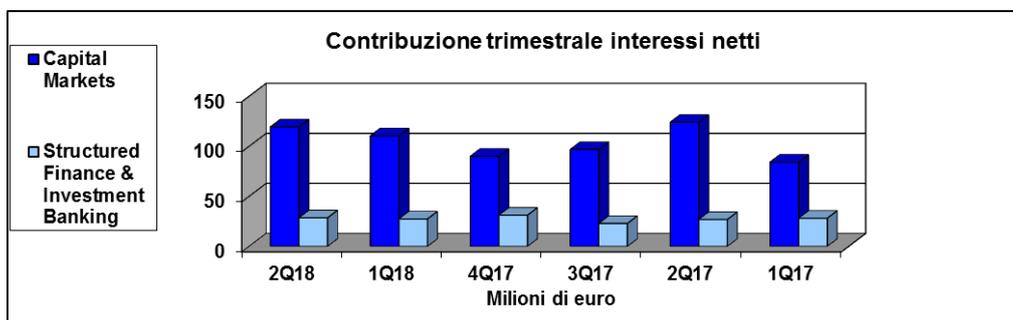
Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2018	30/06/2017	variazioni		30/06/2018	30/06/2017	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
. Bond e repo	141,6	170,8	(29,2)	-17,1	141,3	170,5	(29,2)	-17,1
. Finanza strutturata	89,3	80,1	9,2	11,5	89,3	80,1	9,2	11,5
. Depositi attivi e conti correnti	187,3	193,7	(6,4)	-3,3	187,1	193,6	(6,5)	-3,4
. Finanziamenti passivi e funding	(37,9)	(77,6)	39,7	-51,2	(37,9)	(77,6)	39,7	-51,2
. Raccolta cartolare	(78,9)	(89,1)	10,2	-11,4	(78,9)	(89,1)	10,2	-11,4
. Altri	(15,6)	(14,8)	(0,8)	5,4	(15,6)	(14,8)	(0,8)	5,4
Totale interessi netti	285,8	263,1	22,7	8,6	285,3	262,7	22,6	8,6

Migliora nel confronto tra i periodi l'apporto della finanza strutturata; la dinamica è riconducibile alla fase espansiva degli impieghi iniziata nel secondo semestre dello scorso esercizio, che ha portato le consistenze puntuali per cassa agli attuali 7,3 miliardi con un apporto costante su base mensile al conto economico di periodo.

Si conferma comunque prevalere nel suo complesso l'apporto al margine degli interessi da parte delle attività di Capital Markets.



I **risultati non ricorrenti** del Gruppo accolgono alla voce "Proventi da investimenti" la quota di pertinenza dell'utile delle società valutate a patrimonio netto (Epsilon e EuroTLX), pari a 5 milioni. Nel bilancio separato di Banca IMI figurano invece i dividendi distribuiti dalle predette partecipate.

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2018	30/06/2017	variazioni		30/06/2018	30/06/2017	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Proventi da investimenti	5,2	7,3	(2,1)	-28,8	18,8	10,8	8,0	74,1
Risultato non ricorrente netto	5,2	7,3	(2,1)	-28,8	18,8	10,8	8,0	74,1

I **costi operativi**, a 233 milioni, salgono di circa 7 milioni (+3,1%).

All'interno dell'aggregato, i "**Costi del personale**" aumentano di circa 5 milioni. L'incremento non riveste carattere strutturale, pur a fronte dell'aumentato numero di risorse addette, riflettendo in prevalenza la previsione di maggiori accantonamenti al sistema incentivante nel corrente semestre. Le determinazioni ultime della componente variabile della retribuzione riferita all'esercizio 2018 verranno confermate nel quarto trimestre.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione del personale collegati al piano industriale del Gruppo è risultata più modesta l'incidenza nel periodo rispetto al consuntivo di confronto non essendo ancora operativamente iniziato, alla data del 30 giugno, il meccanismo connesso agli obiettivi 2018-2021.

Stabile il livello dei costi per la quota ordinaria delle retribuzioni, che includono anche gli oneri netti per il personale distaccato in modalità parziale o integrale; gli organici a fine periodo sono riepilogati di seguito.

Organici effettivi	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017	variazioni assolute	
				su 12 2017	su 06 2017
Dipendenti a libro	874	843	837	31	37
Distaccati da altre società ed espatriati	41	34	13	7	28
Distaccati presso altre società ed espatriati	(30)	(25)	(14)	(5)	(16)
Totale risorse dedicate	885	852	836	33	49
di cui: presso sedi italiane	787	765	754	22	33
di cui: presso filiali estere	98	87	82	11	16

Al 30 giugno 2018 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 874 unità (843 al 31 dicembre 2017), di cui n. 68 dirigenti (72), n. 559 quadri direttivi (545) e n. 247 appartenenti alle restanti categorie professionali (226).

A questi si aggiungono i 45 dipendenti della IMI Securities.

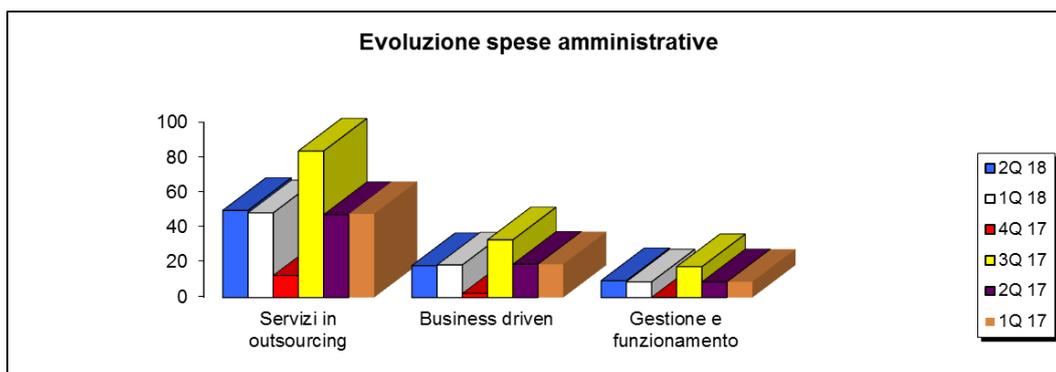
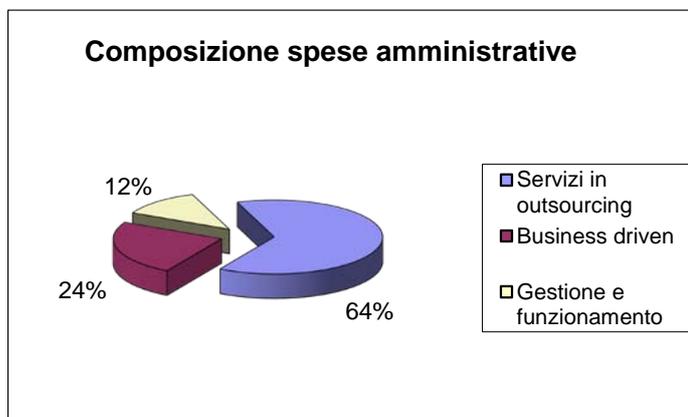
Le "**Altre spese amministrative**" registrano aumenti (+3 milioni) per i corrispettivi riconosciuti alla Capogruppo ed alla Società Consortile per un più ampio perimetro di servizi ricevuti; l'importo è in linea con le previsioni di budget per l'esercizio 2018.

Altre spese amministrative (milioni di euro)	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2018	30/06/2017	variazioni		30/06/2018	30/06/2017	variazioni	
Voci / sottovoci			assolute	%			assolute	%
Costi di outsourcing	(98,0)	(95,0)	(3,0)	3,2	(98,0)	(94,5)	(3,5)	3,7
Costi per adempimenti obbligatori	(3,6)	(3,2)	(0,4)	12,5	(3,5)	(3,1)	(0,4)	12,9
Costi per logistica e funzionamento	(6,2)	(6,0)	(0,2)	3,3	(4,8)	(4,8)	0,0	
Costi mercati e banche dati	(28,9)	(28,2)	(0,7)	2,5	(28,4)	(27,6)	(0,8)	2,9
Costi di consulenza e spese legali	(4,3)	(6,6)	2,3	-34,8	(3,9)	(4,4)	0,5	-11,4
Altri	(12,3)	(12,0)	(0,3)	2,5	(11,6)	(11,3)	(0,3)	2,7
Totale altre spese amministrative	(153,3)	(151,0)	(2,3)	1,5	(150,2)	(145,7)	(4,5)	3,1

In riduzione le spese di natura legale, per i più contenuti oneri della specie sostenuti da IMI Securities in questo semestre rispetto a quello di confronto, dopo la definizione nell'agosto 2017 (settlement) delle contestazioni mosse dalla SEC in ambito operatività di prestito titoli.

Resta confermata l'assoluta prevalenza sull'aggregato delle voci di spesa più direttamente dipendenti dall'attività caratteristica, o funzionali al suo sviluppo, rispetto ai costi generali di struttura e della gestione societaria.

La sostanziale stabilità nel tempo di queste ultime risulta altresì confermata nelle analisi di evoluzione trimestrale e di composizione delle "altre spese amministrative".



Il **cost/income ratio** scende al **24,9%** rispetto al **29,5%** del periodo di confronto ed al 29,4% per l'intero esercizio 2017. Il miglioramento dell'indicatore è stato trainato dal margine di intermediazione.

Dal **risultato della gestione operativa** di 703 milioni si perviene all'utile netto consolidato di 433 milioni dopo rettifiche agli attivi, accantonamenti netti ed altri oneri per complessivi 58 milioni, oltre ad imposte sul reddito di 212 milioni.

A valle della adozione del principio contabile IFRS9 e dell'incremento per circa 180 milioni (al lordo degli effetti fiscali) dei fondi svalutazione crediti in sede di First Time Adoption per allinearli alle nuove metriche di impairment, il semestre presenta un contenuto costo del credito di circa 1 milione.

Quest'ultimo esprime lo sbilancio tra nuove rettifiche a posizioni di capital markets (ECL su titoli FVOCI, sui depositi attivi presso Intesa Sanpaolo, sugli incrementi dei PCT attivi) di complessivi 10 milioni, trainate dell'espansione dell'attivo di bilancio, a fronte di riprese di valore nette sulle esposizioni di finanza strutturata per 9 milioni, ad esito del miglioramento negli staging e nei rating del portafoglio.

Per la finanza strutturata la percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio rispetto agli impieghi di cassa e firma performing si attesta all'1,3%; percentuale che tiene conto delle ulteriori svalutazioni per 59 milioni appostate in sede di FTA.

Risultato netto

(milioni di euro)

	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2018	30/06/2017	variazioni		30/06/2018	30/06/2017	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Risultato della gestione operativa	702,5	538,6	163,9	30,4	716,2	543,4	172,8	31,8
Rettifiche di valore nette	(0,5)	(55,1)	54,6		(0,5)	(55,1)	54,6	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1,0)	(23,1)	22,1		(1,0)	(1,0)	0,0	
Oneri fondi di risoluzione	(58,3)	(36,5)	(21,8)	59,7	(58,3)	(36,5)	(21,8)	59,7
Proventi non operativi diversi	2,2	-	2,2		2,1	-	2,1	
Oneri non operativi diversi	(0,2)	(0,1)	(0,1)		-	-	-	
Utile delle attività ordinarie	644,7	423,8	220,9	52,1	658,5	450,8	207,7	46,1
Imposte sul reddito del periodo	(212,2)	(133,4)	(78,8)	-59,1	(212,0)	(134,0)	(78,0)	-58,2
Risultato netto	432,5	290,4	142,1	48,9	446,5	316,8	129,7	40,9

I presidi ai fondi per rischi ed oneri aumentano di 1 milione nel periodo; l'importo è a carattere fisiologico e si confronta con i 23 milioni al 30 giugno 2017. Questi ultimi erano essenzialmente dovuti agli ulteriori accantonamenti della IMI Securities in riferimento all'indagine SEC, successivamente conclusasi con l'irrogazione di sanzione per 35 milioni nel mese di agosto 2017.

Nel primo semestre 2018 sono stati contabilizzati 58 milioni (37 milioni al 30 giugno 2017) di oneri per i versamenti effettuati ai Fondi di Risoluzione Europeo e Nazionale. Nel primo caso si tratta della contribuzione ex ante (40 milioni, rispetto ai 37 milioni al 30 giugno 2017) al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). Nel secondo caso, si è trattato della contribuzione addizionale (per circa 18 milioni) riferita all'anno 2016 e funzionale alla copertura degli oneri di risoluzione di 4 banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti).

I **proventi non operativi** includono per circa 2 milioni la redistribuzione da parte del Fondo Nazionale di Garanzia del residuo attivo della "Gestione Speciale", a fronte di contributi versati dalla Caboto SIM e da IMI Sigeco sino all'esercizio 1998 e sempre spesi a conto economico.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **32,9%**, rispetto al 29% del periodo di confronto; quest'ultimo aveva beneficiato di un più contenuto carico fiscale grazie alla più puntuale definizione dei crediti per imposte estere e delle stime di passività fiscali.

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione reddituale sono nel seguito riportati i **prospetti** – riferiti sia al Gruppo che a Banca IMI – **di trimestralizzazione** del conto economico e **di raccordo** degli schemi di conto economico civilistico con i corrispondenti scalari riclassificati.

Gruppo BANCA IMI**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi netti	147,9	137,9	121,1	119,7	150,8	112,3
Commissioni nette	97,5	84,2	133,9	90,6	101,6	99,5
Profitti da operazioni finanziarie	251,9	210,8	223,2	94,6	164,0	128,9
Risultato della gestione caratteristica	497,3	432,9	478,2	304,9	416,4	340,7
Risultato non ricorrente netto	2,5	2,7	17,4	4,0	3,7	3,6
Margine di intermediazione	499,8	435,6	495,6	308,9	420,1	344,3
Spese amministrative nette:	(115,7)	(117,0)	(127,6)	(107,3)	(112,6)	(113,0)
di cui: - spese per il personale	(38,2)	(41,2)	(50,0)	(35,8)	(37,3)	(37,3)
- altre spese amministrative	(77,5)	(75,8)	(77,6)	(71,5)	(75,3)	(75,7)
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	-	(0,2)
Costi operativi	(115,8)	(117,1)	(127,7)	(107,5)	(112,6)	(113,2)
Risultato della gestione operativa	384,0	318,5	367,9	201,4	307,5	231,1
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(15,3)	(42,5)	(9,6)	(7,3)	(54,1)	(60,7)
Utile delle attività ordinarie	368,7	276,0	358,3	194,1	253,4	170,4
Imposte sul reddito del periodo	(124,2)	(88,0)	(109,4)	(62,9)	(91,5)	(41,9)
Risultato netto	244,5	188,0	248,9	131,2	161,9	128,5

BANCA IMI S.p.A.**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi netti	147,6	137,7	120,9	119,6	150,6	112,1
Commissioni nette	93,0	80,9	129,1	84,9	97,5	94,2
Profitti da operazioni finanziarie	251,9	210,8	223,3	94,6	163,9	128,8
Risultato della gestione caratteristica	492,5	429,4	473,3	299,1	412,0	335,1
Risultato non ricorrente netto	0,4	18,4	9,1	0,0	10,8	-
Margine di intermediazione	492,9	447,8	482,4	299,1	422,8	335,1
Spese amministrative nette:	(111,6)	(112,8)	(123,5)	(102,2)	(107,4)	(107,0)
di cui: - spese per il personale	(35,5)	(38,7)	(47,8)	(33,3)	(34,4)	(34,3)
- altre spese amministrative	(76,1)	(74,1)	(75,7)	(68,9)	(73,0)	(72,7)
Ammortamenti	0,0	(0,1)	0,0	(0,1)	-	(0,1)
Costi operativi	(111,6)	(112,9)	(123,5)	(102,3)	(107,4)	(107,1)
Risultato della gestione operativa	381,3	334,9	358,9	196,8	315,4	228,0
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(15,2)	(42,5)	(9,7)	(8,2)	(41,4)	(51,2)
Utile delle attività ordinarie	366,1	292,4	349,2	188,6	274,0	176,8
Imposte sul reddito del periodo	(124,0)	(88,0)	(109,0)	(63,0)	(92,0)	(42,0)
Risultato netto	242,1	204,4	240,2	125,6	182,0	134,8

Gruppo BANCA IMI

Raccordo del conto economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2018 con gli schemi del bilancio consolidato

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																	
(milioni di euro)																	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Communi nette	Dividendi	Risultato attività negoziate	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore nette	Perdite da rinegoziazioni senza cancellazione	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	285,8																285,8
Commissioni nette	181,7																181,7
Profitti finanziari	(2,7)	(37,5)	17,3	304,3	1,6	177,2	2,5										462,7
Risultati non ricorrenti										(79,4)					5,2		5,2
Spese per il personale										(0,6)	(153,4)			0,7			(79,4)
Spese amministrative												(0,1)		(0,1)			(153,3)
Ammortamenti																	(0,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi								1,0	(1,4)		(58,3)		(1,1)	2,0		(212,2)	(57,8)
Imposte sul reddito																	(212,2)
TOTALE	283,1	144,2	17,3	304,3	1,6	177,2	2,5	1,0	(1,4)	(80,0)	(211,7)	(0,1)	(1,1)	2,6	5,2	(212,2)	432,5

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la commissione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

BANCA IMI**Raccordo del conto economico riclassificato al 30 giugno 2018 con gli schemi del bilancio civilistico**

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																
<small>(milioni di euro)</small>																
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore nette	Perdite da rinegoziazioni senza cancellazione	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili delle partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	285,3															285,3
Commissioni nette	173,9															173,9
Profitti finanziari	(2,7)	(37,5)	17,3	304,3	1,6	2,5										462,7
Risultati non ricorrenti			18,8						(74,2)							18,8
Spese per il personale									(0,6)				0,7			(74,2)
Spese amministrative										(150,3)						(150,2)
Ammortamenti												(0,1)				(0,1)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi							1,0	(1,4)		(58,3)		(1,1)	2,1		(212,0)	(57,7)
Imposte sul reddito																(212,0)
TOTALE	282,6	136,4	36,1	304,3	1,6	2,5	1,0	(1,4)	(74,8)	(208,6)	(0,1)	(1,1)	2,8	0,0	(212,0)	446,5

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

Gli aggregati patrimoniali e finanziari

In questa sezione sono riepilogati i dati patrimoniali del Gruppo e di Banca IMI al 30 giugno 2018, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2017 e di altri periodi precedenti, riclassificati in base alla natura del rapporto sottostante e per destinazione.

La classificazione operata nei vari prospetti riflette i portafogli contabili introdotti con IFRS9 a decorrere dal 1 gennaio di quest'anno. I dati riferiti all'esercizio 2017 non sono stati riesposti alla luce delle nuove modalità di classificazione e dei criteri di valutazione, per quanto applicabili.

In tale modalità non sono stati pertanto modificati i valori di bilancio alle rispettive date, mantenendo invariati il totale dell'attivo e le voci del patrimonio netto contabile, così come il risultato di periodo. Tale impostazione è coerente con le facoltà concesse dai principi contabili internazionali per i cui dettagli si fa rinvio alla apposita sezione di questo fascicolo riferita alla transizione ad IFRS9.

Gli impieghi per cassa

Gli investimenti in **titoli di debito e azioni** sono essenzialmente riconducibili alle attività di Capital Markets. Il loro ammontare complessivo al 30 giugno 2018 ammonta a 29,3 miliardi, in aumento rispetto ai 26,5 miliardi di fine 2017.

L'operatività sui mercati dei capitali consente inoltre di assumere anche posizioni "corte" in titoli all'interno del portafoglio HFT; posizioni definite contabilmente come scoperti tecnici, che figurano al passivo dello stato patrimoniale per 6,3 miliardi (7,9 miliardi al 31 dicembre 2017).

La natura dei rischi finanziari accomuna le posizioni "lunghe" e "corte" in valori mobiliari, che si distinguono però per opposta reattività alle variazioni dei prezzi e dei parametri di mercato, consentendo l'impostazione di strategie finanziarie e di gestione dei profili di rischio "a libro". Sotto il profilo reddituale le cedole maturate e staccate sugli scoperti confluiscono a nettare gli interessi attivi,

talché un'espansione delle posizioni corte tende a ridurre il margine.

Similmente, gli utili e perdite, realizzati e da valutazione, vengono rilevati all'interno della voce civilistica "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La necessità di provvedere alla consegna dei titoli sottostanti gli scoperti è soddisfatta tramite l'accensione di operazioni SFT (**prestiti di titoli e pronti contro termine di impiego**); questi rappresentano una quota delle operazioni attive della specie in essere. Le rimanenti "securitised financing transactions" incluse in tali aggregati all'attivo del bilancio (23,7 miliardi e 1,8 miliardi rispettivamente i PCT di impiego e i prestiti titoli al 30 giugno 2018) rappresentano operazioni di impiego di fondi o rientrano nelle attività di intermediazione; queste ultime sono economicamente e funzionalmente collegate a quota parte dei PCT di raccolta e dei prestiti esposti al passivo di bilancio.

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	23.718,5	21.705,9	2.012,6	9,3
- Prestito titoli	1.789,9	1.983,8	(193,9)	-9,8
- Titoli a reddito fisso	3.208,8	301,4	2.907,4	
- Collaterali versati	10.972,9	10.887,3	85,6	0,8
- Impieghi finanza strutturata	7.312,6	7.287,3	25,3	0,3
- Depositi interbancari	47.582,6	36.758,7	10.823,9	29,4
- Conti correnti, ROB ed altri conti	8.996,8	9.330,0	(333,2)	-3,6
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	10.662,0	11.108,6	(446,6)	-4,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.243,8	815,2	428,6	52,6
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	31.837,3	32.769,1	(931,8)	-2,8
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	60,4	69,8	(9,4)	-13,5
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	14.228,4	14.249,0	(20,6)	-0,1
- Partecipazioni e titoli di capitale FVOCI	39,5	277,9	(238,4)	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,6	0,6	0,0	0,0
- Altre voci dell'attivo	668,8	967,2	(298,4)	-30,9
Totale dell'Attivo	162.322,9	148.511,8	13.811,1	9,3

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	28.299,2	23.884,6	4.414,6	18,5
- Prestito titoli	1.768,1	1.974,2	(206,1)	-10,4
- Collaterali ricevuti	6.252,3	5.833,5	418,8	7,2
- Finanziamenti e depositi	66.250,9	53.032,1	13.218,8	24,9
- Conti correnti ed altri conti	1.542,9	2.087,3	(544,4)	-26,1
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	39.217,8	40.177,3	(959,5)	-2,4
- Scoperti tecnici	6.340,5	7.898,8	(1.558,3)	-19,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	320,4	212,9	107,5	50,5
3. Emissioni				
- altre	7.261,5	7.798,6	(537,1)	-6,9
4. Fondi a destinazione specifica	69,0	63,5	5,5	8,7
5. Altre voci del passivo	415,0	648,1	(233,1)	-36,0
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.952,8	3.030,4	(77,6)	-2,6
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	0,0	0,0
- Utile del periodo	432,5	670,5	(238,0)	-35,5
Totale del Passivo	162.322,9	148.511,8	13.811,1	9,3

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.975,5	5.002,7	(27,2)	-0,5
Derivati finanziari	3.310.483,0	3.168.048,5	142.434,5	4,5
Derivati creditizi	98.437,6	82.464,7	15.972,9	19,4

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato di sintesi**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	23.718,5	21.705,9	2.012,6	9,3
- Prestito titoli	1.789,9	1.983,8	(193,9)	-9,8
- Titoli a reddito fisso	3.208,8	301,4	2.907,4	
- Collaterali versati	10.972,9	10.887,3	85,6	0,8
- Impieghi finanza strutturata	7.312,6	7.287,3	25,3	0,3
- Depositi interbancari	47.582,6	36.758,7	10.823,9	29,4
- Conti correnti, ROB ed altri conti	8.947,0	9.277,7	(330,7)	-3,6
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	10.606,5	11.054,6	(448,1)	-4,1
- Azioni, quote e finanziamenti	1.243,6	815,0	428,6	52,6
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	31.837,3	32.769,1	(931,8)	-2,8
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	60,4	69,8	(9,4)	-13,5
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	14.228,4	14.249,0	(20,6)	-0,1
- Partecipazioni e titoli di capitale FVOCI	54,9	279,8	(224,9)	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,4	0,4	0,0	0,0
- Altre voci dell'attivo	640,5	944,7	(304,2)	-32,2
Totale dell'Attivo	162.204,3	148.384,5	13.819,8	9,3

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	28.299,2	23.884,6	4.414,6	18,5
- Prestito titoli	1.768,1	1.974,2	(206,1)	-10,4
- Collaterali ricevuti	6.252,3	5.833,5	418,8	7,2
- Finanziamenti e depositi	66.250,9	53.032,1	13.218,8	24,9
- Conti correnti ed altri conti	1.546,3	2.081,4	(535,1)	-25,7
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	39.217,8	40.177,3	(959,5)	-2,4
- Scoperti tecnici	6.340,5	7.898,8	(1.558,3)	-19,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	320,4	212,9	107,5	50,5
3. Emissioni				
- altre	7.261,5	7.798,6	(537,1)	-6,9
4. Fondi a destinazione specifica	65,1	59,7	5,4	9,0
5. Altre voci del passivo	395,8	640,5	(244,7)	-38,2
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.839,9	2.908,3	(68,4)	-2,4
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	0,0	0,0
- Utile del periodo	446,5	682,6	(236,1)	-34,6
Totale del Passivo	162.204,3	148.384,5	13.819,8	9,3

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.975,5	5.002,7	-27,2	-0,5
Derivati finanziari	3.310.483,0	3.168.048,5	142.434,5	4,5
Derivati creditizi	98.437,6	82.464,7	15.972,9	19,4

Il **portafoglio delle attività valutate al fair value attraverso il conto economico (FVTPL)** è nell'insieme stabile rispetto al 31 dicembre 2017. In sede di FTA sono confluiti in questa categoria circa 200 milioni di fondi Private Equity e Private Debt oltre alle azioni Intesa Sanpaolo destinate al sistema incentivante; pur in assenza di un business model di trading, gli attivi della specie non superano per propria natura l'SPPI test.

A seguire, nel semestre sono proseguite le attività di espansione del portafoglio Alternative Investments, con ampliamento agli Hedge Funds.

Portafoglio titoli di trading e altri attivi a FVTPL

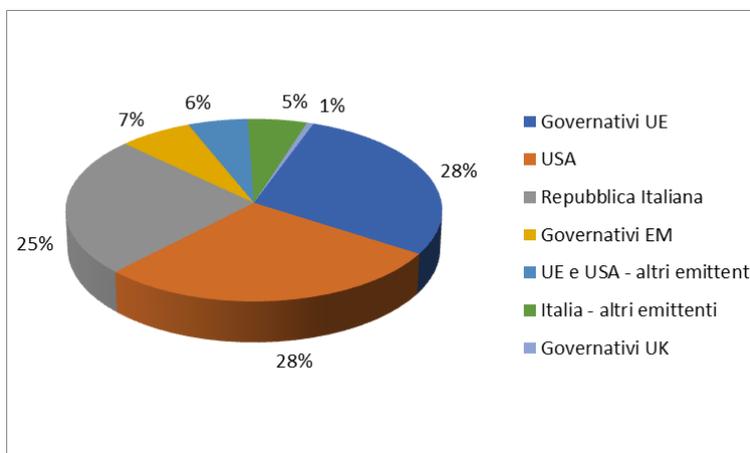
(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	5.686,6	5.026,6	5.881,7	660,0	13,1
- Obbligazioni e altri titoli di debito	4.975,4	6.082,0	6.773,8	(1.106,6)	-18,2
- Finanziamenti	36,9	-	-	36,9	
- Titoli di capitale	1.206,9	815,2	811,9	391,7	48,0
. Azioni	723,0	625,6	685,0	97,4	15,6
. Quote di OICR	483,9	189,6	126,9	294,3	155,2
Totale	11.905,8	11.923,8	13.467,4	(18,0)	-0,2

Sempre in ossequio alle disposizioni di IFRS9 a partire da questo semestre compaiono tra gli attivi a FVTPL obbligatorio quelle quote di finanziamenti alla clientela che non hanno superato l'SPPI test o così classificate per specifica previsione del modello di business (acquisto o originazione con obiettivo di cessione successiva a carattere mandatory). Il relativo ammontare al 30 giugno è pari a 37 milioni ed è destinato ad integrarsi nel secondo semestre con l'implementazione del progetto di loan trading.

Le **obbligazioni detenute in ottica di più lungo periodo e iscritte tra le attività valutate al costo ammortizzato** ammontano a 3,2 miliardi (0,3 miliardi al 31 dicembre 2017). L'incremento è avvenuto in sede di transizione ad IFRS9 al 1 gennaio, trasferendo a questa categoria contabile un portafoglio del controvalore di circa 2,9 miliardi, prevalentemente costituito da titoli governativi in precedenza classificati ad AFS. La modalità di gestione degli attivi e di loro finanziamento è stato ritenuto aderente ad un modello HTC.

Le consistenze puntuali degli **investimenti in titoli di debito del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)** si riposizionano ad identico livello del fine anno (14,2 miliardi), grazie alla fase espansiva e alla diversificazione dei nuovi acquisti che hanno fatto recuperare il citato trasferimento al portafoglio HTC.



Composizione per emittente del portafoglio obbligazioni HTCS al 30 giugno 2018

La composizione del portafoglio vede al 28% sia l'incidenza dei titoli di Stato USA che quella dei titoli governativi area Euro (con l'esclusione della Repubblica Italiana), per circa 4 miliardi in entrambi i casi. I Titoli di Stato italiani rappresentano il 25% degli investimenti, per circa 3,5 miliardi. La quota di titoli del segmento emerging markets ammonta a circa 1 miliardo.

Gli strumenti di debito eligible per tale portafoglio sono i titoli governativi dell'area euro; di emittenti governativi UK, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Svezia, oltre ai covered bond. Sono inoltre inclusi titoli di emittenti bancari e, a decorrere dall'esercizio 2015 un paniere di emissioni governative di selezionati paesi emergenti denominati in "hard currencies".

Allo scopo di proteggere il portafoglio da variazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di interest rates swap.

Il **portafoglio impieghi** più tradizionali per cassa e firma è in prevalenza riconducibile alla Finanza Strutturata ed include i Risk Participation Agreement emessi a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa erogati. La nuova produzione del periodo, inclusiva dei commitment per l'operazione Intrum, ha nell'insieme compensato i rimborsi intervenuti, in sostanziale stabilità dei valori nominali complessivi rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Portafoglio crediti (milioni di euro)	30 giugno 2018				31 dicembre 2017			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Sottovoci								
Crediti per cassa:								
- in bonis	6.872,5	(109,7)	6.762,8	1,60%	6.756,8	(74,1)	6.682,7	1,10%
- inadempienze probabili	859,7	(331,0)	528,7	38,50%	828,2	(246,7)	581,5	29,79%
- sofferenze	138,6	(117,5)	21,1	84,78%	139,0	(115,9)	23,1	83,38%
Crediti di firma								
- in bonis	597,2	(6,6)	590,6	1,11%	405,2	(4,0)	401,2	0,99%
- inadempienze probabili	64,1	(29,2)	34,9	45,55%	65,9	(27,3)	38,6	41,43%
Accordato non utilizzato	1.397,2	(1,1)	1.396,1	0,08%	1.717,1	(1,0)	1.716,1	0,06%
Totale	9.929,3	(595,1)	9.334,2		9.912,2	(469,0)	9.443,2	

I crediti deteriorati netti (sofferenze e inadempienze probabili) incidono per il 6,3% degli impieghi, indicatore in miglioramento rispetto al 6,8% al 31 dicembre 2017 e all'8,7% al 30 giugno 2017.

Le nuove classificazioni del semestre sono state per importi contenuti; al contempo sono aumentate le rettifiche di valore, grazie anche alle maggiori rettifiche contabilizzate in sede di FTA a titolo di add-on sulle partite in stage 3 per 76 milioni.

L'add-on è una misura integrativa che riduce ulteriormente il valore delle esposizioni per tenere conto dell'evoluzione prospettica nello scenario macroeconomico, con le sue potenziali avverse conseguenze sulle previsioni di recupero formulate dai gestori delle posizioni. Nella sua quantificazione si tiene anche conto del vintage nello stato di rischio delle posizioni stesse.

Al 30 giugno 2018 non risultano in essere esposizioni attive deteriorate – in termini di fair value e di differenziali insoluti - per derivati OTC.

I fondi rettificativi annoverano rettifiche di portafoglio "collettive" per circa 117 milioni (di questi 59 milioni sono stati integrati in FTA) e "rettifiche IAS", ovvero quelle svalutazioni derivanti dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rimborso attesi sui finanziamenti deteriorati, per circa 36 milioni. In costanza di esposizione, tali ultime appostazioni saranno progressivamente recuperate a conto economico con il decorrere del tempo.

Le forme di raccolta e i rapporti interbancari

I **pronti contro termine passivi**, strumenti tipici del mercato monetario, rappresentano elettivamente la modalità di finanziamento del portafoglio titoli di debito, ma possono anche costituire la modalità di provvista destinata ad alimentare pronti contro termine di impiego.

Per tale ragione il saldo netto dei PCT attivi e passivi risulta strutturalmente negativo, con 28,3 miliardi di pronti contro termine passivi al 30 giugno 2018 per un saldo netto negativo di 4,6 miliardi.

Sulle scadenze di medio e lungo periodo si attinge alla provvista interbancaria dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; a tale modalità può fare ricorso la Market Treasury di Banca IMI anche per il finanziamento dei portafogli titoli, sulla scorta delle valutazioni gestionali di ottimizzazione dei costi di raccolta e delle posizioni di liquidità. Il tutto nel quadro delle regole di liquidity policy e di rispetto degli indicatori interni di NSFR.

Sempre in contropartita della Capogruppo vengono costituiti i depositi attivi strutturali alimentati dalla raccolta obbligazionaria o da altri strumenti di provvista a scadenza, così come i depositi finalizzati al temporaneo impiego della liquidità in eccesso o conseguenti le azioni di calibrazione della posizione interbancaria sulle varie scadenze; azioni queste ultime volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità e agli indicatori sopra menzionati.

Le disponibilità liquide a vista ed i saldi passivi nella forma di conti correnti rientrano nella gestione complessiva qui descritta, che tiene anche conto dei flussi di regolamento delle operazioni in titoli e derivati, oltre che delle marginazioni giornaliere da e verso le casse centrali di compensazione o per collateral ricevuti e versati.

La **posizione interbancaria**, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità, è negativa per 11,3 miliardi (9,1 miliardi al 31 dicembre 2017). La dinamica della posizione a termine ha visto incrementare i finanziamenti passivi in misura maggiore rispetto ai depositi attivi, nel complessivo contesto di riduzione delle masse di raccolta cartolare.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
Posizione netta a vista	7.400,7	7.196,3	6.154,1	204,4	2,8
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	47.582,6	36.758,7	47.991,9	10.823,9	29,4
- finanziamenti	(66.250,9)	(53.032,1)	(62.325,5)	(13.218,8)	24,9
	(18.668,3)	(16.273,4)	(14.333,6)	(2.394,9)	
Saldi netti interbancari	(11.267,6)	(9.077,1)	(8.179,5)	(2.190,5)	

Passando a trattare appunto di quest'ultima, le nuove emissioni si sono indirizzate al canale MOT con listing diretto, su strutture di tasso prevalentemente fisso sia in euro che in divisa. Il trend dell'aggregato si conferma in flessione anche nel primo semestre 2018, in linea con l'andamento del sistema bancario italiano, non avendo la nuova produzione superato gli intervenuti rimborsi.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
- Emissioni tasso	3.943,5	4.268,3	6.370,0	(324,8)	-7,6
- Emissioni in divisa estera	3.062,5	3.160,3	3.276,8	(97,8)	-3,1
- Emissioni equity	255,5	370,0	319,1	(114,5)	-30,9
Totale	7.261,5	7.798,6	9.965,9	(537,1)	-6,9

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

Con riferimento al primo aggregato, è proposta di seguito la situazione al 30 giugno 2018 a confronto con quella di fine esercizio 2017.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.311,5	28.262,1	(950,6)	-3,4
Derivati su titoli di capitale e indici	670,2	652,3	17,9	2,7
Derivati su valute	2.545,3	2.332,4	212,9	9,1
Derivati di credito	947,3	1.216,1	(268,8)	-22,1
Derivati su commodities	283,7	259,5	24,2	9,3
Operazioni a termine su gas fisico	72,8	43,0	29,8	69,3
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	6,5	3,7	2,8	75,7
Totali	31.837,3	32.769,1	(931,8)	-2,8

Valutazione negativa di:	30/06/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.097,4	27.881,8	(784,4)	-2,8
Derivati su titoli di capitale e indici	1.082,6	796,6	286,0	35,9
Derivati su valute	2.812,7	2.686,4	126,3	4,7
Derivati di credito	984,5	1.257,7	(273,2)	-21,7
Derivati su commodities	434,2	445,1	(10,9)	-2,4
Operazioni a termine su gas fisico	71,0	41,3	29,7	71,9
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	6.735,4	7.068,4	(333,0)	-4,7
Totali	39.217,8	40.177,3	(959,5)	-2,4

(*) I derivati cartolarizzati includono per 3.933,3 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

La tabella accoglie anche i fair value delle operazioni a termine su gas fisico, operazioni nelle quali Banca IMI entrerà in un momento successivo in contratti di somministrazione (consegna o ritiro) di gas naturale. Il regolamento delle somministrazioni avviene sulle specifiche piattaforme previste nei paesi di attuale operatività, Italia e Olanda.

La quasi totalità dei contratti derivati OTC è attratta ad accordi di netting; accordi spesso accompagnati da CSA con la previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio residuo sull'esposizione netta (cash collateral).

Tali accordi di netting sono spesso accompagnati e supportati dalle legal opinion delle associazioni specialistiche di categoria, che ne analizzano e confermano il perimetro giuridico e le fattispecie di applicazione.

Nelle more di ricevere tali legal opinion, gli accordi di netting ancorchè firmati con le controparti vengono considerati quiescenti; coerentemente la tabella che segue espone in modo congiunto sia il totale dei fair value positivi non rientranti in accordi di compensazione sia il totale dei fair value positivi rientranti in accordi quiescenti. L'importo al 30 giugno 2018 è pari a 4,2 miliardi (per 1,1 miliardi i fair value negativi). Le predette operazioni a termine su gas fisico sono inquadrare nella normativa specialistica EFET, in alternativa all'inquadramento ISDA previsto per i derivati di natura prettamente finanziaria.

Contratti derivati OTC - accordi di compensazione

(milioni di euro)			
Valutazione positiva di:	30/06/2018	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.311,5	3.698,9	23.612,6
Derivati su titoli di capitale e indici	670,2	440,3	229,9
Derivati su valute	2.545,3	0,6	2.544,7
Derivati di credito	947,3	0,0	947,3
Derivati su commodities	283,7	20,5	263,2
Operazioni a termine su gas fisico	72,8	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	6,5	x	x
Totali	31.837,3	4.160,3	27.597,7
Valutazione negativa di:	30/06/2018	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.097,4	182,8	26.914,6
Derivati su titoli di capitale e indici	1.082,6	873,6	209,0
Derivati su valute	2.812,7	17,1	2.795,6
Derivati di credito	984,5	30,6	953,9
Derivati su commodities	434,2	4,6	429,6
Operazioni a termine su gas fisico	71,0	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	6.735,4	x	x
Totali	39.217,8	1.108,7	31.302,7

(*) Contratti rientranti nella contrattualistica EFET

Per quanto riguarda l'operatività **in credit derivatives** si conferma una posizione lunga in termini complessivi, come già registrata al 31 dicembre 2017, nel perdurare delle strategie di rischio impostate nell'esercizio precedente.

I valori puntuali aumentano del 19,4% rispetto a fine dicembre; nel semestre non sono avvenute estinzioni consensuali sul circuito Trioptima.

L'85% dei derivati di credito è rappresentato da prodotti su indici.

Derivati di credito

Settore della reference entity	30 giugno 2018		31 dicembre 2017		30 giugno 2017	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	1.981,1	1.808,3	2.358,8	2.151,1	2.616,0	2.493,8
. Banking and Financials	2.869,9	2.730,9	3.353,5	3.547,8	3.894,0	4.330,6
. Insurance companies	792,7	765,0	685,9	761,9	659,9	827,4
. Corporates	894,2	2.730,9	919,0	2.907,5	1.532,8	3.802,5
. Indici	43.237,0	40.627,6	34.087,8	31.691,4	41.014,6	38.045,1
Totale	49.774,9	48.662,7	41.405,0	41.059,7	49.717,3	49.499,4

Nei **derivati finanziari** i nozionali aumentano del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2017: la crescita riguarda sia gli strumenti quotati (+66 miliardi) sia gli strumenti OTC (+76 miliardi).

I nuovi flussi intermediati dalla proprietà nel servizio di "client clearing" sulla piattaforma Swapclear per derivati di tasso, rivolta a clientela del gruppo ed a soggetti terzi, hanno inciso sulla suddetta crescita per 44 miliardi.

Il "client clearing" trova origine dal Regolamento europeo n.648/2012/UE European Market Infrastructure Regulation ("EMIR"), che introduce una serie di obblighi tesi a ridurre il rischio nei mercati dei prodotti derivati ed a migliorarne la trasparenza.

I contratti della clientela oggetto di clearing sono contabilmente segregati rispetto alla negoziazione in conto proprio, e prevedono meccanismi di marginazione giornaliera per il tramite di Banca IMI; la segregazione contabile si estende in particolare ai flussi di denaro scambiati, distinti anche sotto il profilo giuridico-legale da quelli della proprietà.

Peraltro, allo scopo di tenere traccia delle singole transazioni, a fronte di ogni derivato tramitato verso la controparte centrale Swapclear viene rilevato tra i conti d'ordine contratto speculare OTC con la clientela avente medesimo nozionale.

Al 30 giugno 2018 i contratti intermediati sono per circa 488 miliardi (444 miliardi al 31 dicembre 2017). Nella tabella più oltre riportata detti contratti compaiono, rispettivamente, nella categoria "Swaps & FRA – marginati Swapclear" e nelle categorie "FRA" e "Swaps".

BANCA IMI S.p.A.

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione

Voci	30/06/2018					31/12/2017				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	2.908.633,8	91.798,5	22.754,5	7.124,6	3.030.311,4	2.843.685,1	83.857,9	20.672,9	6.455,7	2.954.671,6
Compravendite a Termine (*)	879,0	14.003,3	-	779,4	15.661,7	245,6	12.907,1	-	822,6	13.975,3
FRA	1.667,8	72,2	39,1	-	1.779,1	983,4	149,2	47,6	-	1.180,2
Sw aps	820.352,7	48.131,6	12,6	4.385,9	872.882,8	801.975,9	46.541,6	16,8	3.006,7	851.541,0
Sw aps e FRA - marginati Sw apclear	1.982.456,2	-	-	-	1.982.456,2	1.943.139,6	-	-	-	1.943.139,6
Opzioni comprate	52.499,2	14.207,9	1.167,6	890,1	68.764,8	49.219,2	11.724,8	1.336,9	1.200,6	63.481,5
Opzioni vendute	50.778,9	15.383,5	21.535,2	1.069,2	88.766,8	48.121,4	12.535,2	19.271,6	1.425,8	81.354,0
- Quotati	238.020,1	332,8	22.838,1	1.952,5	263.143,5	178.276,3	271,6	16.334,5	2.031,0	196.913,4
Future comprati	53.342,8	14,3	1.132,0	816,9	55.306,0	47.695,1	5,6	1.301,1	1.049,1	50.050,9
Future venduti	106.247,9	256,0	930,3	439,2	107.873,4	99.565,6	236,8	420,4	504,8	100.727,6
Opzioni comprate	34.660,4	46,1	8.948,3	369,1	44.023,9	16.531,8	13,8	6.729,8	305,9	23.581,3
Opzioni vendute	43.769,0	16,4	11.827,5	327,3	55.940,2	14.483,8	15,4	7.883,2	171,2	22.553,6
Totale	3.146.653,9	92.131,3	45.592,6	9.077,1	3.293.454,9	3.021.961,4	84.129,5	37.007,4	8.486,7	3.151.585,0

(*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale; sono esclusi i contratti "regular way"
La colonna "Altro" include le operazioni a termine su gas fisico

BANCA IMI S.p.A.

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

Voci	30/06/2018					31/12/2017				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	16.311,6	716,5	-	-	17.028,1	15.688,3	775,2	-	-	16.463,5
Compravendite a Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sw aps	3.679,0	716,5	-	-	4.395,5	3.988,8	775,2	-	-	4.764,0
Sw aps e FRA - marginati Sw apclear	12.554,8	-	-	-	12.554,8	11.613,8	-	-	-	11.613,8
Opzioni comprate	77,8	-	-	-	77,8	85,7	-	-	-	85,7
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future venduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni comprate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.311,6	716,5	-	-	17.028,1	15.688,3	775,2	-	-	16.463,5

In chiusura di sezione sono riportati, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive, i **prospetti di trimestralizzazione** dei principali aggregati patrimoniali ed i **prospetti di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici riferiti al Gruppo ed a Banca IMI.

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato						
- Pronti contro termine	23.718,5	23.346,8	21.705,9	21.774,2	22.643,0	21.210,9
- Prestito titoli	1.789,9	2.050,6	1.983,8	2.071,2	2.119,7	2.034,7
- Titoli a reddito fisso	3.208,8	3.322,3	301,4	339,7	386,6	385,3
- Collaterali versati	10.972,9	11.007,9	10.887,3	10.594,6	10.476,8	10.717,1
- Impieghi finanza strutturata	7.312,6	7.055,6	7.287,3	5.988,8	7.073,4	5.797,9
- Interbancario e altri conti	56.579,4	54.890,7	46.088,7	50.645,5	55.483,3	61.927,2
2. Attività finanziarie FVTPL						
- Titoli a reddito fisso	10.662,0	10.913,6	11.108,6	12.719,7	12.655,5	13.413,1
- Azioni, quote e finanziamenti	1.243,8	1.131,7	815,2	850,4	811,9	874,5
- Valutazione positiva fuori bilancio	31.897,7	31.632,2	32.838,9	33.830,6	35.285,6	38.204,8
3. Investimenti						
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	14.228,4	13.130,8	14.249,0	15.216,9	13.680,9	15.227,3
- Partecipazioni, titoli di capitale	39,5	37,4	277,9	179,5	163,3	156,1
4. Altre attività						
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,6	0,6	0,6	0,8	0,9	1,0
- Altre voci dell'attivo	668,8	841,5	967,2	865,9	940,8	867,7
Totale dell'Attivo	162.322,9	159.361,7	148.511,8	155.077,8	161.721,7	170.817,6
PASSIVITA'						
1. Debiti verso banche e clientela						
- Pronti contro termine	28.299,2	27.191,3	23.884,6	25.397,4	25.322,9	27.892,3
- Prestito titoli	1.768,1	2.010,8	1.974,2	2.081,5	2.125,4	2.264,2
- Collaterali ricevuti	6.252,3	5.839,4	5.833,5	6.240,3	6.646,0	7.055,5
- Finanziamenti passivi	66.250,9	62.970,1	53.032,1	56.651,9	62.325,5	64.423,8
- Conti correnti ed altri conti	1.542,9	1.398,4	2.087,3	1.117,1	1.253,2	893,5
2. Passività finanziarie di negoziazione						
- Valutazione negativa fuori bilancio	39.538,2	38.902,5	40.390,2	41.497,5	42.925,7	46.316,6
- Scoperti tecnici	6.340,5	7.455,2	7.898,8	7.922,3	5.842,5	5.856,6
3. Emissioni						
- altre	7.261,5	7.415,2	7.798,6	8.965,6	9.965,9	10.491,8
4. Fondi a destinazione specifica	69,0	66,1	63,5	55,3	91,0	81,2
5. Altre voci del passivo	415,0	1.000,0	648,1	479,3	673,1	766,7
6. Patrimonio netto						
- Capitale e riserve	2.952,8	3.724,7	3.030,4	3.048,0	3.060,1	3.646,9
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.000,0
- Utile del periodo	432,5	188,0	670,5	421,6	290,4	128,5
Totale del Passivo	162.322,9	159.361,7	148.511,8	155.077,8	161.721,7	170.817,6
OPERAZIONI FUORI BILANCIO						
Derivati finanziari	3.310.483,0	3.243.051,4	3.168.048,5	3.167.929,7	3.197.504,7	3.044.218,7
Derivati creditizi	98.437,6	91.684,3	82.464,7	96.065,6	99.216,7	104.516,2
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	4.975,5	6.053,6	5.002,7	8.836,4	6.440,8	6.328,1

BANCA IMI S.p.A.

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato						
- Pronti contro termine	23.718,5	23.346,8	21.705,9	21.774,2	22.643,0	21.210,9
- Prestito titoli	1.789,9	2.050,6	1.983,8	2.071,2	2.119,7	2.034,7
- Titoli a reddito fisso	3.208,8	3.322,3	301,4	339,7	386,6	385,3
- Collaterali versati	10.972,9	11.007,9	10.887,3	10.594,6	10.476,8	10.717,1
- Impieghi finanza strutturata	7.312,6	7.055,6	7.287,3	5.988,8	7.073,4	5.797,9
- Interbancario e altri conti	56.529,6	54.844,1	46.036,4	50.591,8	55.402,4	61.844,6
2. Attività finanziarie FVTPL						
- Titoli a reddito fisso	10.606,5	10.853,0	11.054,6	12.664,7	12.594,3	13.347,6
- Azioni, quote e finanziamenti	1.243,6	1.131,5	815,0	850,2	811,7	874,4
- Valutazione positiva fuori bilancio	31.897,7	31.632,2	32.838,9	33.830,6	35.285,6	38.204,8
3. Investimenti						
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	14.228,4	13.130,8	14.249,0	15.216,9	13.680,9	15.227,3
- Partecipazioni e titoli di capitale	54,9	54,9	279,8	189,4	177,2	162,9
4. Altre attività						
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5
- Altre voci dell'attivo	640,5	753,4	944,7	850,1	708,2	850,1
Totale dell'Attivo	162.204,3	159.183,5	148.384,5	154.962,7	161.360,3	170.658,1

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato						
- Pronti contro termine	28.299,2	27.191,3	23.884,6	25.397,4	25.322,9	27.892,3
- Prestito titoli	1.768,1	2.010,8	1.974,2	2.081,5	2.125,4	2.264,2
- Collaterali ricevuti	6.252,3	5.839,4	5.833,5	6.240,3	6.646,0	7.055,5
- Finanziamenti passivi	66.250,9	62.970,1	53.032,1	56.651,9	62.325,5	64.423,8
- Conti correnti ed altri conti	1.546,3	1.401,0	2.081,4	1.117,1	1.256,4	896,5
2. Passività finanziarie di negoziazione						
- Valutazione negativa fuori bilancio	39.538,2	38.902,5	40.390,2	41.497,5	42.925,7	46.316,6
- Scoperti tecnici	6.340,5	7.455,2	7.898,8	7.922,3	5.842,5	5.856,6
3. Emissioni						
- altre	7.261,5	7.415,2	7.798,6	8.965,6	9.965,9	10.491,8
4. Fondi a destinazione specifica	65,1	62,4	59,7	51,4	56,0	56,9
5. Altre voci del passivo	395,8	914,0	640,5	471,3	445,0	757,4
6. Patrimonio netto						
- Capitale e riserve	2.839,9	3.617,2	2.908,3	2.924,0	2.932,2	3.511,7
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.000,0
- Utile del periodo	446,5	204,4	682,6	442,4	316,8	134,8
Totale del Passivo	162.204,3	159.183,5	148.384,5	154.962,7	161.360,3	170.658,1

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
Derivati finanziari (valore nozionale)	3.310.483,0	3.243.051,4	3.168.048,5	3.167.929,7	3.197.504,7	3.044.218,7
Derivati creditizi (valore nozionale)	98.437,6	91.684,3	82.464,7	96.065,6	99.216,7	104.516,2
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	4.975,5	6.053,6	5.002,7	8.836,4	6.440,8	6.328,1

Gruppo BANCA IMI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2018 con i prospetti ufficiali consolidati - Attivo

ATTIVITA'	Attività finanziarie al FVPL	Attività finanziarie al FVTOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
(milioni di euro)										
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato										
- Pronti contro termine			7.924,8	15.793,7						23.718,5
- Prestiti di titoli			1.712,8	77,1						1.789,9
- Titoli a reddito fisso			20,0	3.188,8						3.208,8
- Collaterali in denaro versati			5.650,6	5.322,3						10.972,9
- Impieghi di finanza strutturata				7.312,6						7.312,6
- Depositi			44.476,2	3.106,4						47.582,6
- Conti correnti, ROB ed altri conti			8.364,9	631,9						8.996,8
2. Attività finanziarie FVPL										
- Titoli a reddito fisso	10.662,0									10.662,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.243,8									1.243,8
- Fair value positivi derivati OTC	31.837,3				60,4					31.897,7
- Fair value positivi derivati su CCP e listed										-
3. Investimenti										
- Titoli a reddito fisso FVTOCI		14.228,4								14.228,4
- Partecipazioni e titoli di capitale						39,5		355,0		39,5
- Altre voci dell'attivo							313,8			669,4
Totale dell'Attivo	43.743,1	14.228,4	68.149,3	35.432,8	60,4	39,5	313,8	355,0	0,6	162.322,9

Gruppo BANCA IMI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2018 con i prospetti ufficiali consolidati - Passivo

PASSIVITA'	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione e altre	Capitale e strumenti di sovrapprezzo azioni	Utile dell'esercizio	Stato
													Patrimoniale riclassificato Passivo
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	10.814,1	17.485,1											28.299,2
- Pronti contro termine	1.516,6	251,5											1.768,1
- Prestiti di titoli	5.845,5	406,8											6.252,3
- Collaterali in denaro ricevuti	66.248,1	2,8											66.250,9
- Finanziamenti e depositi			7.261,5										7.261,5
- Obligazioni emesse e prestiti subordinati													1.542,9
- Conti correnti ed altri conti	1.026,7	516,2											
2. Passività finanziarie di negoziazione				28.259,6	163,7								28.423,3
- Fair value negativi derivati OTC				4.222,8	156,7								4.379,5
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				6.735,4									6.735,4
- Certificates e warrants				6.340,5									6.340,5
- Scoperti tecnici						182,3			232,7				484,0
3. Altre voci e fondi del passivo													
4. Patrimonio netto										1.409,1	1.543,7		2.952,8
- Capitale, sovrapprezzi e riserve											1.200,0		1.200,0
- Strumenti di capitale												432,5	432,5
- Utile del periodo												432,5	432,5
Totale del Passivo	85.451,0	18.662,4	7.261,5	45.558,3	320,4	182,3	8,8	60,2	232,7	1.409,1	2.743,7	432,5	162.322,9

BANCA IMI S.p.A.**Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2018 con i prospetti ufficiali civilistici - attivo**

ATTIVITA'	Attività al FVTPL	Attività finanziarie al FVTOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato										
- Pronti contro termine			7.924,8	15.793,7						23.718,5
- Prestito titoli			1.712,8	77,1						1.789,9
- Titoli a reddito fisso			20,0	3.188,8						3.208,8
- Collaterali versati			5.650,6	5.322,3						10.972,9
- Impieghi in finanza strutturata				7.312,6						7.312,6
- Depositi interbancari			44.476,2	3.106,4						47.582,6
- Conti correnti, ROB ed altri conti			8.315,1	631,9						8.947,0
2. Attività finanziarie FVTPL										
- Titoli a reddito fisso	10.606,5									10.606,5
- Azioni, quote e finanziamenti	1.243,6									1.243,6
- Fair value positivi derivati OTC	31.837,3				60,4					31.897,7
- Fair value positivi derivati su CCP e listed										-
3. Investimenti										
- Titoli a reddito fisso FVTOCI		14.228,4								14.228,4
- Partecipazioni e titoli di capitale		0,0				54,9				54,9
4. Altre voci dell'attivo								327,0	0,4	640,9
Totale	43.687,4	14.228,4	68.099,5	35.432,8	60,4	54,9	313,5	327,0	0,4	162.204,3

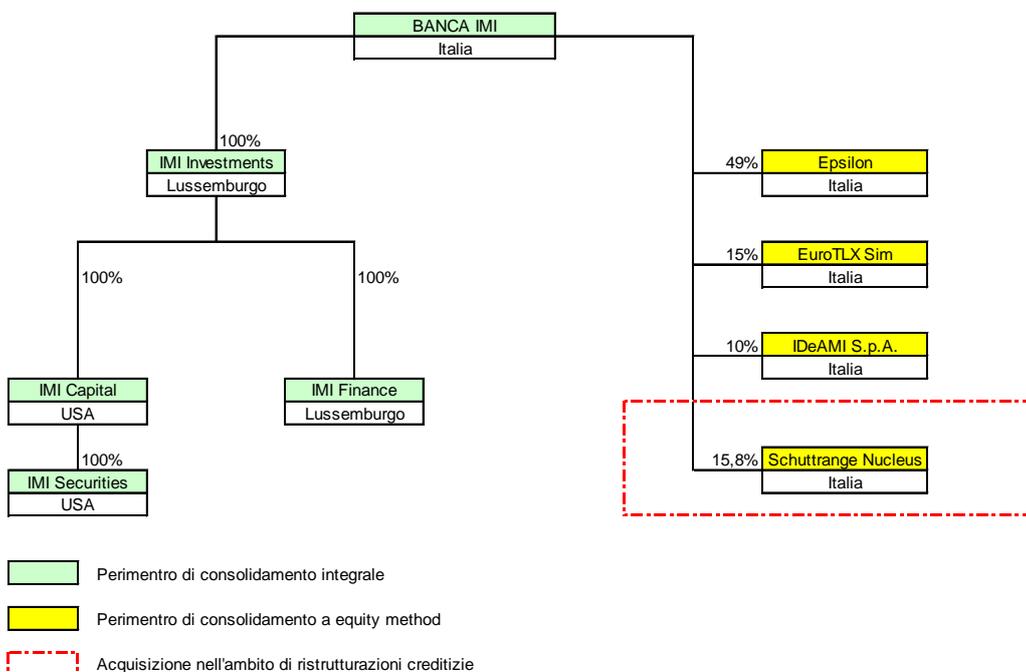
BANCA IMI S.p.A.

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2018 con i prospetti ufficiali civilistici - passivo

(milioni di euro)		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Tariffario di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
PASSIVITA'														
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato														
- Pronti contro termine	10.814,1	17.485,1												28.299,2
- Prestiti di titoli	1.516,6	251,5												1.768,1
- Collaterali in denaro ricevuti	5.845,5	406,8												6.252,3
- Finanziamenti e depositi	66.248,1	2,8	7.261,5											66.250,9
- Obligazioni emesse e prestiti subordinati														7.261,5
- Conti correnti ed altri conti	1.026,7	519,6												1.546,3
2. Passività finanziarie di negoziazione														
- Fair value negativi derivati OTC					28.259,6	163,7								28.423,3
- Fair value negativi derivati su CCP e listed					4.222,8	156,7								4.379,5
- Certificates e warrants					6.735,4									6.735,4
- Scoperti tecnici					6.340,5		182,3	8,8	56,3	213,5	1.296,2	1.543,7	446,5	6.340,5
3. Altre voci e fondi del passivo														460,9
4. Patrimonio netto														
- Capitale, sovrapprezzi e riserve														2.839,9
- Strumenti di capitale														1.200,0
- Utile del periodo														446,5
Totale del Passivo	85.451,0	18.665,8	7.261,5	45.558,3	320,4	182,3	8,8	56,3	213,5	1.296,2	2.743,7	446,5	162.204,3	

Le società controllate e partecipate

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la sede secondaria di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance ed alle attività di distribuzione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti.



Il perimetro del consolidamento contabile non ha subito variazioni nel corso del primo semestre dell'esercizio 2018. Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI** conferma e rafforza l'assoluta prevalenza dei risultati della casa madre.

BANCA IMI e controllate/collegate						Giugno 2018		Giugno 2017	
(milioni di euro)									
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share		
BANCA IMI (**)	Eur	427,7		427,7	98,88%	306,6	105,58%		
IMI Investments (**)	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,02%	0,0	0,00%		
IMI Finance	Eur	0,0		0,0	0,00%	(0,1)	-0,03%		
IMI Capital	Usd	0,0	1,2060	0,0	0,00%	0,0	0,00%		
IMI Securities	Usd	(0,4)	1,2060	(0,3)	-0,07%	(22,7)	-7,82%		
Epsilon SGR				5,0	1,16%	6,4	2,20%		
EuroTLX SIM (***)				0,2	0,05%	0,2	0,07%		
Totale				432,5		290,4			

(*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(**) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

(***) Equity ratio 15% dal terzo trimestre 2013

IMI Investments S.A.

La holding di partecipazioni registra al 30 giugno 2018 un risultato sostanzialmente coincidente con i dividendi per 11 milioni incassati dalla controllata IMI Finance. Importo che viene stornato nella redazione del bilancio consolidato.

IMI Finance Luxembourg

La società finanziaria e di investimento ha registrato al 30 giugno 2018 un contenuto risultato negativo, pari ai costi di struttura, in assenza di proventi per servizi erogati.

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Il conglomerato USA ha registrato nel periodo una perdita netta di USD 0,4 milioni, risultante dalla contabilizzazione di costi di struttura per USD 10,1 milioni (in riduzione di quasi il 20% rispetto al consuntivo di confronto, grazie in particolare alla minore incidenza delle spese legali) a fronte di ricavi per USD 9,9 milioni (con un calo di 1 milione rispetto al 30 giugno 2017, prevalentemente per il minor apporto dalle attività di primario). Il consuntivo di confronto, che aveva segnato una perdita netta di USD 24,7 milioni, era stato fortemente penalizzato dalla costituzione di presidi ai fondi per rischi ed oneri per USD 24 milioni al fine di fronteggiare le passività emergenti dall'indagine SEC.

EuroTLX SIM, società che gestisce l'omonimo mercato regolamentato e Sistema Multilaterale di Negoziazione, risulta partecipata al 15% dal settembre 2013. Resta attratta al perimetro di consolidamento in forza degli accordi di governance che confermano il permanere di influenza notevole.

Nel periodo la partecipata ha registrato un risultato netto di 1,2 milioni, contribuendo per 0,2 milioni al conto economico consolidato.

La quota del 49% nella **Epsilon SGR** origina dalla partnership con Eurizon Capital per lo sviluppo di nuovi prodotti di investimento, mettendo a factor comune le reciproche competenze di capital markets e wealth management.

La SGR registra a fine giugno un utile netto di 10,2 milioni (ex 13 milioni), con un decremento dell'1% negli assets under management. Il contributo al consolidato di Banca IMI è pari a 5 milioni.

Tra le partecipazioni è anche presente, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, l'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. Schuttrange Nucleus ScA è partecipata al 15,8% e risulta sottoposta ad influenza notevole in forza degli accordi di governance.

Le restanti interessenze in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono a Banca IMI l'accesso ai servizi IT, di post trading, di consulenza tributaria e societaria.

Nel corso del semestre è stata acquistata da Banca IMI un'interessenza minoritaria in Intesa Sanpaolo Innovation Center, pari a 20 azioni per un corrispettivo di 10 mila euro.

Patrimonio netto e regolamentare

Banca IMI e il Gruppo presentano al 30 giugno 2018 un patrimonio netto rispettivamente di 4,5 e 4,6 miliardi, inclusivi del risultato di periodo in corso di formazione. Il patrimonio include gli **strumenti di capitale della tipologia AT1 per 1,2 miliardi**, la cui emissione è rientrata nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 “fully loaded”.

Di seguito è riportato il prospetto di movimentazione del **patrimonio netto contabile del Gruppo**.

	(In milioni di Euro)									
	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto	
Gruppo BANCA IMI										
Evoluzione del patrimonio netto contabile										
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	962,4	581,3	1.600,7	(130,0)	(1,1)	1.000,0	0,0	741,7	4.755,0	
Riparto utile dell'esercizio			87,2					(741,7)	(654,5)	4,3
Adeguamento riserva IFRS 2			4,3							0,0
Adeguamento FV portafoglio AFS										(0,1)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,1)					(14,8)
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			(14,8)							140,5
Strumenti di capitale			(59,5)			200,0				670,5
Risultato dell'esercizio								670,5		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	962,4	581,3	1.617,9	(130,0)	(1,2)	1.200,0	0,0	670,5	4.900,9	
Modifica ai saldi di apertura (FTA)			(119,3)	83,0						(36,3)
Riparto utile dell'esercizio			121,9					(670,5)	(548,6)	1,2
Adeguamento riserva IFRS 2			1,2							(135,5)
Adeguamento FV portafoglio HTCS				(135,5)						0,0
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti										1,7
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			1,7							(30,6)
Strumenti di capitale			(30,6)							432,5
Risultato del periodo								432,5		
Patrimonio netto al 30 giugno 2018	962,4	581,3	1.592,8	(182,5)	(1,2)	1.200,0	0,0	432,5	4.585,3	

Le “Riserve di fair value” – che si confermano anche a fine periodo negative per 183 milioni – derivano dalla valutazione dei titoli di debito presenti nei portafogli attratti al modello di business HTCS e figurano al netto del relativo effetto fiscale.

In sede di FTA il saldo delle riserve di fair value, che segnava al 31 dicembre 2017 un negativo di 130 milioni, ha registrato una prima modifica positiva di circa 75 milioni a seguito della riclassifica, effettuata al valore di acquisto in ossequio alle previsioni del principio, di titoli di debito per 2,9

miliardi al portafoglio HTC. A seguire, sempre in sede di FTA sono stati accreditati alle riserve di fair value circa 8 milioni corrispondenti alla quota di impairment sui titoli del portafoglio FVTOCI. I restanti effetti da introduzione del principio IFRS sono stati iscritti tra le "Riserve di utili" per un netto negativo complessivo di 119 milioni.

Passando a trattare del **capitale ai fini regolamentari**, questo si colloca al 30 giugno 2018 a 3,8 miliardi, in riduzione dai 4,2 miliardi al 31 marzo 2018; in entrambi i casi i fondi propri non includono in alcuna misura il risultato in corso di formazione.

La riduzione intervenuta riflette le valutazioni degli strumenti in portafoglio a Capital Markets, da riduzione riserve titoli HTCS e da svalutazione passività di trading (certificates)

BANCA IMI S.p.A.					
Fondi propri e requisiti prudenziali					
(In milioni di Euro)					
	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017
Fondi Propri					
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	2.599,8	2.963,6	2.761,5	2.850,5	2.886,0
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.200,0	1.200,0	1.180,1	1.182,5	1.187,6
Capitale di Classe 2 (T2)	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Total capital	3.803,8	4.163,6	3.941,6	4.033,0	4.073,6
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e cartolarizzazioni (*)	796,6	751,0	717,0	686,4	784,5
Rischio di controparte: modello interno derivati OTC	51,7	46,9	57,0	44,4	48,6
Rischio di controparte: SFT (**)	123,1	149,1	147,6	123,2	78,6
CVA charge derivati OTC	40,3	37,6	37,7	38,3	42,2
Rischi di mercato: rischio cartolarizzazioni	46,7	48,2	48,7	47,5	41,8
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (***)	23,6	24,6	51,8	38,3	28,8
Rischi di mercato: modello interno VaR	148,9	115,2	149,8	187,9	156,3
Rischi di mercato: stressed VaR	480,6	394,7	509,1	503,1	584,9
Rischi di mercato: Incremental Risk Charge	153,3	128,6	136,3	123,7	270,5
Rischi di mercato: altri	33,0	33,7	45,1	39,2	40,4
Rischi operativi	120,5	126,8	126,8	117,7	117,7
Totale requisiti prudenziali	2.018,3	1.856,4	2.026,9	1.949,7	2.194,3
Attività di rischio ponderate	25.228,5	23.205,0	25.336,3	24.371,3	27.428,8
CET1 ratio	10,30%	12,77%	10,90%	11,70%	10,52%
Total capital ratio	15,08%	17,94%	15,56%	16,55%	14,85%

(*) Include il solo requisito cartolarizzazioni di banking

(**) Modello interno a partire dal 31 dicembre 2016

(***) Requisito standard residuale

Nella determinazione dei fondi propri ci si è inoltre avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio "statico").

Il livello di patrimonializzazione della Banca¹ porta ad un **coefficiente complessivo pari a 15,08%**, in riduzione dal 17,94% al 31 marzo 2018, ma comunque superiore rispetto al minimo previsto per l'anno 2018 (9,875%) e a regime (10,5%) da Basilea 3. La riduzione del total capital ratio deriva per circa l'1,5% dalla citata flessione nei fondi propri, e per il restante dall'incremento nelle RWA, per i maggiori requisiti richiesti dai modelli interni per rischi di mercato.

Alla determinazione dei requisiti prudenziali di 2.018 milioni hanno concorso i rischi di natura creditizia per il 50%, quelli di mercato per il 44% e quelli operativi per il 6%.

¹ Banca IMI e le società controllate, in quanto appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, non sono assoggettate a vigilanza statistica o prudenziale su base consolidata.

Tali adempimenti sono assolti, con riferimento al Gruppo Bancario omonimo, da Intesa Sanpaolo.

L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo

Le "Riserve e utili da ripartire" includono l'importo di 30 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 22 marzo 2018, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni (pari a circa lo 0,06% del capitale sociale della Controllante) con validità per ulteriori 18 mesi a decorrere dal 2 aprile 2018 e fino all'1 settembre 2019 incluso.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare le esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Sono anche incluse le quote di riserve a presidio degli investimenti in azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema di incentivazione di Gruppo basato su strumenti finanziari.

In particolare:

- 22 maggio 2012 - autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un controvalore massimo di 1,4 milioni. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 29 giugno 2012, ha riguardato 1.380.140 azioni al prezzo di euro 0,97862 per un controvalore di circa 1.350.000 euro;
- 31 luglio 2013 – autorizzato l'acquisto di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro;
- 15 maggio 2014 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo (Lecoip);
- 24 aprile 2015 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051, e quindi per un controvalore di 2.164.013 euro;
- 5 aprile 2016 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre 2016, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4,2 milioni;
- 15 giugno 2017 – autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni;
- 18 aprile 2018 – autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un numero massimo di 1.476.612, pari al controvalore di euro 4.650.000 diviso per il prezzo ufficiale registrato dal titolo il 27 aprile 2018. Alla data di questa relazione l'acquisto non è stato ancora perfezionato.

Tutte le azioni sono confluite dal 1 gennaio 2018 nel portafoglio delle attività valutate al FVTPL: pur in assenza di un business model di trading, gli strumenti non superano per caratteristiche oggettive l'SPPI test. L'impatto sul conto economico delle valutazioni di fine periodo è stato negativo per 1 milione circa.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio per tutti i portafogli IAS è la seguente:

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE/ASSEGNAZIONI		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie - HFT	942.444	2.610.570	3.138.192	9.522.105	2.349.015	7.127.935	-853.772	1.731.621	4.305.676
Azioni ordinarie - FVTPL	5.251.982	14.547.990	-	-	1.008.908	3.188.149	-1.202.911	4.243.074	10.550.404
Azioni di risparmio - HFT	-	-	61	162	-	-	4	61	158

A fine esercizio 2014 venne definito un nuovo piano di incentivazione per i dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo (LECOIP) allineato nella durata al Piano d'Impresa 2014-2017. Tale piano si configura come equity-settled ed il relativo trattamento contabile, disciplinato da IFRS 2, prevede che la rilevazione dei costi sostenuti per i servizi ricevuti dai dipendenti venga effettuata pro-rata temporis all'interno dei costi del personale, avendo quale contropartita le riserve di patrimonio netto. Il rationale di tale rappresentazione risiede nel fatto che la Capogruppo, tramite il meccanismo di emissione del Lecoip, effettua un apporto di capitale a beneficio di Banca IMI, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. La corrispondente "Riserva IFRS 2", pari a 15,4 milioni al 30 giugno 2018, si è incrementata di 1 milione circa nel periodo, in contropartita dei costi di competenza.

Gli strumenti LECOIP emessi sono scaduti al 30 aprile 2018; la liquidazione dei corrispettivi – in denaro o titoli azionari, a discrezione dei beneficiari – è avvenuta nel mese di maggio.

Nell'ambito del Piano di impresa 2018-2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sviluppato piani di incentivazione a lungo termine (LTI) con la finalità di sostenere il conseguimento dei risultati attesi dal piano stesso, promuovere l'allineamento della popolazione aziendale alla creazione di valore nel lungo periodo per gli azionisti e coinvolgere tutti i dipendenti.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono stati definiti due differenti piani LTI, il Performance-based Option Plan (POP) ed un piano di investimento a lungo termine denominato "Lecoip 2.0". Quest'ultimo, indirizzato ai Manager ed al restante personale, si pone in sostanziale continuità con il piano Lecoip sopra descritto. I passaggi operativi per l'attivazione del Lecoip 2.0 sono iniziati nel mese di luglio; i corrispondenti effetti economici e finanziari saranno registrati a partire dalla relazione finanziaria per il terzo trimestre 2018.

Il POP ha preso avvio in data 8 giugno 2018. Basato su strumenti collegati alle azioni (Call Option), ha la specifica finalità di allineare il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici agli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021, nel quadro di una prudente gestione dei rischi. Il POP prevede il regolamento netto, attraverso la consegna di azioni ISP ai beneficiari; anch'esso si configura pertanto come piano equity-settled, sempre disciplinato da IFRS 2, adottando la medesima tecnica contabile.

Sul conto economico al 30 giugno 2018 il POP ha inciso per 0,2 milioni, con contropartita le riserve di patrimonio netto.

Le prospettive per l'esercizio 2018

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al resto dell'anno, incoraggiando le banche centrali a ridurre ulteriormente lo stimolo monetario e spingendo al rialzo le curve dei tassi. Sulla curva del dollaro il movimento riguarderà soprattutto le scadenze corte, mentre in Europa potrebbero salire soprattutto le scadenze medie e lunghe. I tassi a brevissimo termine resteranno invariati e negativi sull'euro.

Rimangono incertezze di natura economica (in particolare per gli eccessi finanziari in Cina) e politica, queste ultime legate anche all'imprevedibilità dell'amministrazione Trump e alle sue tendenze protezionistiche. I negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea sono entrati nella fase cruciale: il loro eventuale fallimento potrebbe accrescere la volatilità della sterlina, anche se le parti hanno interesse a concludere un accordo che consenta di evitare un'uscita disordinata.

In generale, la crescita economica europea sembra destinata a rallentare, ma senza rischi recessivi nel breve termine. L'incertezza sulle politiche di bilancio italiane potrebbe alimentare nuove turbolenze sui mercati finanziari, in particolare domestici. Non si può escludere un nuovo significativo allargamento dei premi al rischio sul debito italiano, se la manovra di bilancio non rispettasse la condizione di garantire un percorso discendente per il rapporto debito/PIL. Di contro, se il governo garantisse una riduzione del rapporto debito/PIL e continuasse il risanamento fiscale, i premi per il rischio potrebbero tornare a scendere.

In ogni caso, la crescita dell'economia italiana ha probabilmente superato il picco, e potrebbe rallentare ancora nei prossimi trimestri.

Con riguardo al sistema bancario italiano, permangono condizioni favorevoli di accesso al credito, grazie al sostegno della politica monetaria e alla disponibilità dell'offerta in un contesto di progressiva riduzione del rischio. Più incerte appaiono le prospettive della domanda visti i segnali di rallentamento della crescita emersi nei mesi primaverili. Il ricorso alle fonti alternative al credito potrebbe continuare a risentire della volatilità dei mercati finanziari, a vantaggio del finanziamento bancario.

Quanto alla raccolta, l'aggregato complessivo resterà poco variato, date le limitate esigenze di funding da clientela da parte delle banche, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'abbondante liquidità disponibile. In un contesto di tassi di mercato che rimarranno molto bassi, quando non negativi, e di condizioni favorevoli di accesso al credito, si prevedono tassi sui prestiti ancora ai minimi. Rischi per questo scenario potrebbero derivare da un eventuale nuovo significativo allargamento del premio al rischio sul debito sovrano, con impatti sul costo del funding delle banche italiane.

Il piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo, ufficializzato ad investitori e mercati il 6 febbraio u.s., prevede la riduzione degli oneri operativi attraverso una ulteriore semplificazione del modello organizzativo, confermando Intesa Sanpaolo leader europeo nella gestione dei costi.

In questo quadro una delle iniziative è l'incorporazione nella Capogruppo di 12 entità bancarie, e tra queste Banca IMI. Mentre sono già stati attivati gli iter relativi a diverse società della Divisione Banca dei Territori, alla data di questa relazione non sono ancora noti i tempi e le modalità di integrazione di Banca IMI all'interno della Divisione Corporate & Investment Banking.

Milano, 1 agosto 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di bilancio
consolidato semestrale abbreviato
di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.06.2018	31.12.2017 (*)	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4	4	-	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.743.113	44.692.894	(949.781)	-2,1
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	43.419.506	44.692.894	(1.273.388)	-2,8
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	323.607	-	323.607	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.228.408	14.473.923	(245.515)	-1,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.582.071	88.254.351	15.327.720	17,4
<i>a) crediti verso banche</i>	68.149.250	55.288.763	12.860.487	23,3
<i>b) crediti verso clientela</i>	35.432.821	32.965.588	2.467.233	7,5
50. Derivati di copertura	60.354	69.789	(9.435)	-13,5
70. Partecipazioni	39.483	53.034	(13.551)	-25,6
90. Attività materiali	501	562	(61)	-10,9
100. Attività immateriali	82	126	(44)	-34,9
110. Attività fiscali	313.834	431.407	(117.573)	-27,3
<i>a) correnti</i>	68.930	207.467	(138.537)	-66,8
<i>b) anticipate</i>	244.904	223.940	20.964	9,4
130. Altre attività	355.051	535.727	(180.676)	-33,7
Totale dell'attivo	162.322.901	148.511.817	13.811.084	9,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2018	31.12.2017 (*)	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.374.896	94.610.398	16.764.498	17,7
<i>a) debiti verso banche</i>	85.451.021	71.615.809	13.835.212	19,3
<i>b) debiti verso clientela</i>	18.662.396	15.195.941	3.466.455	22,8
<i>c) titoli in circolazione</i>	7.261.479	7.798.648	(537.169)	-6,9
20. Passività finanziarie di negoziazione	45.558.321	48.076.068	(2.517.747)	-5,2
40. Derivati di copertura	320.367	212.943	107.424	50,4
60. Passività fiscali	182.278	310.032	(127.754)	-41,2
<i>a) correnti</i>	170.793	295.733	(124.940)	-42,2
<i>b) differite</i>	11.485	14.299	(2.814)	-19,7
80. Altre passività	232.718	337.849	(105.131)	-31,1
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.820	8.918	(98)	-1,1
100. Fondi per rischi ed oneri	60.216	54.673	5.543	10,1
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	36.847	32.333	4.514	14,0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	-
<i>c) altri fondi</i>	23.357	22.328	1.029	4,6
120. Riserve da valutazione	(183.711)	(131.168)	(52.543)	-40,1
140. Strumenti di capitale	1.200.000	1.200.000	-	-
150. Riserve	1.592.755	1.617.916	(25.161)	-1,6
160. Sovraprezzi di emissione	581.260	581.260	-	-
170. Capitale	962.464	962.464	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) del periodo / esercizio	432.517	670.464	(237.947)	-35,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	162.322.901	148.511.817	13.811.084	9,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

BANCA IMI e controllate

Conto Economico Consolidato

	30/06/2018	30/06/2017 (*)	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	549.686	564.296	(14.610)	-2,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(266.611)	(303.496)	36.885	-12,2
30. Margine di interesse	283.075	260.800	22.275	8,5
40. Commissioni attive	262.764	240.721	22.043	9,2
50. Commissioni passive	(118.604)	(82.239)	(36.365)	44,2
60. Commissioni nette	144.160	158.482	(14.322)	-9,0
70. Dividendi e proventi simili	17.327	25.907	(8.580)	-33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	304.340	201.271	103.069	51,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.583	2.968	(1.385)	-46,7
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	177.197	111.097	66.100	59,5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.255	2.793	2.462	88,1
b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175.572	119.050	56.522	47,5
c) passività finanziarie	(3.630)	(10.746)	7.116	-66,2
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.536	-	2.536	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.536	-	2.536	
120. Margine di intermediazione	930.218	760.525	169.693	22,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	982	(57.303)	58.285	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.824	(57.054)	62.878	
b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.842)	(249)	(4.593)	
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.414)	-	(1.414)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	929.786	703.222	226.564	32,2
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	929.786	703.222	226.564	32,2
190. Spese amministrative:	(291.728)	(265.495)	(26.233)	9,9
a) spese per il personale	(79.988)	(75.480)	(4.508)	6,0
b) altre spese amministrative	(211.740)	(190.015)	(21.725)	11,4
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.103)	(20.904)	19.801	
a) impegni e garanzie rilasciate	(103)	2.159	(2.262)	
b) altri accantonamenti netti	(1.000)	(23.063)	22.063	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(137)	(161)	24	-14,9
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(47)	(49)	2	-4,1
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.696	579	2.117	
240. Costi operativi	(290.319)	(286.030)	(4.289)	1,5
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.228	6.611	(1.383)	-20,9
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	644.695	423.803	220.892	52,1
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(212.178)	(133.390)	(78.788)	-59,1
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	432.517	290.413	142.104	48,9
330. Utile (Perdita) del periodo	432.517	290.413	142.104	48,9
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	432.517	290.413	142.104	48,9
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,449	0,302		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,449	0,302		

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

BANCA IMI e controllate

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	30/06/2018	30/06/2017	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	432.517	290.413	142.104	48,9
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
50. Attività materiali	-	-	-	-
60. Attività immateriali	-	-	-	-
70. Piani a benefici definiti	36	83	(47)	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
110. Differenze di cambio	2.716	(10.017)	12.733	
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(135.523)	(3.543)	(131.980)	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(132.771)	(13.477)	119.294	
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	299.746	276.936	22.810	8,2
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	299.746	276.936	22.810	

BANCA IMI e controllate

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2017

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	962.464	581.260	1.590.687	10.007	(129.988)	(1.165)	1.000.000	741.718	4.754.983
Modifiche ai saldi di apertura									-
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2017	962.464	581.260	1.590.687	10.007	(129.988)	(1.165)	1.000.000	741.718	4.754.983
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			87.242					(87.242)	-
Dividendi e altre destinazioni								(654.476)	(654.476)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(29.112)	2.182					(26.930)
Strumenti di capitale							200.000		200.000
Redditività complessiva del periodo			(10.017)		(3.543)	83		290.413	276.936
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017	962.464	581.260	1.638.800	12.189	(133.531)	(1.082)	1.200.000	290.413	4.550.513

BANCA IMI e controllate

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione HTCS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	962.464	581.260	1.603.587	14.329	(129.954)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.900.936
Modifiche ai saldi di apertura			(119.285)		82.944				(36.341)
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2018	962.464	581.260	1.484.302	14.329	(47.010)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.864.595
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			121.860					(121.860)	-
Dividendi e altre destinazioni								(548.604)	(548.604)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(31.672)	1.220					(30.452)
Strumenti di capitale							-		-
Redditività complessiva del periodo			2.716		(135.523)	36		432.517	299.746
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018	962.464	581.260	1.577.206	15.549	(182.533)	(1.178)	1.200.000	432.517	4.585.285

Il patrimonio netto consolidato è integralmente riferibile a Banca IMI; non esistono alla data interessenze di terzi.

Le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale sono addebitate alle "Riserve di utili" all'interno delle voci del patrimonio netto.

BANCA IMI e controllate**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

	30.06.2018	30.06.2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	212.429	722.027
- risultato del periodo (+/-)	432.517	290.413
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(740.685)	354.990
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.583)	(2.968)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	535	55.143
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	163	210
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.000	23.063
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	354.461	29.002
- altri aggiustamenti (+/-)	166.021	(27.826)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.803.602)	(11.751.590)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.756.669	4.481.278
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(64.260)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.889.472)	798.822
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.586.471)	(17.118.365)
- altre attività	(20.068)	86.675
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.187.247	11.484.084
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.854.971	16.701.624
- passività finanziarie di negoziazione	(2.259.580)	(4.922.907)
- altre passività	(408.144)	(294.633)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	596.074	454.521
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(68)	(44)
- acquisti di partecipazioni	(10)	-
- acquisti di attività materiali	(49)	(15)
- acquisti di attività immateriali	(9)	(29)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(68)	(44)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	200.000
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(596.006)	(654.476)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(596.006)	(454.476)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-	1
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	4	3
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-	1
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	4	4

LEGENDA : (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 30 giugno 2018, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. menzionato e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e la contestuale Circolare 262/05, nell'aggiornamento del 22 dicembre 2017, e le successive note di chiarimento, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è redatto in forma sintetica in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, con specifico riferimento alle modalità di presentazione dell'informativa finanziaria, integrato dalle altre norme legislative e regolamentari in materia.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati in continuità rispetto al bilancio al 31 dicembre 2017, ampliandosi alle intervenute modifiche normative al 1° gennaio 2018 riferite al:

- nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
- principio contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti; oggetto di omologazione con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016, il nuovo principio è in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 comportando la cancellazione degli IAS 18 - Ricavi e IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative; è inoltre corredato da una Relazione

sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano i dati di periodo confrontati con i dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

I dati comparativi di stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e del conto economico per il periodo chiuso al 30 giugno 2017, presentati a fini comparativi, sono stati riesposti secondo tali nuovi schemi mantenendo inalterati il totale dell'attivo, il patrimonio netto ed il risultato economico a quella data.

Ci si è in particolare avvalsi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo la quale – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note illustrative sono espressi - qualora non espressamente specificato - in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalle Autorità di Vigilanza bancaria europea e nazionale, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

SEZIONE 3 - AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Per la nozione di controllo si fa rinvio a quanto esposto tra i principi contabili del fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2017.

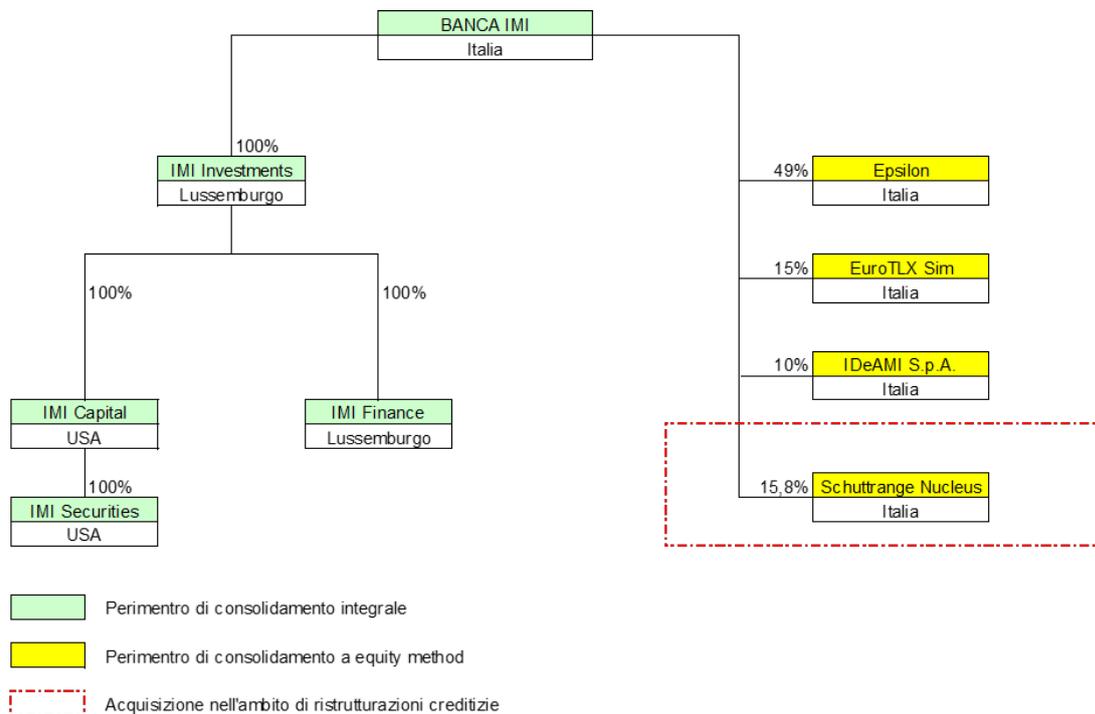
Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 non sono intervenute modifiche all'area di consolidamento. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Controllante					
Banca IMI S.p.A.	Milano				
Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso					
A. 1 CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
IMI Investments S.A.	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
Capitale sociale Euro 21.660.000					
IMI Finance S.A.	Lussemburgo	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale Euro 100.000					
IMI Capital Markets	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale USD 5.000					
Banca IMI Securities Corp.	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%
Capitale sociale USD 44.500.000					

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Di seguito è riportato il perimetro di consolidamento con inclusione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono rappresentate nell'area tratteggiata le partecipazioni originate dalla conversione di esposizioni creditizie.



SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale non si sono verificati eventi da menzionare nelle Note illustrative che abbiano comportato effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 "Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine", la disamina delle nuove transazioni dell'esercizio ha escluso la relativa attrazione alle indicazioni fornite dai Regolatori.

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014, in tema di rilevazione dei contratti derivati finanziari che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, si è proceduto anche nel presente bilancio alla classificazione nella categoria dei "titoli strutturati" degli strumenti rientranti in tale fattispecie.

Questi compaiono all'interno della voce "Passività finanziarie di negoziazione" avendo a riferimento il business model seguito e il turnover di nuovi strumenti originati, rimborsi anticipati e riacquisti sul mercato secondario.

A fianco dei più tradizionali strumenti del mercato monetario e finanziario, Banca IMI ha ampliato alle operazioni a termine su gas fisico la gamma dei prodotti offerti.

La Banca non opera in tale mercato con la finalità di soddisfare la domanda retail, ma per lucrare i margini dalle fluttuazioni dei prezzi delle commodities in un'ottica di intermediazione. Alla luce di tale modello di business e avendo presente lo IAS 39 Paper n.2. IEAF (International Energy Accounting Forum), nel presente bilancio i contratti sul gas per i quali non si è ancora dato seguito alla consegna o al ritiro fisico vengono iscritti e valutati al loro fair value in contropartita del conto economico.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della:

- classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (Classification & Measurement),
- dell'impairment e
- dell'hedge accounting.

In merito all'area **Classification & Measurement**, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle quattro categorie contabili previste da IAS 39, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test").

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di

patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'**impairment**, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettive («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'**hedge accounting**, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Le scelte di Banca IMI e del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere generale fatte da Banca IMI, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, in tema di applicazione del nuovo standard, di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e

quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale regolamentare, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018;

- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo il quale – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo da Banca IMI e dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante cui il Gruppo opera.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria IAS 39 delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, identificando le attività che, non superando il test SPPI, sono state classificate fra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico secondo l'IFRS 9. Solamente una quota non significativa dei titoli di debito – rispetto al complesso del portafoglio di Banca IMI – non ha superato il test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Per il comparto crediti, il progetto di implementazione dell'IFRS 9 ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della Divisione di business. In questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, hanno determinato il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono stati rilevati impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), sono stati declinati i business model di riferimento per ciascuna Divisione di business in cui è articolato il Gruppo Intesa Sanpaolo. Per i portafogli Hold to Collect, sono state definite le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative,

individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che avviene:
 - per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating all'origination. L'approccio adottato prevede che il numero di notch sia differenziato in funzione del rating all'origination, in coerenza con la metodologia in uso per l'identificazione della "significant deterioration", ossia per il passaggio di staging;
 - per i crediti, se si tratta di cessioni di crediti deteriorati o di crediti classificati in stage 2;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività:
 - la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
 - la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento contestuale di entrambe le soglie di frequenza e significatività, è previsto un ulteriore assessment al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Sulla base delle analisi svolte, è emerso che i portafogli di titoli di debito valutati al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model Hold to Collect.

Con riferimento, invece, ai titoli di debito classificati - sempre ai sensi dello IAS 39 - tra le Attività disponibili per la vendita, è stata definita l'adozione di un business model Hold to Collect and Sell, con l'eccezione di una porzione del portafoglio (circa il 20% delle consistenze complessive al 31 dicembre 2017) per la quale si sono effettuate in FTA riclassificazioni per tenere in considerazione, come previsto dal principio, il business model sottostante alla data di prima applicazione dell'IFRS 9. Tali riclassificazioni hanno riguardato titoli di debito in prevalenza di emittenti governativi UE che sono stati ricompresi in un business model Hold to Collect in FTA e per i quali, essendo stato superato il test SPPI, si applica ora il criterio del costo ammortizzato.

Per quel che riguarda i crediti, la loro modalità di gestione è risultata riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect.

In relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute è stato finalizzato un apposito documento di Regole in materia di business model - approvato dai competenti livelli di governance - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "tracking") della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati stabiliti parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate/impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull'utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e

lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni forward looking e degli scenari macroeconomici in cui la Banca potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare, come più puntualmente analizzato nel prosieguo, l'approccio cosiddetto "Most likely scenario + add on".

Con riferimento al "tracking" della qualità creditizia - in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni - è stata definita la policy da applicare per un'analisi puntuale dell'evoluzione della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma creditizia). Questo sia ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo incremento del rischio creditizio" dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio, con conseguente necessità di classificazione dell'esposizione nello stage 2, sia, specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di "staging" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto.

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono i seguenti:

- la variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- per le banche appartenenti al perimetro estero, infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" e ove opportuno – alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati da ciascuna banca. Il riferimento, in particolare, è alle c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia attuale della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in bonis al di sopra di un determinato livello di rischiosità. Poiché, in via generale, tali sistemi tendono ad adottare un approccio di tipo "assoluto" nella valutazione della rischiosità attuale della controparte (senza dunque porre l'enfasi sul monitoraggio nel tempo della qualità creditizia delle esposizioni) e poiché molto spesso non viene fatta distinzione tra erogazioni pertinenti alla medesima controparte, le "watch-lists" non sono state ritenute utilizzabili – ad ampio spettro – ai fini dello stage assignment, ma sono adottate in via complementare e solo nelle casistiche in cui, con riferimento a determinate esposizioni/portafogli, sia assente o parziale l'informazione necessaria ai fini della determinazione dello staging.

Focalizzando l'attenzione sul trigger principale tra quelli sopra evidenziati (la variazione di probabilità di default lifetime), il significativo incremento del rischio di credito («SICR») è determinato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di Default lifetime registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di osservazione (Delta PD Lifetime) con soglie di significatività predeterminate. L'attribuzione di una PD Lifetime ai singoli rapporti viene effettuata tramite riconduzione alla masterscale dei rating per singolo segmento sia alla data di prima iscrizione sia all'osservazione. I rating sono determinati sulla base di modelli interni ove disponibili o gestionali. In assenza di rating vengono assegnate le PD Benchmark sulla tipologia di controparte valutata.

La suddetta variazione "relativa" di PD si configura come l'indicatore dell'incremento o del

decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi "significativo" (e comportare, quindi, il passaggio tra stages), è necessario definire apposite soglie. Gli incrementi di PD lifetime inferiori a tali soglie non sono considerati significativi e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole linee di credito/tranches di titoli di debito dallo stage 1 allo stage 2; tale trasferimento è, invece, necessario in presenza di incrementi relativi di PD superiori alle soglie in questione. Le soglie utilizzate vengono determinate sulla base di un processo di simulazioni ed ottimizzazioni di performance predittive, sviluppate utilizzando dati storici granulari di portafoglio. Sono definite soglie puntuali per i modelli Corporate, Retail, Large Corporate e SME Retail, soglie estese per affinità metodologica agli altri modelli. Le soglie si differenziano per durata residua, granularità annuale e classe di rating.

La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a stage 2 prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a stage 1 sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni le operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni¹. In questo contesto si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO"² contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni (puntualmente identificate e principalmente riconducibili ai titoli di debito in bonis rilevati al fair value con contropartita il patrimonio netto, è stata utilizzata la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, possedevano un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità similare).

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9. Tra tali interventi, si ricordano, in particolare, l'adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini di Basilea, la stima di PD e, se del caso, di LGD multiperiodali per determinare, ove necessario, la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario, la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. Downturn), nonché l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle performing che quelle ricomprese nello stage 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking. Con riferimento all'incorporazione di tali informazioni nella determinazione dell'impairment di un credito, un'utile indicazione è venuta dal TRG³. Il TRG ha affrontato, tra l'altro, le seguenti questioni: (i) se è sufficiente utilizzare un solo scenario, ovvero è necessario incorporare una pluralità di scenari nell'ambito delle stime di impairment; (ii) nel caso in cui fosse necessario incorporare una pluralità

¹ (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting)

² (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi)

³ Il TRG o "IFRS Transition Resource Group for impairment of financial instruments (ITG)" è un forum di discussione con l'obiettivo di supportare l'implementazione di alcune tematiche connesse ai nuovi requisiti di impairment introdotti da IFRS 9.

di scenari, quale metodologia deve essere adottata a tal fine. Con riguardo al tema sub (i), il TRG ha osservato che, quando vi è una relazione non lineare tra le variabili macroeconomiche e le perdite di valore, un solo scenario macroeconomico non è rappresentativo dell'intera distribuzione dei possibili scenari; pertanto, la stima delle perdite di valore deve basarsi necessariamente su una pluralità di scenari. Con riguardo al tema sub (ii), il TRG ha evidenziato che possono essere utilizzate, alternativamente, due metodologie:

1. stima delle perdite in ogni scenario considerato e calcolo della media delle perdite così ottenute, ponderata per le probabilità di avveramento di ciascuno scenario;
2. stima delle perdite sulla base dello scenario "most-likely" e successiva correzione dell'importo così ottenuto attraverso l'applicazione di un "add-on" (anche detto "overlay adjustment") per tener conto degli scenari meno probabili⁴.

Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di adottare è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on". Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base («Most Likely», coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali quali, a titolo esemplificativo, budget e piano di impresa) e poi corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Qualora l'impatto dell'Add-On risulti complessivamente positivo sui parametri di rischio, è stato scelto di sterilizzarne l'effetto sia per finalità di staging che di calcolo dell'ECL. Lo scenario macroeconomico è determinato dall'Ufficio Studi interno di Intesa Sanpaolo tramite modelli previsivi che tengono in dovuta considerazione anche il consensus dei principali operatori di mercato. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi.

Tale metodologia – in estrema sintesi – prevede quindi che:

- ogni esposizione (linea di credito/tranche di titolo) venga classificata in un solo stage;
- sia lo stage assignment che il calcolo dell'ECL vengano definiti mediante la considerazione di un unico scenario macroeconomico previsivo di riferimento (quello ritenuto il più probabile "most likely", e utilizzato per altre finalità all'interno del Gruppo, quali, come già ricordato, la predisposizione del budget e del piano d'impresa). I parametri di rischio dello scenario vengono corretti mediante un apposito "add-on" che tiene conto della presenza di effetti non lineari nella relazione tra i parametri di rischio stessi e le variabili macroeconomiche. Nella realtà, infatti, raramente è riscontrabile una correlazione diretta tra gli andamenti previsionali macroeconomici impliciti nello scenario utilizzato, da un lato, e la magnitudo delle perdite su crediti, dall'altro, e, di conseguenza, gli effetti dell'unico scenario individuato devono risultare "corretti" da un apposito fattore ("add on"), modellizzato separatamente. L'add-on in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi (ossia scenari migliorativi o peggiorativi) rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), indici di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali degli Stati Uniti e dell'Italia.

Considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nel c.d. "stage 3" (quelle corrispondenti – come sopra indicato – al perimetro degli asset deteriorati). Pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;

⁴ Tali metodologie alternative sono inoltre previste nel documento del Global Public Policy Committee of representatives of six largest accounting network, del 17 giugno 2016, intitolato "The implementation of IFRS 9 impairment requirements by banks. Considerations for those charged with governance of systematically important banks".

- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Per quel che attiene all'inclusione di informazioni forward looking, anche in relazione alle esposizioni deteriorate è stata considerata una componente legata agli scenari most-likely e peggiorativi previsti nell'orizzonte temporale dei successivi tre anni, secondo i criteri già descritti. Come richiesto dall'IFRS 9, occorre, infatti, considerare anche gli effetti dello scenario forward looking rispetto alle stime di LGD ancorate alle "current conditions" attraverso la componente sopra richiamata. Come già detto, la componente di scenario forward looking è volta a catturare la non linearità della relazione tra le variabili macroeconomiche e la misurazione dell'ECL, tramite analisi dell'incertezza previsionale delle variabili utilizzate per la predisposizione dello scenario most-likely.

Essa si basa sul medesimo framework metodologico impiegato per i crediti performing, ma ignora in ottica prudenziale lo scenario migliorativo, considerando i soli scenari peggiorativo e most-likely medi sull'orizzonte dei tre anni successivi.

Si segnala, da ultimo, che anche per quel che attiene all'impairment è stato predisposto un apposito documento di "Impairment Policy" nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di governance.

Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta di Banca IMI e del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare i criteri previsti dal nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere i precedenti previsti dal principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continuano ad essere gestite in continuità con il passato, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out). Si valuterà se confermare o meno tale scelta per i reporting period successivi al 2018.

Il nuovo principio IFRS 15 - ricavi

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti; il nuovo principio è entrato in vigore a partire dal gennaio 2018 comportando la cancellazione degli IAS 18 - Ricavi e IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico standard contabile – di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di "unbundling", nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale si prevede che nel riconoscimento dei ricavi venga adottato un approccio basato su cinque "step":

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations");
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per i principi di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono in continuità con quelli adottati nei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017, con gli avvenuti aggiornamenti normativi introdotti da IFRS 9 e IFRS 15 come più sopra descritti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La transizione alle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie (IFRS 9) ha determinato, fra le altre, la riclassifica da "Available for Sale" a "Held to Collect" di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere alla data di transizione. La diversa classificazione delle attività finanziarie e la conseguente diversa metrica di valutazione (da una valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva si passa alla valutazione al costo ammortizzato), hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca IMI pari a 119 milioni.

Alla data del 30 giugno 2018 i titoli di debito riclassificati in sede di FTA residuano per un nominale complessivo di euro 2.273 migliaia e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale ad un valore complessivo di euro 2.704 migliaia. Qualora la riclassifica non fosse stata operata, detti titoli risulterebbero iscritti al relativo fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 2.510 migliaia di euro.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Non vi sono scostamenti rispetto ai principi e alle tecniche di valutazione in uso al 31 dicembre 2017.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3, è stata svolta un'analisi di sensitività applicando variazioni percentuali e assolute ai parametri non osservabili, allo scopo di valutare i relativi effetti sui fair value positivi e negativi.

Dall'analisi è emerso che le variazioni dei fair value al variare dei parametri non osservabili non sono significativi.

Attività/Passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli - business model HFT e HTCS	Credit spread	-132,00	1 bp
Titoli - business model HFT e HTCS	Correlazione	-	1%
Titoli - business model HFT e HTCS	CPR	-23,00	1%
Titoli - business model HFT e HTCS	Recovery Rate	-62,00	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	Correlazione per spread options tra tassi swap	-197,16	0,10
Derivati OTC - Equity	Correlazione tra sottostanti basket equity	-86,48	0,10
Derivati OTC - Equity	Volatilità storica	-454,48	10%
Derivati OTC - Equity CPPI	Correlazione storica	-144,66	0,10
Derivati OTC - Interest Rates	Volatilità swaption in JPY	-61,43	10%

(migliaia di euro)

Strumenti Finanziari	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili (Livello 3)	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di Fair Value favorevoli (variazioni positive di FV derivanti dall'utilizzo di alternative possibili ragionevoli)	Cambiamenti di Fair Value sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-40,0%	56,0%	%	685	-1.182
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-47,0%	32,0%	%	10	-2
ABS	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-39,0%	23,0%	%	3.323	-1.662
CLO Cash	Discounting Cash Flows	Credit spread	-32,0%	17,0%	%	7.192	-3.774
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	-1.550	620
		CPR	-10,0%	10,0%	%	234	-234
Derivati OTC - Equity Basket Option	Modello di Black - Scholes	Correlazione in basket equity	73,81%	93,66%	%	85	-86
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Black - Scholes	Volatilità storica	10,49%	54,72%	%	702	-446
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Marshall Olkin	Correlazione storica	31,28%	81,15%	%	298	-424
Derivati OTC - Spread Option su tassi swap	Modello Lognormale Bivariato	Correlazione tra tassi swap	-79,04%	97,34%	%	1.271	-1.395
Derivati OTC - Swaption in JPY	Modello di Black	Volatilità storica tasso swap	10,25%	43,31%	%	174	-18

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Ai fini delle tabelle A.4.5.2 e A.4.5.3 che seguono, si assume convenzionalmente che il trasferimento di livello abbia avuto decorrenza dall'inizio del periodo.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	30 giugno 2018			31 dicembre 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.442.408	34.533.594	443.504	8.202.640	35.966.132	524.122
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.550	4.011	309.046	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.495.998	524.528	207.882	13.411.925	573.193	488.805
3. Derivati di copertura	-	60.354	-	-	69.789	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	21.948.956	35.122.487	960.432	21.614.565	36.609.114	1.012.927
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13.342.839	32.158.441	57.041	14.963.150	33.021.848	91.070
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	320.367	-	-	212.943	-
Totale	13.342.839	32.478.808	57.041	14.963.150	33.234.791	91.070

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per gli strumenti derivati classificati a livello 3 il contributo al conto economico è risultato positivo di circa 3 milioni, avendo a riferimento sia l'evoluzione negli stock ad inizio e a fine periodo così come i risultati delle negoziazioni e intermediazioni che hanno interessato i conti della proprietà. I titoli di debito classificati a livello 3, iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, hanno determinato nel semestre un risultato di conto economico pari a circa 1 milione.

Le attività finanziarie incluse nel modello di business HTCS classificate a livello 3 hanno inciso sulla redditività complessiva per un ammontare positivo pari a circa 1 milione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	523.929	523.929	-	-	488.805	-	-	-
1.a Modifica dei saldi iniziali per FTA	-	-	-	233.686	(233.686)	-	-	-
2. Aumenti	678.260	572.883	-	105.377	60.629	-	-	-
2.1 Acquisti	635.739	537.824	-	97.915	60.512	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	19.350	12.458	-	6.892	117	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	15.754	9.197	-	6.557	117	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	21.036	21.036	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2.135	1.565	-	570	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(683.551)	(653.534)	-	(30.017)	(107.866)	-	-	-
3.1 Vendite	(595.259)	(586.512)	-	(8.747)	(82.258)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(40.380)	(22.720)	-	(17.660)	(24.000)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(19.490)	(15.880)	-	(3.610)	(805)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(17.197)	(13.587)	-	(3.610)	(1)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	(803)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(26.147)	(26.147)	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(2.275)	(2.275)	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	518.638	443.278	-	309.046	207.882	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	91.070	-	-
2. Aumenti	3.058	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	1.548	-	-
- di cui Minusvalenze	1.548	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.358	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	152	-	-
3. Diminuzioni	(37.087)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(16.250)	-	-
- di cui Plusvalenze	(5.104)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(20.837)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	57.041	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono esclusivamente a derivati con fair value negativo, per la prevalenza rappresentati da opzioni su tassi.

Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

(migliaia di euro)

	30 giugno 2018	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
A. Attività finanziarie misurate al fair value		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.818	105.460
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.394
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.959	-
3. Derivati di copertura	-	-
Totale A	131.777	108.854
B. Passività finanziarie misurate al fair value		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	206.901	71.712
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
Totale B	206.901	71.712

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano di sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e ridotta numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

I trasferimenti di passività finanziarie di negoziazione da livello 1 a livello 2 e viceversa sono riferiti a derivati cartolarizzati.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto da IFRS 13. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata all'atto della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto), a meno che non siano soddisfatte le condizioni descritte nel paragrafo AG76 dello IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il fair value dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni nette di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la sopra descritta casistica riguarda gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o strutturazione “tailor made”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del fair value atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“bid & ask spread”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono.

I proventi sospesi a fine esercizio ammontavano a 0,7 milioni (0,8 milioni al 31 dicembre 2017).

(milioni di euro)	
Proventi sospesi al 31 dicembre 2017	0,8
Accrediti al conto economico dell'esercizio	(0,1)
Proventi sospesi ad initial recognition nell'esercizio	-
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nell'esercizio	-
Proventi sospesi al 30 giugno 2018	0,7

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	1.006.589	178.307	5.061	196.339	261.480	4.874
1.2 Altri titoli di debito	5.999.329	3.137.711	330.933	6.713.951	3.505.117	426.761
2. Titoli di capitale	711.896	-	499	625.155	-	478
3. Quote di O.I.C.R.	180.901	-	-	189.596	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	30.911	-	-	-
Totale (A)	7.898.715	3.316.018	367.404	7.725.041	3.766.597	432.113
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	543.693	30.267.985	76.100	477.599	30.961.040	92.009
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	2.316	-	-	22.416	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	947.275	-	-	1.216.079	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	543.693	31.217.576	76.100	477.599	32.199.535	92.009
Totale (A+B)	8.442.408	34.533.594	443.504	8.202.640	35.966.132	524.122

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4.011	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	10.550	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	55.418	247.628	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	6.000	-	-	-
Totale	10.550	59.429	253.628	-	-	-

Il portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente al fair value, destinato ad accogliere gli strumenti finanziari che falliscono il test SPPI, è stato introdotto da IFRS 9; pertanto i relativi saldi non risultano compilati al 31 dicembre 2017. In sede di FTA tale portafoglio è stato alimentato per 258 milioni da attivi provenienti dai crediti verso clienti (29 milioni) e da attivi provenienti dal portafoglio AFS (229 milioni). Nel corso del periodo gli strumenti finanziari inclusi fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono aumentati per 66 milioni; tale incremento è prevalentemente ascrivibile alle quote di fondi chiusi.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.495.998	524.528	207.882	13.397.377	573.193	278.486
2. Titoli di capitale	-	-	-	14.548	-	210.319
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	13.495.998	524.528	207.882	13.411.925	573.193	488.805

Nella transizione ad IFRS9, a seguito di osservazione del business model agito alla data, è stato trasferito fra gli attivi valutati al costo ammortizzato un portafoglio del controvalore di circa 2,9 miliardi, prevalentemente costituito da titoli governativi, precedentemente classificato in AFS.

I titoli di capitale, assenti nelle consistenze al 30 giugno 2018 ma che figuravano al 31 dicembre 2017 per complessivi 225 milioni, sono stati trasferiti in sede di FTA fra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value, avendo fallito il test SPPI.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018						31 dicembre 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri	6.367	-	-	-	-	-	6.703	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.911.093	-	-	-	-	-	14.176.787	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	44.021.151	-	-	-	-	-	32.888.826	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	9.637.568	-	-	-	-	-	8.094.076	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	553.055	-	-	-	-	-	122.371	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	20.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	68.149.250	-	-	19.805	9.618.442	59.114.058	55.288.763	-	-	-	35.832.210	20.018.987

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra i “conti correnti e depositi liberi” per 5,7 miliardi (5,4 miliardi al 31 dicembre 2017).

La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati” per 12 milioni (15 milioni al 31 dicembre 2017).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018						31 dicembre 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	227.646	49	-	-	-	-	600.485	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	15.870.865	-	-	-	-	-	15.595.660	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	2.469.189	150.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	13.126.486	399.099	-	-	-	-	15.863.412	604.645	-	-	-	-
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.188.739	-	-	-	-	-	301.386	-	-	-	-	-
Totale	34.882.925	549.896	-	2.735.130	12.424.905	20.131.474	32.360.943	604.645	-	-	27.822.088	5.371.454

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli altri finanziamenti per 5,3 miliardi (5,5 miliardi al 31 dicembre 2017).

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30 giugno 2018			Valore nozionale 30.06.2018	Fair value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	60.354	-	4.172.412	-	69.789	-	7.337.515
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	60.354	-	4.172.412	-	69.789	-	7.337.515

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	influenza notevole	Banca IMI	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,010%	0,010%	50
3. Epsilon	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	49,000%	49,000%	13.559
4. EuroTLX Sim	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	15,00%	15,00%	1.100
5. Schuttrange Nucleus ScA	Lussemburgo	Lussemburgo	influenza notevole	Banca IMI	15,80%	15,80%	-
6. IDeAMI S.p.A.	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	10,00%	10,00%	24.745
7. ISP Innovation Center	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,013%	0,013%	10

Nel corso del semestre Banca IMI ha acquistato un'interessenza minoritaria di 20 azioni in Intesa Sanpaolo Innovation Center, per un corrispettivo di circa 10 mila euro.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

11.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione alla base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

Risultano iscritte al 30 giugno 2018 attività per imposte anticipate per 245 milioni e passività per imposte differite per 11 milioni.

Le imposte anticipate iscritte a fronte delle principali differenze temporanee deducibili sono riferite a valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (113 milioni); alle rettifiche su crediti per cassa e firma (rispettivamente per 83 e 9 milioni); agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (7 milioni); ai costi per il personale rilevati per competenza (17 milioni).

Sono inoltre state rilevate attività per imposte anticipate di 16 milioni a valere sui risparmi d'imposta futuri e derivanti dall'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto sino al bilancio al 31 dicembre 2013.

Le imposte differite passive si riferiscono alle valutazioni di strumenti finanziari.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30 giugno 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	309.849	X	X	X	528.854	X	X	X
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.570.917	X	X	X	1.822.126	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.901.325	X	X	X	4.168.570	X	X	X
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi	12.020.847	X	X	X	10.984.141	X	X	X
2.3.2 Altri	60.791.905	X	X	X	47.879.473	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	6.856.178	X	X	X	6.232.645	X	X	X
Totale	85.451.021	-	50.091.505	35.368.071	71.615.809	-	28.660.548	43.128.126

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 5,8 miliardi (5,5 miliardi al 31 dicembre 2017).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30 giugno 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	477.606	X	X	X	365.139	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.473	X	X	X	7.473	X	X	X
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi	17.737.565	X	X	X	14.345.753	X	X	X
3.2 Altri	2.769	X	X	X	16.248	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	436.983	X	X	X	461.328	X	X	X
Totale	18.662.396	-	18.562.293	100.405	15.195.941	-	15.010.754	185.213

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 0,4 miliardi (0,4 miliardi anche al 31 dicembre 2017).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli /Valori	Totale 30 giugno 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	1.990.033	3.369.216	677.083	-	2.148.252	1.589.667	557.869	-
1.2 altre	5.271.446	1.253.302	2.994.076	-	5.650.396	2.947.099	2.725.981	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.261.479	4.622.518	3.671.159	-	7.798.648	4.536.766	3.283.850	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2018					Totale 31 dicembre 2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.270.892	2.550.461	18.792	152	2.569.405	7.194.916	7.885.435	13.341	-	7.898.776
2. Debiti verso clientela	3.512.000	3.765.708	5.380	-	3.771.088	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	3.633.387	3.175.301	211.588	-	X	4.569.633	4.393.974	74.303	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	601.232	546.428	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	10.017.511	10.037.898	235.760	152	6.340.493	11.764.549	12.279.409	87.644	-	7.898.776
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	3.298.202	30.914.175	54.837	X	X	2.676.041	31.636.802	89.305	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	32.825	-	X	X	-	49.200	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	6.739	975.681	2.052	X	X	7.700	1.248.202	1.765	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.304.941	31.922.681	56.889	X	X	2.683.741	32.934.204	91.070	X
Totale (A+B)	10.017.511	13.342.839	32.158.441	57.041	6.340.493	11.764.549	14.963.150	33.021.848	91.070	7.898.776

⁽¹⁾ - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I debiti verso banche e clienti sono rappresentati dalle posizioni corte in titoli. Negli altri titoli strutturati figurano per 3,9 miliardi (4,5 miliardi al 31 dicembre 2017) le valutazioni dei derivati cartolarizzati che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 30 giugno 2018			Valore nozionale 30.06.2018	Fair Value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	320.367	-	12.855.676	-	212.943	-	9.125.997
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	320.367	-	12.855.676	-	212.943	-	9.125.997

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 11 dell'Attivo.

Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e confermato dalle revisioni successive, è prevista la redazione di specifica informativa atta a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Al 30 giugno 2018 risultano in vigore in Banca IMI i seguenti accordi quadro: (i) 714 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 266 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 93 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli.

Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 30 giugno 2018 viene quindi esposto tra le passività finanziarie di negoziazione il saldo netto compensato negativo di 4,3 miliardi relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su compensatori legali; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 32,5 miliardi e di passività finanziarie per 36,8 miliardi.

Più in particolare, il saldo netto negativo per 4,3 miliardi è relativo per 3,6 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 0,2 miliardi riferiti all'operatività di copertura) e per 0,7 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Il fair value netto positivo dei derivati rientranti in accordi quadro di compensazione è pari a 27,6 miliardi.

Parte C

Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2018	30/06/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.870	66	-	40.936	69.901
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108	159	-	267	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.320	-	X	102.320	100.788
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	12	198.861	X	198.873	277.094
3.2 Crediti verso clientela	31.093	111.401	X	142.494	149.366
4. Derivati di copertura	X	X	(32.447)	(32.447)	(35.090)
5. Altre attività	X	X	229	229	2.237
6. Passività finanziarie	X	X	X	97.014	-
Totale	174.403	310.487	(32.218)	549.686	564.296
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2018	30/06/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(114.769)	X	X	(114.769)	(165.905)
1.3 Debiti verso clientela	(15.559)	X	X	(15.559)	(48.435)
1.4 Titoli in circolazione	X	(105.628)	X	(105.628)	(138.357)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(216)	(216)	(85)
5. Derivati di copertura	X	X	26.720	26.720	49.286
6. Attività finanziarie	X	X	X	(57.159)	-
Totale	(130.328)	(105.628)	26.504	(266.611)	(303.496)

L'aggiornamento del dicembre 2017 della Circolare 262 prevede che gli interessi su attività e passività per cassa figurino nelle voci di conto economico sulla base del segno economico, indipendentemente dal fatto che siano originati da forme di impiego o di raccolta. Da questo semestre i proventi e gli oneri che derivano rispettivamente da passività finanziarie e attività finanziarie, originati dal fenomeno dei c.d. "tassi negativi", sono pertanto esposti in specifica sottovoce delle tabelle di nota integrativa.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30/06/2018	30/06/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	26.720	49.286
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(32.447)	(35.090)
C. Saldo (A - B)	(5.727)	14.196

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2018	30/06/2017
a) garanzie rilasciate	11.758	4.775
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	55.846	43.160
2. negoziazione di valute	17.881	11.622
3. gestioni individuali di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	98.648	63.514
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	533	333
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	521	76
8.2 in materia di struttura finanziaria	22.846	25.928
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.802	1.333
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	49.628	87.563
k) operazioni di prestito titoli	3.301	2.417
Totale	262.764	240.721

Gli importi iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente ai proventi per servizi erogati nell'operatività di Finanza Strutturata.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/062018	30/06/2017
a) garanzie ricevute	(287)	(734)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15.819)	(15.945)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.731)	(4.994)
5. collocamento di strumenti finanziari	(90.931)	(55.264)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.274)	(1.378)
e) altri servizi	(2.119)	(1.614)
f) operazioni di prestito titoli	(2.443)	(2.310)
Totale	(118.604)	(82.239)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività di Investment Banking sul mercato primario per gli strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates emessi da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 –Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	30/06/2018		30/06/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.011	-	17.095	146
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.316	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	823	7.843
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	15.011	2.316	17.918	7.989

Al 30 giugno 2017 i "Proventi da quote di OICR" figuravano fra i proventi originati da attività finanziarie classificate nel portafoglio contabile Available for Sale. In sede di FTA, tali asset sono stati riclassificati fra le attività obbligatoriamente valutate al fair value.

Alla voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" figuravano in particolare le distribuzioni di proventi da fondi chiusi ad esito delle plusvalenze da cessione degli investimenti sottostanti.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	15.221	173.020	(118.139)	(235.477)	(165.375)
1.2 Titoli di capitale	7.423	86.653	(28.067)	(70.395)	(4.386)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.168	421	(4.262)	(1.980)	(4.653)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	(696)	(696)
1.5 Altre	-	383.868	-	(381.457)	2.411
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	55.973	393.470	(27.552)	(349.008)	72.883
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	218.634	86.100	(3.619)	(77.319)	223.796
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	56.081
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.209.672	10.332.621	(4.411.892)	(10.189.242)	(58.841)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.340.629	4.722.544	(1.771.589)	(4.249.317)	42.267
- Su valute e oro	X	X	X	X	117.857
- Altri	456.263	331.617	(436.850)	(345.872)	5.158
4.2 Derivati su crediti	557.803	1.454.332	(553.412)	(1.440.885)	17.838
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	6.862.786	17.964.646	(7.355.382)	(17.341.648)	304.340

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	30/06/2018	30/06/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	88.032	169.040
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	146.040	61.181
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	35.931	44.361
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	270.003	274.582
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(176.632)	(112.768)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(79.192)	(134.001)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(12.596)	(24.845)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(268.420)	(271.614)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.583	2.968
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	30/062018			30/062017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	2	-	2
1.2 Crediti verso clientela	6.337	(1.082)	5.255	6.413	(3.622)	2.791
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	215.612	(40.040)	175.572	152.998	(33.948)	119.050
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	221.949	(41.122)	180.827	159.413	(37.570)	121.843
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.509	(6.139)	(3.630)	2.188	(12.934)	(10.746)
Totale passività (B)	2.509	(6.139)	(3.630)	2.188	(12.934)	(10.746)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	(60)	(1)	(61)
1.2 Titoli di capitale	-	394	(1.203)	-	(809)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.715	-	(2.963)	(34)	3.718
1.4 Finanziamenti	-	335	(647)	-	(312)
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	6.715	729	(4.873)	(35)	2.536

I titoli di capitale si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione ai dipendenti.

La determinazione del fair value delle quote di OICR, essenzialmente rappresentate da fondi chiusi, prevede quale primo riferimento la valutazione effettuata (NAV) da parte delle SGR di riferimento. Tali NAV sono oggetto di revisione e rettifica per tenere conto in particolare del grado di liquidità degli attivi sottostanti e delle metriche di valutazione adottate.

Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2018	Totale 30/06/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	(10.494)	-	-	4.068	-	(6.426)	-
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	(5.144)	-	(18.376)	25.552	9.062	11.094	(57.054)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	1.156	-	1.156	-
Totale	(15.638)	-	(18.376)	30.776	9.062	5.824	(57.054)

Le rettifiche e riprese di valore su crediti verso banche sono relative a rapporti di conto corrente, pronti contro termine, prestito titoli e depositi attivi. Per 5 milioni circa attengono a rapporti verso la Controllante Intesa Sanpaolo.

Le rettifiche e riprese di valore su crediti verso clienti sono relative a rapporti di conto corrente, pronti contro termine e prestito titoli, oltre alle operazioni di impiego della finanza strutturata. Le rettifiche e riprese sul terzo stadio sono riconducibili esclusivamente a tale ultimo comparto.

A tali importi si aggiungono gli oneri contabilizzati alla voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2018	Totale 30/06/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(4.842)	-	-	-	-	(4.842)	(249)
B. Finanziamenti							
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.842)	-	-	-	-	(4.842)	(249)

IFRS 9 ha previsto l'estensione dell'impairment model basato sulla expected credit loss alle attività finanziarie incluse nel business model HTCS. In sede di FTA tali attività sono state svalutate per circa 8 milioni. Nel corso del primo semestre le rettifiche complessive sono aumentate di circa 5 milioni.

Sezione 12 – Spese amministrative – voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2018	30/06/2017
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(56.190)	(51.361)
b) oneri sociali	(15.773)	(14.640)
c) indennità di fine rapporto	(390)	(1.116)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	230	830
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(2.030)	(2.073)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.717)	(4.451)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.343)	(1.918)
2) Altro personale in attività	(115)	(92)
3) Amministratori e sindaci	(660)	(659)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(79.988)	(75.480)

Gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale includono, oltre agli oneri previsti ai sensi delle norme di Legge, gli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali in tema di valutazioni attuariali.

I costi riportati al punto 1), lettera h) si riferiscono al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP, conclusosi a fine aprile 2018, e al Piano POP (Performance-based Option Plan) che ha avuto avvio in data 8 giugno 2018.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologie di Spese/Valori	30/06/2018	30/06/2017
Accantonamenti netti per impegni e garanzie rilasciate	(103)	2.159
Totale	(103)	2.159

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	30/06/2018	30/06/2017
Accantonamenti per contenzioso legale	-	(22.063)
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	(1.000)	(1.000)
Totale	(1.000)	(23.063)

I presidi ai fondi per rischi ed oneri aumentano di 1 milione nel periodo; l'importo è a carattere fisiologico e si confronta con i 23 milioni al 30 giugno 2017. Questi ultimi erano essenzialmente dovuti agli ulteriori accantonamenti della IMI Securities in riferimento all'indagine SEC, successivamente conclusasi con l'irrogazione di sanzione per 35 milioni nel mese di agosto 2017.

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2018	Totale 30/06/2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.228	6.611
1. Rivalutazioni	5.228	6.611
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	5.228	6.611
Totale	5.228	6.611

Le rivalutazioni per 5,2 milioni si riferiscono alla quota di pertinenza dell'utile netto delle società valutate a patrimonio netto (Epsilon e EuroTLX).

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2018	30/06/2017
1. Imposte correnti (-)	(198.303)	(119.523)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.875)	(13.862)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(5)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(212.178)	(133.390)

Sezione 24 – Altre informazioni

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

Sezione 25 – Utile per azione

L'utile consolidato per azione è stato di Euro 0,449 e Euro 0,302 rispettivamente per il primo semestre 2018 e 2017; tali importi sono stati determinati rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli periodi.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Né nel corso del periodo né in quello di confronto si sono verificate modifiche nel capitale sociale. Per l'intero semestre il numero delle azioni è stato di 962.464.000.

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e al sistema dei controlli, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva vanno lette le iniziative volte ad ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito, di controparte ed operativo, e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio, quali il VaR e il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I presidi di monitoraggio del rischio, dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk. Le funzioni della Capogruppo preposte alla gestione dei rischi, alle attività di revisione interna e di conformità sono Risk Management, Internal Audit e Compliance.

Queste, nell'ambito del sistema dei controlli e sulla base di appositi accordi di servizio, si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea, nonché con i responsabili delle unità operative, nell'attività giornaliera e nell'ambito di appositi Comitati: il **Comitato Rischi**, il **Comitato Crediti**, il **Comitato HTCS** ed il **Comitato Investimenti**.

L'attività di risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value e dei relativi parametri, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top management affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, principalmente da tasso d'interesse e di cambio;
- rischio operativo, inclusivo del rischio legale; a questo si associa il "rischio assicurativo";
- rischio di liquidità e rischio di cambio.

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura qualitativa

Nel semestre le politiche di gestione del rischio di credito, i relativi sistemi di misurazione e controllo, nonché le tecniche di mitigazione sono evoluti da quelli in uso al 31 dicembre 2017 per tenere conto del nuovo framework normativo e delle impostazioni adottate a seguito dell'introduzione di IFRS 9. Tra queste: la ridefinizione dei business model e dei portafogli contabili; la revisione del catalogo prodotti alla luce delle mutate regole di determinazione dell'ECL; l'introduzione degli staging e la revisione delle metriche di PD.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.184	528.711	-	-	103.032.176	103.582.071
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	14.228.408	14.228.408
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.011	10.011
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2018	21.184	528.711	-	-	117.270.595	117.820.490
Totale 2017	23.149	581.496	-	38.479	101.860.283	102.503.407

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	998.413	(448.518)	549.895	103.181.121	(148.945)	103.032.176	103.582.071
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	14.240.064	(11.656)	14.228.408	14.228.408
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	X	X	10.011	10.011
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2018	998.413	(448.518)	549.895	117.421.185	(160.601)	117.270.595	117.820.490
Totale 2017	967.214	(362.569)	604.645	101.964.756	(65.994)	101.898.762	102.503.407

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	949	1.977	42.524.233
2. Derivati di copertura	-	-	60.354
Totale 30/06/2018	949	1.977	42.584.587
Totale 2017	856	14.628	43.932.826

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia sono riconducibili a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; questi ultimi prevalentemente per emissioni della Repubblica Argentina, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Al 30 giugno 2018 non risultano in essere esposizioni in derivati OTC con controparti deteriorate.

eazione 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Il Gruppo Banca IMI non rappresenta un consolidato prudenziale autonomo, rientrando in quello del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. I rischi qui descritti si riferiscono essenzialmente a Banca IMI, integrati degli attivi (depositi e liquidità bancaria, titoli governativi del portafoglio HFT) della controllata IMI Securities New York.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di gestione del rischio di credito, i relativi sistemi di misurazione e controllo, nonché le tecniche di mitigazione sono i medesimi in uso al 31 dicembre 2017, nella citata evoluzione dovuta all'introduzione di IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	68.516.652	(36.324)	68.480.328
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
Totale A	-	68.516.652	(36.324)	68.480.328
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	X	-	-
b) Non deteriorate	X	12.015.394	(1.122)	12.014.272
Totale B	-	12.015.394	(1.122)	12.014.272
Totale A + B	-	80.532.046	(37.446)	80.494.600

Le rettifiche di valore complessive su crediti verso banche per cassa si riferiscono a rapporti di conto corrente, pronti contro termine, prestito titoli e depositi intrattenuti verso banche, in larga prevalenza riconducibili alla Controllante Intesa Sanpaolo.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	138.658	X	(117.474)	21.184
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62.713	X	(49.653)	13.060
b) Inadempienze probabili	859.755	X	(331.044)	528.711
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	769.270	X	(250.780)	518.490
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	48.914.544	(124.277)	48.790.267
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	335.972	(20.937)	315.035
Totale A	998.413	48.914.544	(572.795)	49.340.162
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	66.739	X	(29.194)	37.545
b) Non deteriorate	X	23.204.783	(6.532)	23.198.251
Totale B	66.739	23.204.783	(35.726)	23.235.796
Totale A + B	1.065.152	72.119.327	(608.521)	72.575.958

Le esposizioni lorde includono 9,3 miliardi di impieghi del segmento Structured Finance. Le relative rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ammontano a 595 milioni, con un coverage ratio delle “collettive” su esposizioni in bonis pari a 1,3%.

Le residue rettifiche si riferiscono a rapporti di conto corrente, pronti contro termine e prestito titoli intrattenuti con clientela ordinaria.

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 30 giugno 2018.

Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity) - Strumenti finanziari

	Titoli di debito			Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT	HTCS	HTC	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Negative Value	
	Fair Value ⁽¹⁾	Fair Value	Costo amm.to							
Paesi dell'Unione Europea	5.371,3	7.694,3	3.046,1	7.225,0	3.347,4	1.285,3	154,5	1.461,7	(138,1)	19.475,5
- Austria	0,1									0,1
- Belgio	0,6									0,6
- Croazia	0,2	15,6				23,2	0,3	25,7	(0,1)	16,0
- Francia	149,6	578,7	208,2							936,5
- Germania	359,6	662,4								1.022,0
- Grecia	66,8									66,8
- Irlanda	1,5					21,4	0,4	21,4	(0,3)	1,6
- Italia ⁽³⁾	4.390,9	3.533,9	2.561,2	7.225,0	3.347,4	1.029,4	151,8	1.169,3	(135,0)	13.850,2
- Lettonia		8,7						21,4	(0,2)	8,5
- Lituania	4,7	4,7								9,4
- Paesi Bassi	0,1									0,1
- Polonia		40,3				30,0	0,5	55,8	(1,0)	39,8
- Portogallo	29,9					55,9	0,4	53,2	(0,4)	29,9
- Regno Unito	23,2	87,0								110,2
- Repubblica Slovacca	15,3									15,3
- Romaniaa	1,2	57,2								58,4
- Spagna	327,1	2.705,8	276,7			125,4	1,1	114,9	(1,1)	3.309,6
- Svezia	0,3									0,3
- Ungheria	0,2									0,2
Altri paesi	145,5	4.960,4	0,0	0,0	0,0	441,8	7,2	600,6	(9,8)	5.103,3
- Arabia Saudita		12,4				8,6		38,6	(0,3)	12,1
- Argentina	13,5					8,6	0,2	81,5	(1,9)	11,8
- Australia	7,3	221,1								228,4
- Brasile	2,0					17,2	0,4	17,2	(0,4)	2,0
- Cile		61,6						8,6	(0,2)	61,4
- Colombia		33,6								33,6
- Egitto	3,0	16,9								19,9
- Filippine		85,2						8,6	(0,1)	85,1
- Israele		70,5								70,5
- Indonesia		75,1								75,1
- Malesia						17,2	0,1	21,4	(0,2)	(0,1)
- Marocco		17,2								17,2
- Messico	1,8	98,9				98,6	0,5	120,1	(0,9)	100,3
- Norvegia	0,4									0,4
- Oman		3,9								3,9
- Perù		23,4								23,4
- Qatar		5,2								5,2
- Repubblica Dominicana		19,4								19,4
- Repubblica Popolare Cinese		16,6								16,6
- Repubblica Serba	0,2									0,2
- Russia	0,1	84,9				115,8	0,2	115,8	(0,3)	84,9
- Sud Africa		71,0				64,3	1,3	72,9	(1,2)	71,1
- Sud Corea		4,1				8,6	0,2	8,6	(0,2)	4,1
- Turchia	0,1	27,8				102,9	4,3	107,3	(4,1)	28,1
- USA	117,0	4.011,6								4.128,6
- Venezuela	0,1									0,1
Totale	5.516,8	12.654,7	3.046,1	7.225,0	3.347,4	1.727,1	161,7	2.062,3	(147,9)	24.578,8

(1) Esclude le *short positions* del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 30 giugno 2018

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le *short positions* del portafoglio HFT ammontano a 3.731,3 milioni

La colonna “totale esposizione” esprime i net total asset riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali di bilancio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, quale risultante del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 24,6 miliardi di euro, ed è rappresentata per l'80% circa da Paesi dell'Unione Europea (56% circa dalla Repubblica Italiana, 13% circa dalla Spagna, 4% circa dalla Germania, 4% circa dalla Francia).

Le residue esposizioni vedono al primo posto gli USA (17%).

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di gestione dei rischi di mercato, nonché i relativi sistemi di misurazione e controllo sono un'evoluzione di quelli utilizzati al 31 dicembre 2017 a seguito dell'introduzione di IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Composizione del capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato¹. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi.

Evoluzione del capitale a rischio

Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati nel business model HTCS (valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva), nella volontà di mantenere un costante controllo di tutti i rischi.

Nel corso del secondo trimestre del 2018 i rischi di mercato originati da Banca IMI risultano in aumento rispetto al primo trimestre (media di 50 milioni rispetto a una media di 40 milioni relativa al primo trimestre).

VaR gestionale giornaliero per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2018

	(milioni di euro)			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio
Banca IMI	50,1	28,0	85,8	40,3

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale di Banca IMI

Il complessivo profilo di rischio (media semestrale) per il 2018 (45,2 milioni) è in calo rispetto ai valori medi del primo semestre 2017 (82,5 milioni).

VaR gestionale giornaliero per Banca IMI (valori minimi, medi e massimi di periodo)

	(milioni di euro)					
	2018			2017		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Banca IMI	45,2	24,6	85,8	66,2	52,9	93,2

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno per Banca IMI

¹ Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale (ad esempio, lo spread VaR sulle obbligazioni e sui cds), sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

Evoluzione rischi di mercato VaR gestionale



Nel corso del mese di maggio le misure di rischio risultano in aumento, riflettendo l'incremento della volatilità dei mercati finanziari con particolare riferimento al merito di credito governativo italiano. Nel corso del mese di giugno la dinamica è influenzata anche dalle movimentazioni di portafoglio. I limiti gestionali di VaR risultano complessivamente capienti.

La composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia nel secondo trimestre 2018 la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli spread creditizi, pari al 76% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero (percentuali di periodo sul totale di area)

2° trimestre 2018	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merchi
Banca IMI	4%	0%	13%	76%	0%	6%	1%

La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di fair value, aggregando le esposizioni per classi di rating; viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente per Banca IMI (valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli del Gruppo e comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui					
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Governativi	Securitisations
giugno 2018	100%	10%	18%	14%	2%	25%	31%

Sul dato di fine giugno si evidenzia una prevalenza del settore securitisations. La composizione per rating del portafoglio di trading è prevalentemente investment grade.

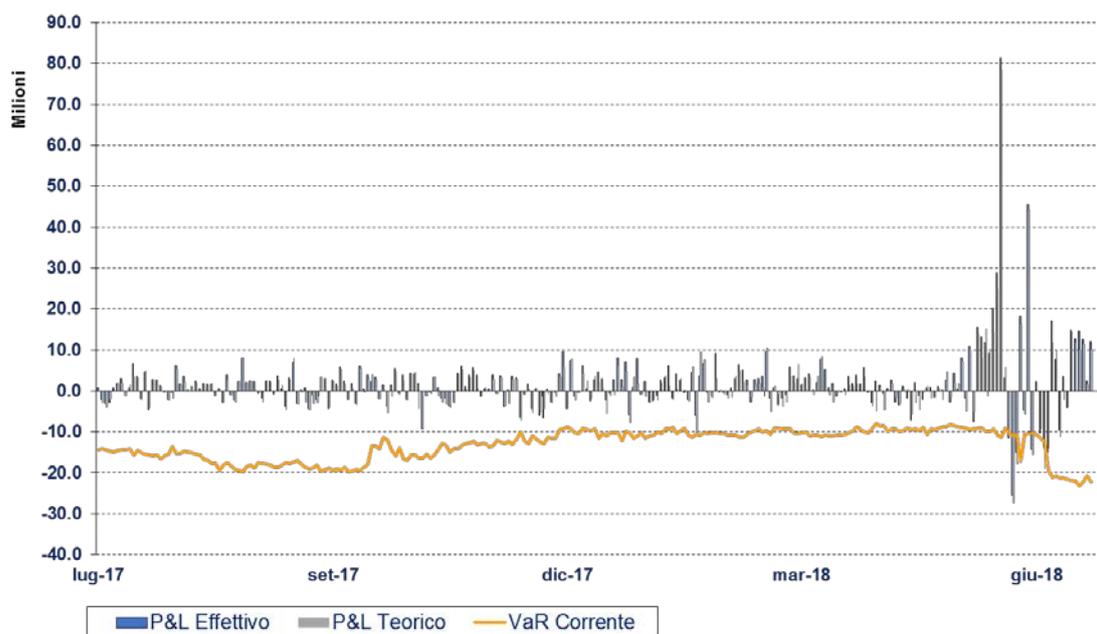
L'utilizzo dei limiti di IRC (430 milioni il livello massimo) a fine semestre è risultato pari al 35,7%.

L'efficacia del modello di **calcolo del VaR** deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al **perimetro regolamentare**, consentano di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting (quali le commissioni e l'attività intraday).

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni nelle quali la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata sia quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.



Nel corso del secondo trimestre del 2018 si sono verificate 5 eccezioni di backtesting, da attribuirsi alla volatilità degli spread creditizi registrata a partire dalla seconda metà del mese di maggio.

Tali eccezioni non sono associate a specifiche posizioni quanto a profili di rischio trasversali ai portafogli della Banca, oggetto di trasferimento interno a desk specialistici per la gestione "in monte".

I limiti di VaR complessivi assegnati alla Banca sono sempre stati rispettati; nessuna ulteriore eccezione si è verificata successivamente al 30 giugno 2018 e sino alla data di questa relazione.

Il controllo dei rischi di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. Gli impatti potenziali sul conto economico (book di trading) e sul patrimonio netto (book HTCS) di selezionati

scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	Crash	Bullish
Totale	1,0	5,0	-68,0	53,0	258,0	-253,0	8,0	0,0	2,0	-4,0
di cui HTCS			-72,0	44,0	249,0	-242,0				

In particolare al 30 giugno 2018:

- per le posizioni sui mercati azionari, un rialzo dei prezzi del 15% e un conseguente ribasso delle volatilità del 25% avrebbero comportato potenziali guadagni per circa 5 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, un rialzo delle curve di 40 punti base avrebbe comportato un impatto negativo di 68 milioni, mentre con uno scenario di ribasso dei tassi d'interesse si registrerebbero potenziali guadagni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base comporterebbe una perdita di 253 milioni (tale valore è prevalentemente spiegato dal book HTCS);
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, nel caso di ribasso dell'euro dollaro del 10%, si sarebbe registrato un guadagno di circa 8 milioni;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbero perdite potenziali per un ammontare pari a 4 milioni nel caso di rialzo dei prezzi del 20% (accompagnato da una riduzione del prezzo dell'oro del 15%).

La struttura dei limiti operativi riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti nei vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle unità di business, volti al raggiungimento del trade-off ottimale tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello (VaR): sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, contestualmente all'approvazione del RAF (risk appetite framework). L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo. Tali limiti vengono, successivamente alla loro approvazione, declinati sui desk delle singole legal entity del Gruppo Intesa Sanpaolo, sentite anche le proposte delle business unit;
- limiti di secondo livello (sensitivity e greche): hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Nell'ambito del RAF 2018 è stato stabilito per la componente di trading un limite complessivo pari a 130 milioni, in linea con l'anno precedente.

In media il limite gestionale di VaR, in Banca IMI, si è attestato al 35%, con un utilizzo massimo del 68%.

Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e Securitised Financing Transactions – SFT (Repo e Security Lending) e monitorato in termini di esposizione corrente e futura. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da controparti corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Il modello avanzato di misurazione del rischio, volto alla introduzione del modello interno, ha portato all'utilizzo: (i) della misura di PFE (Potential Future Exposure) ai fini di monitoraggio gestionale delle esposizioni sulle linee di credito per operatività in derivati e SFT e (ii) della misura di EPE (Expected

Positive Exposure) come exposure at default (EAD) utilizzata per la determinazione dei requisiti regolamentari di capitale.

Il modello interno viene applicato dal 1° trimestre 2014 ai fini di calcolo dei requisiti regolamentari per i derivati OTC e listed (central counterparties) e per la componente SFT dal 4° trimestre 2016.

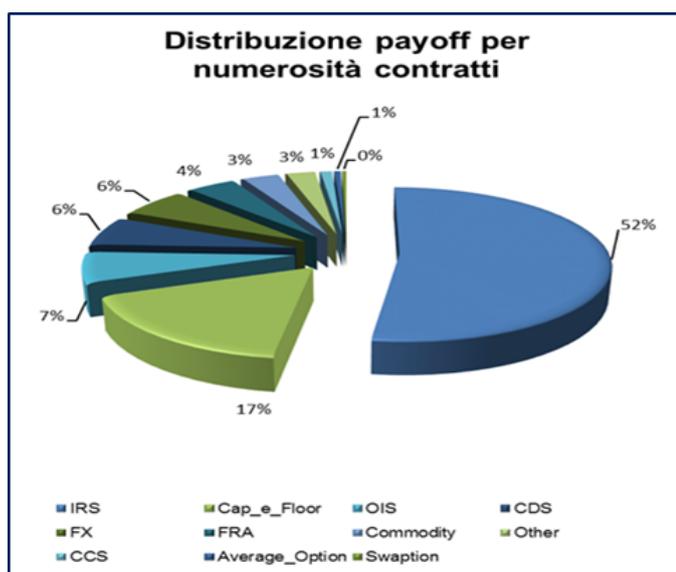
La sua applicazione avviene secondo le direttive di Basilea III; ne consegue che il requisito a fronte del rischio di controparte è la somma del rischio di default e del rischio CVA. Il rischio di default è determinato a partire da una EAD che è la massima tra l'EAD calcolata secondo i parametri di rischio correnti e quella calcolata secondo parametri di rischio calibrati su un periodo di stress.

Il CVA Capital Charge è determinato come somma fra il CVA VaR calcolato sui movimenti dei credit spread delle controparti registrati nell'ultimo anno e quello calcolato sui movimenti di un periodo di stress che attualmente è stato individuato nel biennio 2011-2012.

A seguito dell'adozione del modello interno sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collateral (CSA, GMRA, GMSLA);
- backtesting: al fine di testare la bontà del modello. Le prove vengono effettuate a livello di fattori di rischio, strumento finanziario e netting set;
- reporting ai vari comitati delle misure di rischio avanzate, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

I contratti derivati OTC, conclusi con circa 450 controparti, sono oltre 90.000, per volumi complessivi di 3.000 miliardi in termini di nozionale: hanno una scadenza media di 5 anni e l'80% è rappresentato da strumenti di tasso (come da grafico sottostante). I deal collateralizzati, per cui è prevista marginazione (quasi sempre giornaliera) ai fini della mitigazione del rischio di controparte, rappresentano il 69% della numerosità totale: di questi oltre il 60% sono deal in clearing con controparti centrali (LCH, ICE Clear e Eurex), mentre il resto è rappresentato da deal marginati bilateralmente.



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 30/06/2018				Totale 2017	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni	-	101.719.736	1.558.457	78.429.385	97.340.671	31.015.532
b) Swap	1.982.982.099	804.643.114	18.683.663	-	2.748.937.578	-
c) Forward	-	-	879.039	-	240.563	-
d) Futures	-	-	-	159.590.738	-	147.260.749
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni	-	8.700.867	14.001.972	20.775.791	20.608.275	14.613.085
b) Swap	-	51.692	-	-	64.364	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	2.062.224	-	1.721.478
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro						
a) Opzioni	-	28.692.360	83.113	62.410	23.147.488	29.185
b) Swap	-	48.667.170	537.372	-	47.543.052	-
c) Forward	-	13.874.807	2.763	-	12.694.720	-
d) Futures	-	-	-	270.333	-	242.431
e) Altri	-	1.266.341	10.179	-	1.797.585	-
4. Merci	-	6.288.539	836.074	1.952.527	6.455.685	2.030.966
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.982.982.099	1.013.904.626	36.592.632	263.143.408	2.958.829.981	196.913.426

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30/06/2018				Totale 2017	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo						
a) Opzioni	-	2.770.937	11.509	537.220	2.894.184	477.599
b) Interest rate swap	-	21.360.477	3.687.963	-	25.926.314	-
c) Cross currency swap	-	2.054.971	-	-	1.890.892	-
d) Equity swap	-	4.426	-	-	5.173	-
e) Forward	-	198.730	5.135	-	157.944	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	181.756	76.970	-	200.958	-
Totale	-	26.571.297	3.781.577	537.220	31.075.465	477.599
2. Fair value negativo						
a) Opzioni	-	2.786.422	2.859.237	883.122	5.588.215	545.490
b) Interest rate swap	4.146.479	20.490.389	161.305	-	25.570.885	-
c) Cross currency swap	-	2.319.829	16.443	-	2.283.215	-
d) Equity swap	-	-	-	-	2.274	-
e) Forward	-	196.325	30.365	-	182.755	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	338.809	71.314	-	278.514	-
Totale	4.146.479	26.131.774	3.138.664	883.122	33.905.858	545.490

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	6.537.900	43.237.010
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 30 GIUGNO 2018	6.537.900	43.237.010
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	7.317.206	34.087.802
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	8.142.178	40.627.557
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 30 GIUGNO 2018	8.142.178	40.627.557
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	9.368.289	31.691.371

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30/06/2018	Totale 2017
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	947.275	1.216.079
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	947.275	1.216.079
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	984.472	1.257.667
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	984.472	1.257.667

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di copertura, nonché i relativi sistemi di misurazione e controllo sono i medesimi utilizzati al 31 dicembre 2017.

La riclassifica effettuata in sede di FTA di una quota del portafoglio di titoli di debito pari 2,9 miliardi da AFS a Hold to Collect ha riguardato, fra gli altri, anche attivi oggetto di copertura specifica del fair value, senza soluzione di continuità delle relazioni di copertura in essere.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 30/06/2018				Totale 2017	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni	-	77.799	-	-	85.715	-
b) Swap	12.554.805	3.678.978	-	-	15.602.610	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	716.505	-	-	775.187	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	12.554.805	4.473.282	-	-	16.463.512	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo					
	Totale 30/06/2018				Totale 2017	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo						
a) Opzioni	-	3.721	-	-	2.829	-
b) Interest rate swap	-	51.122	-	-	54.998	-
c) Cross currency swap	-	5.511	-	-	11.962	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	60.354	-	-	69.789	-
2. Fair value negativo						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	156.651	113.544	-	-	160.904	-
c) Cross currency swap	-	50.172	-	-	52.039	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	156.651	163.716	-	-	212.943	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale Banca IMI adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno); l'assorbimento patrimoniale al 30 giugno 2018 è di 120,5 milioni.

Rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri; tali accantonamenti includono le spese legali connesse, in particolare quando significative. L'entità di tali accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Allo stato attuale per nessuna delle controversie in essere il rischio di esborso è stimato probabile, o assume carattere significativo, o ancora ha determinato uscite monetarie nel corso del 2018. E' considerata significativa una controversia, o un insieme di controversie, che possano determinare un esborso superiore ai 20 milioni; per tale ragione non viene riportata nel presente bilancio alcuna descrizione delle controversie in essere.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	962.464				962.464
2. Sovrapprezzi di emissione	581.260				581.260
3. Riserve	1.592.755				1.592.755
3.5 Acconti su dividendi (-)	-				-
4. Strumenti di capitale	1.200.000				1.200.000
5. (Azioni proprie)	-				-
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-				-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-				-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(182.538)				(182.538)
- Attività materiali	-				-
- Attività immateriali	-				-
- Copertura di investimenti esteri	-				-
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-				-
- Differenze di cambio	-				-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-				-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.177)				(1.177)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-				-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
7. Utile (perdita) del periodo (+/-) del gruppo e di terzi	432.517				432.517
Totale	4.585.285	-	-	-	4.585.285

Sezione 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Banca IMI non è Capogruppo di Gruppo Bancario.
I dati di seguito presentati sono riferiti alla sola Banca IMI S.p.A.

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In).

Di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

I meccanismi di phase-in introdotti con l'avvento della Vigilanza Europea sono stati oggetto di integrazioni e modifiche nel corso dell'esercizio 2016, sia con riferimento al Leverage Ratio che con riferimento agli Own Funds. Per quanto riguarda questi ultimi è venuta a cessare la possibilità di non computare in misura integrale le riserve da valutazione all'interno dei fondi propri riferite alle consistenze di titoli governativi area UE (c.d. "grandfathering"). Tali riserve vengono considerate integralmente a far data dal 1 gennaio 2018, come previsto dal Regolamento (UE) 2016/445 BCE.

Sempre a decorrere dal 1 gennaio 2018, a valle delle determinazioni della BCE in occasione dell'ultimo SREP del 22 dicembre 2017, si procede alla deduzione dal CET1 dell'importo cumulato degli "Irrevocable Payment Commitments" (IPC) costituiti su base opzionale nell'ambito della contribuzione ordinaria al Single Resolution Fund.

In tale ultimo contesto è consentito alle singole banche di adempiere alla contribuzione per l'85% con versamento in denaro mentre per il restante 15% è possibile adempiere tramite impegno irrevocabile al versamento, a prima richiesta, dei fondi corrispondenti; a garanzia dell'adempimento si prevede che gli IPC siano assistiti da versamento di garanzia in denaro o titoli.

Con riferimento al risultato d'esercizio, alla luce delle indicazioni da parte dell'EBA (6 febbraio 2015) risulta possibile la sua inclusione o, nel caso delle relazioni infrannuali, il risultato in corso di formazione sulla base di due presupposti rilevanti:

- richiesta formale alla European Banking Authority e conseguente autorizzazione;
- certificazione esterna.

I presupposti devono essere verificati entro la data di invio delle relative Segnalazioni. In ogni caso dal risultato di periodo vanno decurtati i dividendi di prevista distribuzione o eventuali altri oneri che andassero a incidere sulla destinazione del risultato. Il tutto sulla base di evidenze ufficiali interne o esterne. I Fondi Propri di Banca IMI al 30 giugno 2018 escludono integralmente il risultato di periodo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

Gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, in termini assoluti o al superamento di una determinata soglia, rilevanti per Banca IMI sono i seguenti:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- investimenti diretti in strumenti cartolarizzati privi di rating.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity; quelli rilevanti per Banca IMI sono:

- filtro su utili o perdite per passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore sulle attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

In tale categoria vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Banca IMI al 30 giugno 2018 presenta capitale aggiuntivo di classe 1 per nominali 1,2 miliardi; gli strumenti sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

L'importo iscritto a titolo di Tier 2 al 30 giugno 2018 deriva appunto dall'eccedenza dei fondi svalutazione rispetto alle perdite attese indicate dai modelli.

Al 30 giugno 2018 Banca IMI non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30 giugno 2018	Totale 31 dicembre 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.839.952	2.908.315
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	(206.938)	(59.745)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.633.014	2.848.570
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(78.432)	(128.620)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	45.178	41.516
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	2.599.760	2.761.466
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.200.000	1.200.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	(6.999)
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(12.860)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G H +/- I)	1.200.000	1.180.141
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.003	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	6.999
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	(6.999)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	4.003	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.803.763	3.941.607

I fondi propri hanno beneficiato della norma che consente di rilevare gradualmente nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare del "filtro prudenziale" a valere sulla riserva negativa di Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti non è significativo, di importo inferiore al milione.

Nella determinazione dei fondi propri ci si è inoltre avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio "statico").

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, si forniscono a seguire informazioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali di Banca IMI con e in assenza di applicazione delle norme transitorie previste dal Regolamento.

BANCA IMI S.p.A.

**Informazioni su fondi propri e coefficienti ai sensi del
Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017**

(coerenti con Guidelines EBA su Pillar 3)

	con applicazione disposizioni transitorie	senza applicazione disposizioni transitorie
Fondi Propri (milioni di euro)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	2.599,8	2.554,8
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.200,0	1.200,0
Capitale di Classe 2 (T2)	4,0	48,9
Total capital	3.803,8	3.803,7
Coefficienti		
- Capitale primario di Classe 1	10,30%	10,13%
- Capitale di Classe 1	15,06%	14,88%
- Capitale totale	15,08%	15,08%
- Leva finanziaria	4,56%	4,56%

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di Capital Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio deve rappresentare a regime almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi bancari ha previsto la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente richiesto per "Buffer di conservazione del capitale".

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2018	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	83.290.297	70.107.131	3.644.627	74.144.504
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	15.469.750	13.905.892	8.397.543	8.358.581
3. Cartolarizzazioni	732.246	834.478	99.663	1.097.423
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			971.347	921.647
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			40.302	37.667
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			103.308	145.493
2. Modelli interni			782.827	795.245
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			120.495	126.812
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.018.278	2.026.863
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			25.228.480	25.335.792
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,30%	10,90%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,06%	15,56%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,08%	15,56%

In ottemperanza della Circolare 262 di Banca d'Italia, le attività di rischio ed i coefficienti riportati al punto C sono ottenuti convenzionalmente moltiplicando per 12,5, quale reciproco del coefficiente di ponderazione del 8%, i requisiti prudenziali esposti al punto B.7.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane ed estere. L'adozione per Banca IMI è avvenuta il 30 giugno 2012, in data successiva quindi al conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" (settembre 2009). Nel giugno 2017 il modello AIRB specialistico è stato esteso al segmento clientela Corporate domestico e Large Corporate, oltre che alle banche ed agli Enti Pubblici.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca IMI applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione

generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012 il perimetro si è esteso anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuto sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI) e sui dividend derivatives, oltre che il rischio di posizione in merci.

Da dicembre 2011 viene utilizzato lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato.

Relativamente al rischio di controparte, questo è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A valere dalla segnalazione del 31 marzo 2014 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica i modelli interni sono utilizzati anche ai fini del calcolo del nuovo requisito di CVA capital charge.

A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016, ai fini del calcolo dei requisiti regolamentari di rischio di controparte per la componente SFT (Securitized Financing Transactions – Repo e Security Lending), la Banca si avvale del modello interno.

Per quanto attiene i rischi operativi si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. La metodologia è stata estesa progressivamente anche a Banca IMI, in alternativa al computo del requisito sulla base della metodologia semplificata basata su una percentuale del margine di intermediazione.

A partire dal giugno 2013 il modello annovera quale fattore mitigante la stipula di apposita polizza assicurativa per "rischi operativi".

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito “esponenti”): i Consiglieri di Amministrazione; i Sindaci; l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale; i Responsabili di Global Markets, Corporate & Strategic Finance e del Governo Operativo; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per il primo semestre 2018 (dati in migliaia di euro), esclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo. Ai sensi di tali politiche di incentivazione la effettiva corresponsione della parte variabile è differita negli anni e subordinata al conseguimento dei target assegnati, oltre che alle determinazioni dei competenti Organi della Capogruppo.

Benefici a breve termine	1.747
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	88
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	1.835

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti nella generalità dei casi, valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato per transazioni comparabili.

Per gli aggregati inclusi nel conto economico e nei saldi patrimoniali dei due semestri a confronto si faccia riferimento alle tabelle seguenti (dati in migliaia di euro), che accolgono gli effetti contabili delle transazioni effettuate con parti correlate diverse dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Voci di Conto Economico	Parti correlate non intercompany 30/06/2018	Parti correlate non intercompany 30/06/2017
Interessi netti	1.586	6.794
Commissioni nette	1.312	8.054
Costi amministrativi	(1.131)	(1.213)
Accantonamenti e rettifiche nette	126	(37.807)
Altri proventi e oneri	345	(134.581)
Totale	2.238	(158.753)

Voci di Stato Patrimoniale	Parti correlate non intercompany 30/06/2018	Parti correlate non intercompany 31/12/2017
Attività finanziarie	12.423	10.530
Finanziamenti	56.555	228.693
Partecipazioni	-	-
Altre attività	-	297
	68.978	239.520
Debiti	13.661	13.194
Passività finanziarie	28	169
Altre passività	-	104
	13.689	13.467
Garanzie e impegni	6.472	17.677

In coerenza con il principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca IMI) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari; ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate,

nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con le principali entità in potenziale rischio di conflitto di interessi - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti. Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24 e della disciplina emanata dalla Consob sopra indicata.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità come sopra definite ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Tecnico Audit, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Tecnico Audit. Inoltre, con l'adozione delle nuove regole, sono comunque assoggettate al parere del Comitato Tecnico Audit della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche se di natura ordinaria e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti, rappresentato per Banca IMI dal Comitato Tecnico Audit.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Il nuovo Regolamento disciplina inoltre l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB che deve essere applicato da tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Banca IMI. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c..

In aggiunta l'art. 53 TUB prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni nelle quali abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

Nel seguito vengono riassunti i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	51.239,8	1.900,6	51,3%	103.582,1
Debiti verso banche e clientela	70.718,1	1.413,2	69,3%	104.113,4
Attività finanziarie HFT - titoli di debito	2.924,2	53,4	27,9%	10.662,0
Attività finanziarie HTCS - titoli di debito	11,8	22,9	0,2%	14.228,4
Obbligazioni e strumenti di capitale	2.200,0	8,0	26,1%	8.461,5
Derivati finanziari (nozionali)	592.670,0	65.975,1	19,9%	3.310.483,0
Derivati finanziari - FV netto	3.878,4	1.412,2		
Derivati di credito (nozionali)	2.276,0	240,0	2,6%	98.437,6
Derivati di credito - FV netto	97,9	32,5		

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	235,7	12,5	45,2%	549,7
Commissioni attive	37,1	39,1	29,0%	262,8
Interessi passivi	(40,9)	(3,0)	16,5%	(266,6)
Commissioni passive	(49,9)	(26,8)	64,7%	(118,6)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(10,1)	(91,7)	35,2%	(289,0)

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2018

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	7.011,5	Conti correnti	943,6
Depositi attivi	44.021,2	Finanziamenti passivi e depositi	64.668,7
Pronti contro termine	139,3	Pronti contro termine	1.150,9
Collateral versati	17,1	Collateral ricevuti	3.458,5
Fatturazioni attive e altri crediti	50,7	Fatturazioni passive e altri debiti	496,4
Titoli a reddito fisso	2.936,0	Obbligazioni e strumenti di capitale emessi	2.200,0
Totale attività	54.175,8	Totale passività	72.918,1

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

GRUPPO BANCA IMI

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	43.655,6		87,5	43.743,1
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a OCI	14.228,4			14.228,4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.269,5		7.312,6	103.582,1
Passività finanziarie di negoziazione	45.558,3			45.558,3
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.800,8		7.312,6	104.113,4
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	2.953,9		2.021,6	4.975,5
Margine d'intermediazione	789,4	48,0	98,0	935,4
Costi operativi	(170,1)	(35,8)	(27,0)	(232,9)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(29,4)	(19,5)	(8,9)	(57,8)
Imposte sul reddito	(193,9)	2,3	(20,6)	(212,2)
Risultato netto	396,0	(5,0)	41,5	432,5
Cost income	21,5%	74,6%	27,6%	24,9%
Numero delle risorse addette (***)	598	160	172	930
Risk Weighted Assets	18.672,2	76,3	6.480,0	25.228,5

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono equamente ripartiti tra i segmenti

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle singole Aree.

Allegati

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.

Prospetto di raccordo
tra i dati di Banca IMI S.p.A. e quelli del
bilancio consolidato semestrale abbreviato

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie
al 30 giugno 2017

Attestazione del Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

NOTA METODOLOGICA SUI DATI COMPARATIVI PER L'ESERCIZIO 2017 PRESENTATI NEI PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2018 DI BANCA IMI E DEL GRUPPO

I prospetti contabili al 30 giugno 2018 di Banca IMI S.p.A., riferiti sia al bilancio consolidato sia al bilancio d'impresa, sono stati redatti secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" del dicembre 2017, in recepimento delle innovazioni introdotte dal principio contabile IFRS9.

I dati comparativi di stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e del conto economico per il periodo chiuso al 30 giugno 2017, presentati a fini comparativi, sono stati riesposti secondo tali nuovi schemi mantenendo inalterati il totale dell'attivo, il patrimonio netto ed il risultato economico a quella data.

Ci si è in particolare avvalsi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo la quale – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Nella specifica sezione di questo fascicolo sono presentati i prospetti di raccordo della metodologia utilizzata e di riconciliazione tra i dati dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2017, come approvati il 27 febbraio 2018, e gli omologhi dati al 1° gennaio 2018 come modificati a seguito della FTA – First Time Adoption del principio contabile IFRS9.

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	30/06/2018	31/12/2017 (*)	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.589	2.595	(6)	-0,2
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.687.443.391	44.638.717.713	(951.274.322)	-2,1
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	43.363.835.948	44.638.717.713	(1.274.881.765)	-2,9
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	323.607.443	-	323.607.443	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.228.408.352	14.473.923.484	(245.515.132)	-1,7
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.532.277.848	88.202.132.555	15.330.145.293	17,4
	<i>a) crediti verso banche</i>	68.099.455.793	55.236.543.210	12.862.912.583	23,3
	<i>b) crediti verso clientela</i>	35.432.822.055	32.965.589.345	2.467.232.710	7,5
50.	Derivati di copertura	60.353.586	69.788.703	(9.435.117)	-13,5
70.	Partecipazioni	54.908.655	54.899.127	9.528	
80.	Attività materiali	359.310	403.903	(44.593)	-11,0
90.	Attività immateriali	37.992	45.219	(7.227)	-16,0
100.	Attività fiscali	313.511.118	430.836.737	(117.325.619)	-27,2
	<i>a) correnti</i>	68.849.730	207.425.302	(138.575.572)	-66,8
	<i>b) anticipate</i>	244.661.388	223.411.435	21.249.953	9,5
120.	Altre attività	326.969.070	513.762.037	(186.792.967)	-36,4
	Totale dell'attivo	162.204.271.911	148.384.512.073	13.819.759.838	9,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2018	31/12/2017 (*)	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.378.290.079	94.604.475.548	16.773.814.531	17,7
	<i>a) debiti verso banche</i>	85.451.020.755	71.609.885.838	13.841.134.917	19,3
	<i>b) debiti verso clientela</i>	18.665.790.689	15.195.941.480	3.469.849.209	22,8
	<i>c) titoli in circolazione</i>	7.261.478.635	7.798.648.230	(537.169.595)	-6,9
20.	Passività finanziarie di negoziazione	45.558.320.915	48.076.068.119	(2.517.747.204)	-5,2
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
40.	Derivati di copertura	320.366.957	212.942.792	107.424.165	50,4
60.	Passività fiscali	182.264.262	309.970.530	(127.706.268)	-41,2
	<i>a) correnti</i>	170.778.782	295.671.712	(124.892.930)	-42,2
	<i>b) differite</i>	11.485.480	14.298.818	(2.813.338)	-19,7
80.	Altre passività	213.507.979	330.401.736	(116.893.757)	-35,4
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.820.196	8.918.164	(97.968)	-1,1
100.	Fondi per rischi ed oneri	56.280.028	50.847.296	5.432.732	10,7
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	36.847.236	32.332.731	4.514.505	
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	-	
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	19.420.473	18.502.246	918.227	5,0
110.	Riserve da valutazione	(183.694.169)	(131.144.222)	(52.549.947)	-40,1
130.	Strumenti di capitale	1.200.000.000	1.200.000.000	-	0,0
140.	Riserve	1.479.921.755	1.495.734.869	(15.813.114)	-1,1
150.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	-	
160.	Capitale	962.464.000	962.464.000	-	
180.	Utile del periodo / esercizio	446.469.947	682.573.279	(236.103.332)	-34,6
	Totale del passivo e del patrimonio netto	162.204.271.911	148.384.512.073	13.819.759.838	9,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	30/06/2018	30/06/2017 (*)	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	549.122.703	563.833.372	(14.710.669)	-2,6
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(266.590.943)	(303.492.789)	36.901.846	-12,2
30.	Margine di interesse	282.531.760	260.340.583	22.191.177	8,5
40.	Commissioni attive	258.926.491	234.098.696	24.827.795	10,6
50.	Commissioni passive	(122.478.412)	(85.039.815)	(37.438.597)	44,0
60.	Commissioni nette	136.448.079	149.058.881	(12.610.802)	-8,5
70.	Dividendi e proventi simili	36.113.709	36.067.252	46.457	0,1
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	304.333.925	201.122.863	103.211.062	51,3
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.582.937	2.968.106	(1.385.169)	-46,7
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	177.196.930	111.095.947	66.100.983	59,5
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.255.358	2.792.807	2.462.551	88,2
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175.571.541	119.049.588	56.521.953	47,5
	c) passività finanziarie	(3.629.969)	(10.746.448)	7.116.479	-66,2
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.535.810	-	2.535.810	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	2.535.810	-	2.535.810	
120.	Margine di intermediazione	940.743.150	760.653.632	180.089.518	23,7
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	981.699	(57.303.368)	58.285.067	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.823.612	(57.054.401)	62.878.013	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.841.913)	(248.967)	(4.592.946)	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.413.717)	-	(1.413.717)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	940.311.132	703.350.264	236.960.868	33,7
160.	Spese amministrative:	(283.452.857)	(254.244.544)	(29.208.313)	11,5
	a) spese per il personale	(74.811.013)	(69.592.255)	(5.218.758)	7,5
	b) altre spese amministrative	(208.641.844)	(184.652.289)	(23.989.555)	13,0
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.103.083)	1.159.531	(2.262.614)	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(103.083)	2.159.531	(2.262.614)	
	b) altri accantonamenti netti	(1.000.000)	(1.000.000)	-	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(69.888)	(68.165)	(1.723)	2,5
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.311)	(5.893)	(3.418)	
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.793.954	631.777	2.162.177	
210.	Costi operativi	(281.841.185)	(252.527.294)	(29.313.891)	11,6
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
260.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	658.469.947	450.822.970	207.646.977	46,1
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(212.000.000)	(134.000.000)	(78.000.000)	
280.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	446.469.947	316.822.970	129.646.977	40,9
300.	Utile del periodo	446.469.947	316.822.970	129.646.977	40,9

(*) Aggregati riepilogati nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) del periodo	446.469.947	316.822.970	129.646.977	40,9
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			-	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	
50.	Attività materiali			-	
60.	Attività immateriali			-	
70.	Piani a benefici definiti	37.940	82.540	(44.600)	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100.	Copertura di investimenti esteri			-	
110.	Differenze di cambio			-	
120.	Copertura dei flussi finanziari			-	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)			-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(135.522.923)	(3.537.231)	(131.985.692)	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(135.484.983)	(3.454.691)	(132.030.292)	
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	310.984.964	313.368.279	(2.383.315)	-0,8

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 30.06.2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	962.464.000 0		962.464.000 0											962.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	1.454.179.575 10.006.121		1.454.179.575 10.006.121	86.742.799		(30.103.813) (*)					2.182.434			1.510.818.561 12.188.555
Riserve da valutazione	(131.134.943)		(131.134.943)										(3.454.691)	(134.589.634)
Strumenti di capitale	1.000.000.000		1.000.000.000				200.000.000							1.200.000.000
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) del periodo	741.218.319		741.218.319	(86.742.799)	(654.475.520)								316.822.970	316.822.970
Patrimonio netto	4.617.993.034	0	4.617.993.034	0	(654.475.520)	(30.103.813)	200.000.000	0	0	0	2.182.434	0	313.368.279	4.448.964.414

(*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato - Mauro Micillo

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2018						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 30.06.2018					
															Operazioni sul patrimonio netto				
Capitale:	962.464.000		962.464.000																
a) azioni ordinate	0		0																
b) altre azioni	0		0																
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962																
Riserve:	1.481.405.541	(119.276.184)	1.362.129.357	133.968.799		(31.725.823) (*)													
a) di utili	14.329.328		14.329.328																
b) altre																			
Riserve da valutazione	(131.144.222)	82.935.036	(48.209.186)																
Strumenti di capitale	1.200.000.000		1.200.000.000																
Azioni proprie (-)	0		0																
Utile (Perdita) del periodo	682.573.279		682.573.279	(133.968.799)	(548.604.480)														
Patrimonio netto	4.790.887.888	(36.341.148)	4.754.546.740	0	(548.604.480)	(31.725.823)	0	0	0	0	0	0	0	0	1.220.094	446.469.947	310.984.964	4.486.521.495	

(*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2018	30/06/2017
1. Gestione	212.560.005	721.992.336
Risultato del periodo (+/-)	446.469.947	316.822.970
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(740.685.196)	354.989.493
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.582.937)	(2.968.106)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	535.101	55.143.837
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	79.199	74.058
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.000.000	1.000.000
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	354.283.382	28.310.312
Altri aggiustamenti (+/-)	152.460.509	(31.380.228)
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	(13.817.452.357)	(11.553.070.766)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.758.162.293	4.476.215.911
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(64.260.500)	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.889.473.094)	798.821.654
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.607.685.322)	(17.130.590.626)
Altre attività	(14.195.734)	302.482.295
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	14.182.147.733	11.275.477.821
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.864.286.972	16.704.833.157
Passività finanziarie di negoziazione	(2.259.579.896)	(4.922.907.667)
Altre passività	(422.559.343)	(506.447.669)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	577.255.381	444.399.391

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Questi sono principalmente riconducibili ai ratei di interesse maturati a fine periodo ma non ancora incassati o corrisposti, all'avvenuto incasso o pagamento di cedole per la quota non di competenza del periodo e alle variazioni intervenute nelle riserve di patrimonio netto in contropartita del conto economico.

La voce "Altri aggiustamenti" accoglie lo sbilancio contabile netto di detti effetti.

Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	30/06/2018	30/06/2017
1. Liquidità generata da	18.787.500	10.160.000
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	18.787.500	10.160.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(36.907)	(83.410)
Acquisti di partecipazioni	(9.528)	-
Acquisti di attività materiali	(25.295)	(37.399)
Acquisti di attività immateriali	(2.084)	(46.011)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	18.750.593	10.076.590
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	200.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(596.005.980)	(654.475.520)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(596.005.980)	(454.475.520)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(6)	461

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	30/06/2018	30/06/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.595	2.240
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(6)	461
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.589	2.701

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

Prospetto di raccordo tra i dati di Banca IMI S.p.A.
e quelli del bilancio consolidato semestrale
abbreviato

BANCA IMI e controllate

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 30.06.2018
Saldi dei conti di Banca IMI al 30 giugno 2018	4.486.422	446.470
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	90.957	10.596
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	7.906	(13.559)
Dividendi incassati nell'esercizio	-	(11.000)
Altre variazioni	-	10
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2018	4.585.285	432.517

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie al 30 giugno 2018

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005012817	B IMI 14-19 LK	CURRENCY	30-Mag-2014	30-Mag-2019	EUR	29.900.000,00	29.403.678,29	Strutturato	NO
IT0005042194	B IMI 14-20 LK	CURRENCY	15-Ott-2014	15-Ott-2020	EUR	39.990.000,00	39.449.386,48	Strutturato	NO
TOTALE							68.853.064,77		
ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0789510012	BANCA IMI FR 12/18	EQUITY	10-Lug-2012	10-Lug-2018	EUR	452.000,00	450.860,40	Strutturato	NO
IT0004893928	BCA IMI 13/19 OC	EQUITY	05-Mar-2013	05-Mar-2019	EUR	4.087.000,00	4.026.443,20	Strutturato	NO
XS0691667486	BCA IMI CERT TELECOM	EQUITY	30-Apr-2013	30-Apr-2019	EUR	42.857.000,00	43.493.791,65	Strutturato	NO
IT0004923972	BCA IMI 13/19 TV	EQUITY	31-Lug-2013	31-Lug-2019	EUR	25.072.000,00	25.676.648,30	Strutturato	NO
IT0004940745	BCA IMI 13/19 TV EC	EQUITY	30-Sep-2013	30-Sep-2019	EUR	34.923.000,00	34.001.626,94	Strutturato	NO
IT0004953284	BCA IMI 9/10/19 TV	EQUITY	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	3.798.000,00	3.671.050,74	Strutturato	NO
IT0004980485	B IMI 14-20 LK	EQUITY	31-Jan-2014	31-Jan-2020	EUR	32.912.000,00	33.925.179,54	Strutturato	NO
IT0004982176	B IMI 14-20 LK	EQUITY	06-Mar-2014	06-Mar-2020	EUR	22.877.000,00	22.334.680,68	Strutturato	NO
IT000497927	B IMI 14-20 LK	EQUITY	07-Mag-2014	07-Mag-2020	EUR	24.043.000,00	23.456.976,75	Strutturato	NO
IT0005172140	B IMI 16-22 LK	EQUITY	05-Mag-2016	05-Mag-2022	EUR	22.523.000,00	21.415.349,29	Strutturato	NO
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-Giu-2008	12-Giu-2023	EUR	15.000.000,00	14.393.159,63	Strutturato	NO
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-Lug-2008	31-Lug-2023	EUR	30.000.000,00	28.632.151,59	Strutturato	NO
TOTALE							255.477.918,71		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1435073512	B IMI -18 8.25	TASSO	06-Lug-2016	06-Lug-2018	RUB	4.754.500.000,00	69.132.089,54	NS	NO
XS1435073785	B IMI 16-18 9	TASSO	27-Giu-2016	06-Lug-2018	TRY	21.190.000,00	4.326.494,52	NS	NO
IT0005203408	B IMI 16-18 9	TASSO	05-Ago-2016	05-Ago-2018	BRL	2.265.000,00	546.636,86	NS	NO
IT0004845084	BCA IMI 28/09/18 TV	TASSO	28-Set-2012	28-Set-2018	USD	26.034.000,00	22.814.381,93	Strutturato	NO
IT0005042160	B IMI 14-18 7.1	TASSO	30-Set-2014	30-Set-2018	TRY	148.152.000,00	30.183.021,69	NS	NO
IT0005047045	B IMI 14-18 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2018	GBP	9.720.000,00	11.115.103,85	NS	NO
IT00011271003	BIM 98/18 STEP DOWN	TASSO	04-Nov-1998	04-Nov-2018	ITL	128.720.000.000,00	102.672.517,43	NS	NO
IT0005069627	BCA IMI 29/12/2014-2	TASSO	19-Dic-2014	19-Dic-2018	EUR	1.000.000.000,00	997.872.836,57	NS	NO
XS1546193308	B IMI 17-19 7.95	TASSO	13-Jan-2017	13-Jan-2019	RUB	4.318.500.000,00	61.340.500,41	NS	NO
IT0004990161	B IMI 14-19 5.3	TASSO	28-Jan-2014	28-Jan-2019	AUD	147.086.000,00	93.611.425,01	NS	NO
IT0004990310	B IMI 14-19 3.55	TASSO	28-Jan-2014	28-Jan-2019	NOK	295.980.000,00	31.636.643,95	NS	NO
IT0004990302	BCA IMI TM19.02.14-	TASSO	19-Feb-2014	19-Feb-2019	EUR	1.945.000,00	1.931.953,00	NS	NO
IT0005001422	B IMI 14-19 3.1	TASSO	13-Mar-2014	13-Mar-2019	USD	77.444.000,00	66.134.069,35	NS	NO
IT0005001521	B IMI 14-19 6	TASSO	13-Mar-2014	13-Mar-2019	NZD	48.710.000,00	28.293.079,77	NS	NO
XS1575872855	B IMI 17-19 10	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2019	TRY	50.590.000,00	9.715.730,83	NS	NO
IT0004894462	BCA IMI 13/19 TV	TASSO	28-Mar-2013	28-Mar-2019	EUR	24.464.000,00	24.326.768,42	NS	NO
IT0005012932	B IMI 14-19 3.25	TASSO	14-Mag-2014	14-Mag-2019	GBP	3.800.000,00	4.284.353,61	NS	NO
IT0004906308	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Mag-2013	31-Mag-2019	EUR	177.874.000,00	177.591.026,61	Strutturato	NO
IT0005026825	B IMI 14-19 4.2	TASSO	17-Giu-2014	17-Giu-2019	AUD	118.724.000,00	75.069.748,15	NS	NO
XS1650145458	B IMI 17-19 7.25	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2019	RUB	356.200.000,00	5.249.619,36	NS	NO
IT0005029134	B IMI 14-19 TV	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2019	EUR	8.300.000,00	8.262.015,81	NS	NO
IT0004936545	BCA IMI 13/19 S/U-D	TASSO	30-Ago-2013	30-Ago-2019	EUR	207.068.000,00	217.243.488,54	NS	NO
IT0005045247	B IMI 14-18 5	TASSO	08-Set-2014	08-Set-2019	NZD	164.122.000,00	100.104.866,12	NS	NO
IT0004960362	BIMI TF 4,50% 13/09/	TASSO	13-Set-2013	13-Set-2019	USD	110.636.000,00	95.876.476,56	NS	NO
XS1685354901	B IMI 17-19 10.5	TASSO	25-Set-2017	25-Set-2019	TRY	29.485.000,00	5.869.715,02	NS	NO
XS1685355973	B IMI 17-19 6.5 BRL	TASSO	29-Set-2017	29-Set-2019	BRL	4.925.000,00	1.150.177,80	NS	NO
IT0004953292	BCA IMI 09/10/19 TV	TASSO	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	13.182.000,00	12.839.174,08	Strutturato	NO
IT0004863723	BCA IMI 12/19 4,10	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	EUR	12.353.000,00	12.863.861,39	NS	NO
IT0004953821	BCA IMI 4,40% 12/19	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2019	USD	57.348.000,00	49.442.296,96	NS	NO
IT0005055444	B IMI 14-19 2.5	TASSO	23-Ott-2014	23-Ott-2019	EUR	35.618.000,00	35.261.673,67	NS	NO
IT0004953151	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	NOK	103.920.000,00	10.950.884,64	NS	NO
IT0004957020	B IMI 13-19 4.55	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	79.466.000,00	80.073.914,77	Strutturato	NO
IT0004961360	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	04-Nov-2013	04-Nov-2019	EUR	195.169.000,00	204.254.808,98	NS	NO
IT0004965650	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	11-Nov-2013	11-Nov-2019	EUR	144.390.000,00	145.635.941,30	Strutturato	NO
IT0004965627	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	15-Nov-2013	15-Nov-2019	EUR	70.461.000,00	71.116.310,33	Strutturato	NO
IT0004977739	BIMI COLLEZIONE TF D	TASSO	29-Nov-2013	29-Nov-2019	CAD	4.540.000,00	4.496.832,49	Strutturato	NO
IT0005059362	B IMI 14-19 1.5	TASSO	24-Dic-2013	24-Dic-2019	USD	69.770.000,00	45.170.617,49	NS	NO
IT0004967623	BIMI STUP 02/01/14-2	TASSO	02-Jan-2014	02-Jan-2020	EUR	33.300.000,00	28.521.620,21	NS	NO
XS1567900102	B IMI 17-20 TV	TASSO	20-Feb-2017	08-Jan-2020	EUR	20.856.000,00	21.476.057,08	NS	NO
XS1740252827	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Dic-2017	10-Jan-2020	EUR	33.000.000,00	32.929.889,84	NS	NO
IT0005075509	B IMI 15-20 4.9	TASSO	22-Jan-2015	22-Jan-2020	NZD	10.000.000,00	9.974.191,19	NS	NO
XS1751477131	B IMI 18-20 6.45	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2020	RUB	139.454.000,00	83.550.829,28	NS	NO
						746.200.000,00	10.466.123,96	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005086811	B IMI 15-20 1.7	TASSO	31-Mar-2015	31-Mar-2020	USD	21.800.000,00	18.750.100,53	NS	NO
XS1791340711	B IMI 18-20 4.63	TASSO	12-Apr-2018	12-Apr-2020	CNY	27.110.000,00	3.551.280,43	NS	NO
IT0005000218	B IMI 14-20 2.75	TASSO	30-Apr-2014	30-Apr-2020	EUR	52.886.000,00	54.201.220,19	NS	NO
IT0005023699	B IMI 14-20 3	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	7.040.000,00	6.976.005,68	Strutturato	NO
IT0005023970	B IMI 14-20 2.25	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	15.600.000,00	15.461.260,24	Strutturato	NO
IT0005107120	B IMI 15-20 TV	TASSO	04-Giu-2015	04-Giu-2020	EUR	12.620.000,00	12.494.497,66	NS	NO
XS1433102214	B IMI 16-20 1	TASSO	20-Giu-2016	20-Giu-2020	EUR	35.062.000,00	35.062.635,44	NS	NO
XS0508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2020	EUR	2.970.000,00	1.304.557,81	NS	NO
XS1614419619	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Mag-2017	06-Lug-2020	EUR	6.000.000,00	5.979.400,72	NS	NO
XS1251926967	B IMI 15-20 2.5	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	USD	24.654.000,00	21.686.263,41	NS	NO
XS1252215485	B IMI 15-20 TV	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	EUR	23.120.000,00	22.909.281,27	NS	NO
IT0005029175	B IMI 14-20 1.75	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	USD	40.430.000,00	35.095.259,95	NS	NO
IT0005030702	B IMI 14-14 3	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	EUR	2.980.000,00	2.962.933,72	Strutturato	NO
IT0005045221	B IMI 14-20 4.3	TASSO	08-Set-2014	08-Set-2020	AUD	205.100.000,00	133.817.849,49	NS	NO
IT0005039794	B IMI 14-20 1.5	TASSO	16-Set-2014	16-Set-2020	USD	75.320.000,00	65.538.579,98	NS	NO
IT0005047052	B IMI 14-20 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2020	USD	20.930.000,00	18.002.137,80	Strutturato	NO
IT0004966229	BANCA IMI TM 10/2020	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2020	USD	184.608.000,00	158.177.025,96	NS	NO
IT0005042640	B IMI 14-20 1.8	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2020	USD	16.368.000,00	13.596.896,23	NS	NO
IT0005056608	B IMI 14-20 2	TASSO	07-Nov-2014	07-Nov-2020	USD	32.170.000,00	28.197.433,37	NS	NO
XS1520729614	B IMI 16-20 1.05	TASSO	12-Dic-2016	20-Dic-2020	EUR	72.000.000,00	72.523.305,75	Strutturato	NO
XS1691764372	B IMI 17-20 0.48	TASSO	19-Ott-2017	20-Dic-2020	EUR	5.000.000,00	4.942.859,90	Strutturato	NO
IT0005055071	B IMI 14-20 1.8	TASSO	23-Dic-2014	23-Dic-2020	USD	36.116.000,00	29.533.258,89	NS	NO
IT0005059610	B IMI 14-20 2.15	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2020	USD	7.230.000,00	6.188.831,06	NS	NO
IT0005071755	B IMI 15-21 1.65	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	USD	36.140.000,00	31.039.982,76	NS	NO
IT0005071938	B IMI 15-21 1	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	EUR	4.570.000,00	4.540.327,65	NS	NO
XS1575872699	B IMI 17-21 4	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2021	NZD	23.652.000,00	13.918.413,24	NS	NO
IT0005163644	B IMI 16-21 3.5	TASSO	17-Mar-2016	17-Mar-2021	USD	170.016.000,00	141.861.921,59	NS	NO
XS1369274425	B IMI 16-21 1.75	TASSO	30-Mar-2016	30-Mar-2021	EUR	4.556.000,00	4.527.178,76	NS	NO
IT0005089336	B IMI 15-21 3	TASSO	07-Apr-2015	07-Apr-2021	USD	90.122.000,00	75.408.254,55	Strutturato	NO
XS1251080831	B IMI 15-21 4.3	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2021	AUD	98.134.000,00	62.906.295,30	NS	NO
IT0005202699	B IMI 16-21 TV	TASSO	21-Lug-2016	21-Lug-2021	USD	1.724.000,00	1.510.477,01	NS	NO
IT0005038630	B IMI 14-21 2.5	TASSO	22-Set-2014	22-Set-2021	EUR	5.463.000,00	5.554.277,24	NS	NO
IT0005216038	B IMI 16-21 TV	TASSO	12-Ott-2016	12-Ott-2021	EUR	2.784.000,00	2.371.176,06	NS	NO
IT0005042087	B IMI 14-21 1.25	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2021	EUR	90.189.000,00	89.394.592,64	Strutturato	NO
IT0004766587	BCA IMI 11/21 OC	TASSO	09-Nov-2011	09-Nov-2021	EUR	9.783.000,00	12.727.243,48	NS	SI
XS1522284659	B IMI 16/21 3.38%	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2021	AUD	47.112.000,00	30.449.487,42	NS	NO
IT0005068116	B IMI 14-21 2.9	TASSO	27-Nov-2014	27-Nov-2021	USD	123.032.000,00	104.159.383,68	NS	NO
XS1774146465	B IMI 18-21 STD	TASSO	09-Mar-2018	01-Dic-2021	EUR	2.000.000,00	1.978.348,57	NS	NO
XS1779700423	B IMI 18-21 0.25	TASSO	09-Mar-2018	31-Dic-2021	EUR	3.400.000,00	3.387.031,58	NS	NO
XS1376683865	B IMI 16-22 4	TASSO	31-Mar-2016	31-Mar-2022	USD	22.842.000,00	18.709.191,02	NS	NO
IT0005114357	B IMI 15-22 3.25	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	GBP	25.018.000,00	27.756.401,97	NS	NO
IT0005114365	B IMI 15-22 3.6	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	USD	81.294.000,00	68.552.143,42	NS	NO
XS1407936043	B IMI 16-22 2	TASSO	14-Giu-2016	14-Giu-2022	USD	12.640.000,00	10.773.645,16	Strutturato	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1251080088	B IMI 15-22 3.55	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2022	USD	132.652.000,00	108.444.907,68	NS	NO
XS1639080776	B IMI 17-22 3.3 AUD	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2022	AUD	26.892.000,00	17.575.302,14	NS	NO
XS1650145029	B IMI 17-22 0.68	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2022	EUR	10.304.000,00	10.387.960,50	NS	NO
XS1254411736	B IMI 15-22 2	TASSO	31-Lug-2015	31-Lug-2022	EUR	7.533.000,00	7.425.506,23	Strutturato	NO
XS1259647706	B IMI 15-22 2	TASSO	07-Ago-2015	07-Ago-2022	EUR	9.247.000,00	9.101.238,99	Strutturato	NO
XS1490786735	B IMI 16-22 3.2	TASSO	28-Set-2016	28-Set-2022	USD	68.514.000,00	58.199.040,79	NS	NO
XS1298740314	B IMI 15-22 2	TASSO	11-Nov-2015	11-Nov-2022	EUR	11.798.000,00	11.581.638,93	Strutturato	NO
XS1522284576	B IMI 16/22 TM GBP	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2022	GBP	14.245.000,00	16.419.697,23	NS	NO
IT0005139958	B IMI 16-23 2.05	TASSO	16-Ott-2015	20-Jan-2023	USD	207.302.000,00	169.422.188,98	Strutturato	NO
XS1751478709	B IMI 18-26 3.39	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2023	USD	54.974.000,00	47.462.857,85	strutturato	NO
XS1555142568	B IMI 17-23 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2023	USD	74.770.000,00	62.642.636,79	NS	NO
XS1341083639	B IMI 16-23 3.9	TASSO	26-Jan-2016	26-Jan-2023	USD	146.760.000,00	119.746.487,97	NS	NO
IT0005161580	B IMI 16-23 LK	TASSO	25-Feb-2016	25-Feb-2023	EUR	91.640.000,00	90.506.421,11	NS	SI
XS1839081202	B IMI 18-23 STDW	TASSO	25-Giu-2018	20-Giu-2023	EUR	15.500.000,00	14.955.436,15	NS	NO
XS1639080933	B IMI 2023 USD 3%	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2023	USD	38.274.000,00	32.523.803,94	NS	NO
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	01-Feb-1999	01-Feb-2024	EUR	21.324.000,00	46.404.680,71	NS	NO
IT0005158537	B IMI 16-24 2	TASSO	26-Feb-2016	26-Feb-2024	EUR	122.000,00	120.617,71	NS	NO
XS1791340554	B IMI 18-24 LK TM	TASSO	26-Mar-2018	26-Mar-2024	USD	39.370.000,00	33.867.206,57	NS	SI
XS1783248450	B IMI 18-24 TM	TASSO	29-Mar-2018	29-Mar-2024	USD	10.542.000,00	8.756.883,56	strutturato	NO
IT0005246902	B IMI 17-24 4.15	TASSO	21-Apr-2017	21-Apr-2024	EUR	4.758.000,00	4.697.890,11	NS	NO
XS1378969072	B IMI 16-24 3.2	TASSO	15-Apr-2016	10-Mag-2024	USD	100.514.000,00	80.721.955,03	NS	NO
XS1568019650	B IMI 17-24 4	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2024	USD	38.312.000,00	31.473.183,44	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	05-Lug-1999	05-Lug-2024	EUR	5.000.000,00	5.184.058,17	NS	NO
XS1534969511	B IMI 17-25 0	TASSO	17-Feb-2017	17-Feb-2025	EUR	60.420.000,00	57.923.888,43	NS	NO
XS1608207640	B IMI 17-25 4	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2025	USD	75.924.000,00	62.137.696,83	Strutturato	NO
XS1685354653	B IMI 17-25 TV	TASSO	29-Sep-2017	29-Sep-2025	EUR	22.188.000,00	22.258.091,02	Strutturato	NO
XS1720195285	B IMI 17-25 VAR	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2025	USD	62.942.000,00	54.020.912,18	Strutturato	NO
IT0005139966	B IMI 16-26 2	TASSO	16-Ott-2015	20-Jan-2026	EUR	124.701.000,00	119.021.707,05	Strutturato	NO
XS1341083555	B IMI 16-25 2.25	TASSO	26-Jan-2016	26-Jan-2026	EUR	288.657.000,00	273.320.448,57	NS	NO
XS1379091546	B IMI 16-26 2.20	TASSO	10-Mag-2016	10-Mag-2026	EUR	122.812.000,00	118.231.806,10	NS	NO
XS1822866643	B IMI 18-26 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2026	USD	32.826.000,00	28.188.788,32	Strutturato	NO
XS1394283078	B IMI 16-26 ZC	TASSO	25-Mag-2016	25-Mag-2026	EUR	35.683.000,00	30.926.149,06	NS	NO
XS1490787113	B IMI 16-26 3	TASSO	28-Sep-2016	28-Sep-2026	EUR	185.228.000,00	180.583.738,67	NS	NO
XS1551929760	B IMI 17-27 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2027	EUR	77.870.000,00	76.483.819,87	NS	NO
XS1608207566	B IMI 17-27 STUP	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2027	EUR	168.977.000,00	164.001.728,67	Strutturato	NO
XS1588019817	B IMI 17-27 0	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2027	EUR	39.084.000,00	36.966.476,54	Strutturato	NO
XS1720194981	B IMI 17-27 TM	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2027	EUR	25.736.000,00	25.947.847,51	Strutturato	NO
XS1751479426	B IMI 18-28 TM	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2028	USD	74.726.000,00	64.818.844,33	strutturato	NO
XS1822866698	B IMI 18-28 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2028	EUR	23.549.000,00	23.577.265,02	Strutturato	NO
XS0707705983	BANCA IMI FR 11/31	TASSO	17-Nov-2011	19-Dic-2031	EUR	25.000.000,00	27.258.425,50	NS	NO
TOTALE							6.937.147.651,21		
TOTALE DI BILANCIO							7.261.478.634,69		

Attestazione del Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Mauro Micillo e Angelo Bonfatti, rispettivamente Amministratore Delegato di Banca IMI e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2018.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2018, è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹. Le metodologie sono state modulate per tenere conto dell'attuale assetto industriale di Banca IMI con particolare riferimento ai modelli di servizio.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La **relazione finanziaria semestrale** al 30 giugno 2018:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La **relazione intermedia sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 1 agosto 2018

Mauro Micillo



Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*All'Azionista unico di
Banca IMI S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca IMI al 30 giugno 2018. Gli amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Banca IMI

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2018*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IMI al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 3 agosto 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Beltramme'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

Luca Beltramme
Socio